



**ISTITUTO CENTRALE  
DI STATISTICA**

**INDAGINE  
SULLA MORTALITÀ INFANTILE  
NELL'ANNO 1974**

**S U P P L E M E N T O A L  
B O L L E T T I N O M E N S I L E D I  
S T A T I S T I C A  
A N N O 1976 - n. 15**

ISTITUTO CENTRALE  
DI STATISTICA

ISTITUTO CENTRALE  
DI STATISTICA

ISTITUTO CENTRALE  
DI STATISTICA

## INDICE

1. Introduzione . . . . .	<i>Pag.</i>	5
2. Esame dell'importanza dei caratteri considerati ai fini di un approfondimento dello studio della mortalità infantile . . . . .	»	6
3. Alcuni principali risultati . . . . .	»	8
4. Considerazioni conclusive . . . . .	»	33
Tavole statistiche . . . . .	»	36

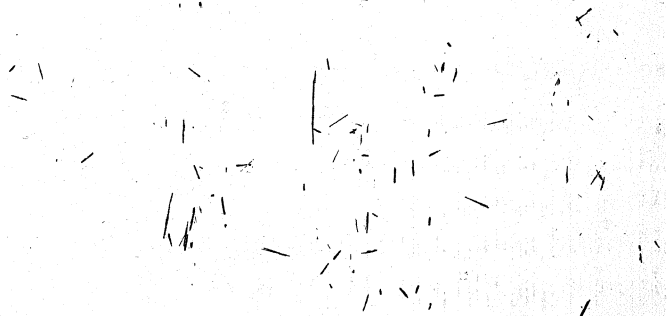
SECRET

1. The following information is being furnished to you for your information:

2. The information is being furnished to you for your information.

3. The information is being furnished to you for your information.

4. The information is being furnished to you for your information.





## 1. INTRODUZIONE (\*)

All'inizio del 1974 l'Istituto Centrale di Statistica, che già stava completando, attraverso la preparazione di un apposito volume della Serie degli Annali, l'analisi descrittiva e per alcuni versi investigativa della mortalità infantile in Italia, così come si era evoluta dall'Unità ai giorni nostri (1), ha dato inizio ad una speciale rilevazione del fenomeno presso tutti i Comuni italiani, al fine di approfondirne alcuni fondamentali aspetti (2).

Lo strumento dell'indagine è costituito da una nuova scheda di morte, da compilarsi solo per i decessi nel primo anno di vita, nella quale sono inseriti quesiti che permettono di individuare i principali fattori, di natura biologica e sociale, determinanti la mortalità infantile nel nostro Paese. La scheda deriva sostanzialmente dalla fusione della scheda di nascita e della scheda di morte, già da tempo in uso.

L'interesse suscitato dall'iniziativa, il buon lavoro svolto dagli Uffici di Stato Civile dei vari Comuni, malgrado il maggior onere derivante dalla compilazione della nuova scheda (3), e soprattutto la relativa ampiezza del numero dei casi in esame

(\*) La presente relazione è dovuta al Prof. Marcello Natale del Servizio Studi.

Le tavole di base sono state elaborate dal Dott. Paolo Pasquali e dal Dott. Giovanni Perla del Servizio Studi, che hanno effettuato anche la revisione critica dei primi dati. La scelta dei gruppi di cause di morte è stata studiata dalla Dott.ssa Margherita Gramegna Caporale dello stesso Servizio.

(1) Cfr. ISTAT, *Tendenze evolutive della mortalità infantile in Italia*, Annali di Statistica, Serie VIII, vol. 29, Roma 1975.

(2) Tale iniziativa, cadendo nell'anno indetto dall'ONU quale anno mondiale della popolazione, era vista come uno degli specifici contributi italiani alla problematica demografica.

(3) Per ridurre tale onere, si decise di limitare le risposte ad alcuni quesiti di carattere biologico ai soli casi di decesso nel primo mese di vita, dovendosi in tali casi ricorrere alla consultazione del *certificato di assistenza al parto* che è disponibile solo presso il comune di nascita, che può ovviamente essere diverso da quello di decesso presso cui viene materialmente compilata la scheda.

(circa 20.000) ha indotto a trasformare quella che doveva essere un'inchiesta speciale in una rilevazione a carattere corrente in modo che, disponendo di dati relativi a più anni, si potesse operare su cifre poco influenzate da fattori casuali. Ciò ha comportato naturalmente che con particolare cura si studiasse il problema della scelta delle tavole da elaborare, problema consistente non solo nell'individuazione dei principali caratteri da combinare ma anche, e soprattutto, del relativo dettaglio territoriale con cui i dati dovevano essere presentati (1).

Si sono quindi affrontati i problemi relativi alla distinzione tra tavole da elaborare correntemente e tavole invece da preparare periodicamente, in considerazione della relativa stabilità nel tempo dell'influenza di alcuni fattori e del fatto che, al fine della costruzione dei quozienti, tavole parallele debbono essere approntate per i nati vivi, con riferimento cioè ad un collettivo di circa un milione di unità (2).

E' da rilevare infine che, dato che una nuova indagine ha sempre bisogno di un periodo di rodaggio, tanto più quando la sua esecuzione è particolarmente impegnativa come quella della mortalità infantile, si è ritenuto necessario, limitatamente all'anno 1974, procedere ad una preliminare analisi qualitativa e quantitativa delle schede pervenute al fine di accertarne le eventuali lacune o imprecisioni e, di conseguenza, il grado di validità di alcune distribuzioni che si potrebbero ricavare dalla loro utilizzazione.

Nel corso del lavoro di analisi critica delle schede, sono stati effettuati degli spogli solo secondo al-

(1) Le tavole prescelte sono state concordate sia in un gruppo di lavoro del Comitato Superiore di Sanità, sia nelle Commissioni sulle statistiche demografiche e sulle statistiche biologico-sanitarie istituite presso l'ISTAT.

(2) E' noto che, per quanto riguarda l'elaborazione dei nati, alcune tavole (relative al peso alla nascita, alla presentazione del feto ed alla professione dei genitori) vengono pubblicate con cadenza quinquennale e quindi il considerare per tutti gli anni la totalità dei caratteri desumibili dalla nuova scheda avrebbe comportato la modifica dei programmi di elaborazione elettronica.

cuni caratteri; i risultati sono però sembrati particolarmente interessanti e tali quindi da essere diffusi, corredati da una breve illustrazione. Detta illustrazione costituisce il contenuto della presente pubblicazione nella quale vengono fornite delle prime indicazioni relative all'influenza dei suddetti caratteri, sull'importanza dei quali si ritiene utile fare alcune osservazioni preliminari. Prima, tuttavia, sembra opportuno precisare che il lavoro qui presentato ha carattere sperimentale, tenuto conto che i dati sono riferiti al solo 1974 e, che, soprattutto nel caso di analisi territoriali dettagliate, non può escludersi l'influenza sensibile di circostanze casuali.

## 2. ESAME DELL'IMPORTANZA DEI CARATTERI CONSIDERATI AI FINI DI UN APPROFONDIMENTO DELLO STUDIO DELLA MORTALITÀ INFANTILE

2.1 - *Comune di decesso e comune di residenza dei genitori* — Negli ultimi anni si è andata sempre più avvertendo in campo internazionale l'esigenza di disporre dei dati dei decessi con un'analisi territoriale tale da consentire, tra l'altro, di distinguere i quozienti di mortalità infantile secondo la dimora urbana e rurale ovvero, in mancanza di una precisa definizione di tale carattere, secondo parametri che possano sufficientemente caratterizzarla.

E' ovvia infatti l'importanza che rivestono nei riguardi della mortalità infantile il differente tipo di vita della popolazione urbana e di quella rurale nonché la presenza, nelle città propriamente dette o nelle aree di tipo urbano, di ospedali o istituti specializzati. E' da notare anche che in questi confluiscono con sempre maggiore frequenza gestanti e nati vivi in non perfette condizioni provenienti da zone non dotate di idonee attrezzature. Ciò determina nelle zone urbane un aumento del numero delle nascite e ancor più dei decessi infantili e, conseguentemente, un rigonfiamento dei tradizionali quozienti calcolati secondo la località di decesso, per effetto delle morti verificatesi negli ospedali di comuni dove i bambini non sono nati ma sono stati trasportati dopo la nascita. La utilizzazione dei quozienti di tale tipo può quindi facilmente condurre ad errate interpretazioni, come ad esempio è già avvenuto quando è stato posto in risalto dalla stampa l'esistenza di una forte supermortalità infantile in alcuni comuni capoluoghi, che invece è da considerarsi in parte apparente (1).

(1) Cfr. ISTAT, *Tendenze evolutive, ecc.*, op. cit., Tavola 7, pag. 227.

Da qui discende la necessità che, per l'analisi dell'influenza del tipo di dimora sulla mortalità infantile nonché per le ricerche a carattere regionale sulla mortalità infantile, si disponga anche di *dati per località di residenza* (1); ciò è soprattutto importante relativamente agli anni più recenti nei quali, tranne che in poche aree, si è andata rapidamente diffondendo la spedalizzazione nel caso del parto oltre che l'assistenza medica nel corso della gravidanza e del puerperio.

Il contributo conoscitivo fornito da dati di tale tipo potrebbe forse risultare inadeguato per l'individuazione dell'intensità e dell'evoluzione delle differenze di mortalità infantile tra popolazioni appartenenti alle diverse zone: metropolitane, urbane o di tipo urbano, rurali o di tipo rurale, e ciò per la azione congiunta di molteplici fattori. E' presumibile però che alcuni nodi chiave potrebbero sciogliersi, soprattutto se il numero dei casi a disposizione si riferisse a più anni e fosse quindi sufficientemente ampio. A tale riguardo, è da osservare che i quozienti di mortalità infantile calcolati a livello comunale (comune di residenza) sono molto variabili da un anno al successivo, in particolare nel caso dei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti. Si tenga presente infatti che, sulla base degli attuali livelli della natalità e mortalità infantile, ad essi competono in media meno di 180 nati vivi e meno di 5 morti nel primo anno di vita, per cui i fattori di carattere casuale assumono un peso rilevante. Nella presente ricerca, proprio per tener conto di tale particolarità, si è ritenuto opportuno di non pubblicare i dati del 1974 a livello comunale — che, peraltro, restano a disposizione degli studiosi — ma di aggregarli per provincia, distinguendo nell'ambito di questa i comuni capoluoghi da quelli non capoluoghi, nonché secondo classi di ampiezza demografica.

Per quanto concerne quest'ultimo punto, al fine di evitare eventuali non corrette interpretazioni, sembra opportuno precisare che, con l'acquisizione delle notizie sul comune di residenza e tenuto conto della sua ampiezza demografica, non si è assolutamente inteso considerare superato il problema della definizione della dimora urbana e rurale, per la cui individuazione è necessario prendere in esame una

(1) Un tentativo di analisi della mortalità infantile per località di residenza, riferita agli anni 1966 e 1967, i cui risultati, non facilmente interpretabili, hanno sollecitato un ulteriore approfondimento, è stato già compiuto dal Dr. A. Russo, in ISTAT, *Tendenze evolutive, ecc.*, op. cit., pagg. da 182 a 189.

gamma, più o meno vasta e variabile nel tempo, di caratteri (1).

E' da rilevare d'altra parte l'utilità, ai fini di ricavare indicazioni sul problema in esame, di considerare separatamente i comuni con più di 20.000 abitanti, che sono tra l'altro gli unici il cui peso demografico è andato continuamente crescendo fino al 1971 in termini relativi oltre che assoluti (2) e in genere dispongono di una struttura di base che è o si avvicina ad essere simile a quella di tipo urbano ed in particolare di una efficiente organizzazione ospedaliera.

Per quanto concerne poi l'opportunità di considerare in modo separato i comuni capoluoghi, è quasi superfluo ricordare che tali comuni hanno sempre svolto la funzione di poli di attrazione primaria per l'emigrazione dalle campagne, in quanto in essi si svolgono le principali attività industriali ed amministrative e soprattutto perché dotati dei più importanti servizi.

2.2 - *Età al decesso* — Il carattere età al decesso è stato considerato fondamentale per le elaborazioni, sia quella ridotta di cui al presente studio, sia quella più ampia che risulta dalla elaborazione completa dei vari caratteri considerati (3).

Tale criterio trova giustificazione in alcune considerazioni che, sebbene siano già state ampiamente illustrate nel citato volume dell'ISTAT sulle tendenze evolutive della mortalità infantile, sembra utile ribadire, dato il carattere in gran parte divulgativo della presente pubblicazione.

Soprattutto per effetto del notevolissimo miglio-

ramento verificatosi in Italia negli ultimi decenni nel campo dell'istruzione e dell'informazione di massa, la mortalità dopo la prima settimana di vita — dovuta essenzialmente a fattori di natura esogena — è andata fortemente riducendosi, raggiungendo nel 1975 un livello abbastanza contenuto (7‰). Ciò non si è verificato però in egual misura in tutte le regioni italiane; anzi sussistono alcune aree più o meno chiaramente definite in cui la mortalità dopo la prima settimana costituisce ancora una grave preoccupazione sociale.

Per converso, la mortalità nella prima settimana di vita ha presentato una riduzione molto meno netta ed inoltre le sue variazioni sembrano dipendere meno da un miglioramento delle condizioni generali di vita che dai progressi realizzabili nel campo specifico delle attrezzature ospedaliere e dell'assistenza durante la gravidanza ed il puerperio.

2.3. - *Causa di morte* — Un ulteriore approfondimento dell'analisi della mortalità infantile si ottiene evidentemente introducendo le cause di morte. Ciò è stato fatto nel presente lavoro, in via sperimentale in combinazione con il sesso, l'età al decesso ed a livello territoriale sufficientemente disaggregato. E' ovvio, peraltro, che solo associando — come si è già programmato per i prossimi anni — alla causa di morte (oltre che al sesso e all'età al decesso) la notizia del luogo della nascita e del decesso — ospedale o abitazione — si può ottenere una informazione più precisa, in grado di porre in luce, facendo l'esempio più banale, il maggior rischio cui è esposto il nascituro nelle aree, che tuttora sussistono, in cui non è ancora sufficientemente ridotta la consuetudine del parto a domicilio.

Le cause prescelte (1), indicate qui di seguito, sono state individuate tenendo presente sia la loro specificità sia l'ampiezza del numero di casi di morte ad esse attribuibili.

E' da osservare che, mentre quasi tutti i gruppi da P 81 in poi sono essenzialmente di natura esogena, gli altri non sono facilmente definibili sotto tale aspetto. Basti pensare che, ad esempio, la stessa

(1) Una recentissima ricerca condotta dall'Istituto di Demografia dell'Università di Roma e diretta dalla Federici su iniziativa e con il contributo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Cfr. Oms, *Différences entre la mortalité urbaine et rurale 1950-1970*, in « *Rapporte des statistiques sanitaires mondiales* », vol. 29, N. 5-6, Genève 1976) ha posto ulteriormente in luce le enormi difficoltà che s'incontrano nel raccogliere la documentazione di base con riferimento a diversi Paesi, a causa di un insieme di fattori che vanno dalla eterogeneità o dalla mancanza dei criteri di classificazione urbana e rurale, alla insufficienza dei dati disponibili con il dettaglio necessario nonché alla non conoscenza del tipo di popolazione (*de jure* o *de facto*) a cui i dati dei decessi fanno riferimento. E' da osservare però che l'influenza di questi fattori è tale da attenuare la validità dei risultati ottenuti solo nel caso in cui le differenze di mortalità urbana e rurale non sono molto evidenti. Se invece sussistono in modo marcato esse risultano evidenti da tutte le analisi che possono essere effettuate, qualunque sia il tipo di classificazione adottata per configurare la popolazione urbana e rurale.

(2) Attualmente ben il 53% della popolazione italiana è concentrata nei comuni con più di 20.000 abitanti, il cui numero è inferiore al 5% di tutti i comuni italiani.

(3) Cfr. nota (1) alla seconda colonna della pag. 5.

(1) I raggruppamenti di cause di morte sono stati effettuati in base alla classificazione internazionale P per l'intavolazione dei dati sulla morbosità e mortalità perinatali, adottata dall'Oms. Essi potranno essere leggermente modificati per il futuro alla luce delle indicazioni fornite dagli esperti consultati nell'ambito della Commissione sulle statistiche biologiche e sanitarie istituita presso l'ISTAT. E' da notare peraltro che i raggruppamenti qui usati non si discostano di molto da quelli utilizzati da J. VALLIN in *La mortalité infantile dans le monde. Evolution depuis 1950*, in « *Population* », Juillet-October 1976.

Gruppi di cause di mortalità infantile in base alla classificazione P <sup>(a)</sup>

N. Codice	DENOMINAZIONE
P( 1-11)	Malattie materne non correlate con la gravidanza
P(12-20)	Tossiemia gravidica ed infezioni materne ante ed intrapartum
P(21-41)	Parto distocico
P(42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale
P(50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa
P(53-56)	Malattia emolitica del neonato
P(57-60)	Anossia ed ipossia
P 61	Immaturità non specificata
P(62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio
P(69-72) + P(74-80)	Altre malformazioni congenite
P 81	Malattie diarroiche
P(82-88)	Altre infezioni del feto e del neonato
P 92	Polmonite
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acuta
P(89-91) + P93(esc. P93.5) + P94	Altre malattie del feto e del neonato
P(95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi
P( 1-100)	Totale

(a) Mentre per l'analisi a livello di ripartizione le cause considerate sono quelle sopra indicate; ulteriori raggruppamenti sono stati effettuati per i dati regionali: in particolare, sono state conglobate le cause P (1 — 11) e P (12 — 20); P (21 — 41) e P (42 — 49); P81 e P (82 — 88).

immaturità potrebbe derivare da malattie contratte o da accidenti sopravvenuti alla madre durante la fase della gestazione.

E' da sottolineare, infine, che allo scopo di non appesantire il testo e di permettere un più sollecito esame delle cifre si farà via via riferimento soltanto a prospetti riportanti essenzialmente dati globali.

E' evidente tuttavia che la relazione è stata svolta tenendo presente una più vasta gamma di indicazioni suggerite dall'esame di un ampio gruppo di tavole.

Si è ritenuto, pertanto, opportuno pubblicare in appendice la maggior parte di tali tavole e ciò al fine di fornire una documentazione molto più analitica, particolarmente utile per l'approfondimento delle differenziazioni territoriali.

### 3. ALCUNI PRINCIPALI RISULTATI

3.1 - *Aspetti connessi con la residenza* — Dal prospetto 1 è possibile desumere direttamente o agevolmente calcolare, distintamente per sesso ed età al decesso, i contingenti corrispondenti alle diverse componenti della mortalità infantile ottenibili combinando il comune di decesso con quello di residenza

dei genitori. Più precisamente, con riferimento ad un dato comune, i bambini morti nel primo anno di vita possono essere classificati come:

a) *residenti presenti* se ivi deceduti e, al tempo stesso, ivi hanno la residenza i genitori; (col. 3 - col. 4) ( $M_{PR}$ )

b) *residenti non presenti* se il comune considerato è solo quello di residenza dei genitori, ma non quello di decesso; [col. 2 — (col. 3 - col. 4)] ( $M_{R\bar{P}}$ )

c) *presenti non residenti* se il comune considerato è solo quello di decesso, ma non quello di residenza dei genitori (col. 4) ( $M_{P\bar{R}}$ )

Ovviamente, sommando i contingenti a) e b) ed a) e c) si ottengono, rispettivamente, il complesso dei bambini morti *residenti* del comune (a prescindere dal comune di decesso) (1) ed il complesso dei bam-

(1) Si può notare nel prosp. 1 che, per diverse provincie, il totale dei morti residenti è superiore alla somma tra morti residenti presenti e morti residenti non presenti. Ciò è dovuto al fatto che a volte si è presentato il caso in cui, mentre il comune di decesso e la provincia di residenza erano noti, il comune di residenza non era invece indicato. Il numero di tali casi è risultato peraltro relativamente scarso (522 casi, pari al 2,6% del totale) e quindi non può influire in modo significativo sui risultati ottenuti.

Prosp. 1 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per età al decesso e circoscrizioni di presenza e di residenza

CIRCOSCRIZIONI	MORTI IN COMPLESSO			MORTI NELLA 1ª SETTIMANA			CIRCOSCRIZIONI	MORTI IN COMPLESSO			MORTI NELLA 1ª SETTIMANA		
	Residenti	Presenti		Residenti	Presenti			Residenti	Presenti		Residenti	Presenti	
		Totale	non residenti nel comune di presenza		Totale	non residenti nel comune di presenza			Totale	non residenti nel comune di presenza		Totale	non residenti nel comune di presenza
Torino . . . . .	913	927	381	626	637	263	Pesaro e Urbino . . . . .	68	59	39	52	46	32
Vercelli . . . . .	72	70	47	43	49	34	Ancona . . . . .	86	111	58	56	69	35
Novara . . . . .	115	93	45	81	68	37	Macerata . . . . .	50	49	23	33	33	19
Cuneo . . . . .	136	112	70	97	80	56	Ascoli Piceno . . . . .	86	69	29	62	53	24
Asti . . . . .	44	39	18	29	27	15	MARCHE . . . . .	290	288	149	203	201	110
Alessandria . . . . .	106	102	55	69	66	37	Viterbo . . . . .	54	51	32	36	30	19
PIEMONTE . . . . .	1.386	1.343	616	945	927	442	Rieti . . . . .	42	32	17	30	23	11
VALLE D'AOSTA . . . . .	38	33	17	26	21	14	Roma . . . . .	1.195	1.347	379	787	862	223
Varese . . . . .	184	174	116	119	117	86	Latina . . . . .	187	132	71	114	95	59
Como . . . . .	238	224	153	162	156	118	Frosinone . . . . .	186	159	81	124	109	63
Sondrio . . . . .	52	56	38	36	42	31	LAZIO . . . . .	1.664	1.721	580	1.091	1.119	375
Milano . . . . .	1.170	1.210	627	779	791	419	L'Aquila . . . . .	95	86	46	59	60	37
Bergamo . . . . .	297	348	201	199	200	120	Teramo . . . . .	61	62	30	40	40	23
Brescia . . . . .	282	274	181	204	200	146	Pescara . . . . .	62	64	36	41	45	30
Pavia . . . . .	137	157	100	92	105	71	Chieti . . . . .	105	95	43	70	66	38
Cremona . . . . .	79	72	32	60	59	26	ABRUZZI . . . . .	323	307	155	210	211	128
Mantova . . . . .	101	90	53	70	64	41	Isernia . . . . .	30	17	8	16	11	6
LOMBARDIA . . . . .	2.540	2.605	1.501	1.721	1.734	1.058	Campobasso . . . . .	71	61	23	35	29	10
Bolzano-Bozen . . . . .	112	109	75	83	83	63	MOLISE . . . . .	101	78	31	51	40	16
Trento . . . . .	108	110	64	77	81	55	Caserta . . . . .	535	410	149	281	233	104
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	220	219	139	160	164	118	Benevento . . . . .	134	114	28	68	62	20
Verona . . . . .	210	245	155	153	178	111	Napoli . . . . .	2.184	2.429	1.143	1.103	1.189	599
Vicenza . . . . .	161	149	92	116	115	73	Avellino . . . . .	174	135	47	82	65	34
Belluno . . . . .	40	41	27	26	28	18	Salerno . . . . .	491	437	182	276	259	134
Treviso . . . . .	191	199	130	138	153	106	CAMPANIA . . . . .	3.518	3.525	1.549	1.810	1.808	891
Venezia . . . . .	224	179	73	177	144	56	Foggia . . . . .	305	278	89	164	150	71
Padova . . . . .	207	258	197	161	173	129	Bari . . . . .	776	834	278	438	472	187
Rovigo . . . . .	57	40	30	42	30	22	Taranto . . . . .	253	263	75	152	156	51
VENETO . . . . .	1.090	1.111	704	813	821	515	Brindisi . . . . .	198	188	50	115	111	42
Pordenone . . . . .	97	84	70	65	63	57	Lecce . . . . .	316	310	124	191	189	110
Udine . . . . .	123	110	75	85	81	62	PUGLIA . . . . .	1.848	1.873	616	1.060	1.078	461
Gorizia . . . . .	44	40	27	26	27	21	Potenza . . . . .	167	152	57	85	77	37
Trieste . . . . .	44	68	29	19	25	9	Matera . . . . .	91	77	23	46	38	19
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . . . .	308	302	201	195	196	149	BASILICATA . . . . .	258	229	80	131	115	56
Imperia . . . . .	54	44	19	35	31	13	Cosenza . . . . .	298	294	101	172	173	79
Savona . . . . .	65	43	30	48	37	25	Catanzaro . . . . .	354	339	114	198	191	91
Genova . . . . .	215	290	120	161	189	58	Reggio di Calabria . . . . .	254	223	71	155	136	53
La Spezia . . . . .	57	51	23	43	40	16	CALABRIA . . . . .	906	856	286	525	500	223
LIGURIA . . . . .	391	428	192	287	297	112	Trapani . . . . .	175	129	35	99	67	22
Piacenza . . . . .	46	31	12	36	23	11	Palermo . . . . .	594	691	188	334	404	138
Parma . . . . .	78	110	75	62	81	55	Messina . . . . .	309	308	80	174	170	58
Reggio nell'Emilia . . . . .	92	71	37	57	45	27	Agrigento . . . . .	202	175	59	120	104	48
Modena . . . . .	162	148	69	115	108	52	Caltanissetta . . . . .	174	157	27	100	90	23
Bologna . . . . .	252	303	170	171	199	112	Enna . . . . .	85	72	16	48	37	13
Ferrara . . . . .	85	86	52	69	75	48	Catania . . . . .	473	503	152	240	258	106
Ravenna . . . . .	100	80	33	77	64	29	Ragusa . . . . .	84	90	31	53	56	23
Forlì . . . . .	142	147	60	103	109	50	Siracusa . . . . .	187	169	24	99	90	18
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	957	976	508	690	704	384	SICILIA . . . . .	2.283	2.294	612	1.267	1.276	449
Massa-Carrara . . . . .	45	44	18	36	30	10	Sassari . . . . .	190	195	82	114	122	56
Lucca . . . . .	83	78	35	64	64	35	Nuoro . . . . .	127	98	34	81	60	31
Pistoia . . . . .	65	24	6	38	16	6	Cagliari . . . . .	381	402	217	225	238	148
Firenze . . . . .	299	349	179	195	222	116	SARDEGNA . . . . .	698	695	333	420	420	235
Livorno . . . . .	75	84	36	54	59	25	ITALIA . . . . .	19.796	19.854	8.707	12.287	12.315	6.052
Pisa . . . . .	97	99	44	79	78	33	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)	(a)
Arezzo . . . . .	82	75	28	57	55	22	ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	6.930	7.017	3.878	4.837	4.864	2.792
Siena . . . . .	50	61	34	33	42	26	— Nord occidentale . . . . .	4.355	4.409	2.326	2.979	2.979	1.626
Grosseto . . . . .	46	27	9	31	22	7	— Nord orientale . . . . .	2.575	2.608	1.552	1.858	1.885	1.166
TOSCANA . . . . .	842	841	389	587	588	280	ITALIA CENTRALE . . . . .	2.931	2.980	1.167	1.976	2.003	801
Perugia . . . . .	94	95	41	64	65	29	ITALIA MERIDIONALE E INSULARE . . . . .	9.935	9.857	3.662	5.474	5.448	2.459
Terni . . . . .	41	35	8	31	30	7	— Meridionale . . . . .	6.954	6.868	2.717	3.787	3.752	1.775
UMBRIA . . . . .	135	130	49	95	95	36	— Insulare . . . . .	2.981	2.989	945	1.687	1.696	684

(a) Esclusi i morti in Italia residenti all'estero in numero, rispettivamente, di 58 e 28.

Prosp. 2 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per provincia di decesso e di residenza nell'ambito di alcune regioni

## TOSCANA

PROVINCIA DI DECESSO	PROVINCIA DI RESIDENZA										TOTALE
	Massa-Carrara	Lucca	Pistoia	Firenze	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Altre provincie ed estero	
Massa-Carrara . . . . .	35	—	1	—	—	—	—	—	—	8	44
Lucca . . . . .	5	68	2	—	—	1	—	—	—	2	78
Pistoia . . . . .	—	1	23	—	—	—	—	—	—	—	24
Firenze . . . . .	—	1	36	285	1	5	4	3	—	14	349
Livorno . . . . .	—	5	—	1	67	7	—	—	2	2	84
Pisa . . . . .	1	3	1	2	5	82	—	—	2	3	99
Arezzo . . . . .	—	—	—	—	—	—	73	—	—	2	75
Siena . . . . .	—	—	—	3	1	—	1	46	8	2	61
Grosseto . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	26	1	27
Altre province . . . . .	4	5	2	8	1	2	4	1	8	18.978	19.013
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>45</b>	<b>83</b>	<b>65</b>	<b>299</b>	<b>75</b>	<b>97</b>	<b>82</b>	<b>50</b>	<b>46</b>	<b>19.012</b>	<b>19.854</b>

## LAZIO

PROVINCIA DI DECESSO	PROVINCIA DI RESIDENZA						TOTALE
	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	Altre provincie ed estero	
Viterbo . . . . .	41	—	7	—	—	3	51
Rieti . . . . .	—	29	1	1	—	1	32
Roma . . . . .	11	11	1.142	67	26	90	1.347
Latina . . . . .	—	1	4	111	3	13	132
Frosinone . . . . .	—	—	4	1	150	4	159
Altre province . . . . .	2	1	37	7	7	18.079	18.133
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>54</b>	<b>42</b>	<b>1.195</b>	<b>187</b>	<b>186</b>	<b>18.190</b>	<b>19.854</b>

## CAMPANIA

PROVINCIA DI DECESSO	PROVINCIA DI RESIDENZA						TOTALE
	Caserta	Benevento	Napoli	Avellino	Salerno	Altre provincie ed estero	
Caserta . . . . .	380	5	17	1	—	7	410
Benevento . . . . .	—	111	—	—	—	3	114
Napoli . . . . .	132	14	2.126	41	68	48	2.429
Avellino . . . . .	1	1	4	123	1	5	135
Salerno . . . . .	—	—	14	3	410	10	437
Altre province . . . . .	22	3	23	6	12	16.263	16.329
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>535</b>	<b>134</b>	<b>2.184</b>	<b>174</b>	<b>491</b>	<b>16.336</b>	<b>19.854</b>

## SICILIA

PROVINCIA DI DECESSO	PROVINCIA DI RESIDENZA										TOTALE
	Trapani	Palermo	Messina	Agrigento	Caltanissetta	Enna	Catania	Ragusa	Siracusa	Altre provincie ed estero	
Trapani . . . . .	122	4	—	3	—	—	—	—	—	—	129
Palermo . . . . .	46	585	16	23	5	1	3	1	—	11	691
Messina . . . . .	—	2	282	—	—	—	1	—	2	21	308
Agrigento . . . . .	—	—	—	168	5	—	—	—	—	2	175
Caltanissetta . . . . .	—	—	—	5	145	4	—	—	—	3	157
Enna . . . . .	—	—	—	—	1	67	2	—	—	2	72
Catania . . . . .	—	—	6	2	10	11	457	3	7	7	503
Ragusa . . . . .	—	—	—	—	5	—	1	76	5	3	90
Siracusa . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	2	166	1	169
Altre province . . . . .	7	3	5	1	3	2	9	2	7	17.521	17.560
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>175</b>	<b>594</b>	<b>309</b>	<b>202</b>	<b>174</b>	<b>85</b>	<b>473</b>	<b>84</b>	<b>187</b>	<b>17.571</b>	<b>19.854</b>



Segue Prosp. 2 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per provincia di decesso e di residenza nell'ambito di alcune regioni

## SARDEGNA

PROVINCIA DI DECESSO	PROVINCIA DI RESIDENZA				TOTALE
	Sassari	Nuoro	Cagliari	Altre Province ed estero	
Sassari . . . . .	180	8	1	6	195
Nuoro . . . . .	1	92	5	—	98
Cagliari . . . . .	2	26	370	4	402
Altre province . . . . .	7	1	5	19.146	19.159
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>190</b>	<b>127</b>	<b>381</b>	<b>19.156</b>	<b>19.854</b>

bini morti *presenti* nel comune, qualunque sia il comune di residenza dei genitori.

Dall'esame dei dati contenuti nel prosp. 1 è possibile trarre alcune prime interessanti informazioni:

1) considerando il complesso del Paese, in quasi il 44% dei casi i decessi sono avvenuti in comune

diverso da quello di residenza; tale percentuale è sensibilmente più elevata in molte aree dell'Italia Settentrionale (particolarmente nel Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Lombardia); è invece più bassa della media nazionale non solo in alcune regioni del Sud (Sicilia, Puglia e Calabria) ma anche in regioni chiaramente di immigrazione, quali il Lazio e la Liguria;

2) tranne che in poche regioni (Veneto, Liguria, Umbria e Molise) la diversità tra comune di decesso e comune di residenza dei genitori è molto più frequente nel caso dei decessi avvenuti nella prima settimana di vita (per l'Italia nel complesso la percentuale è pari a 49 contro una percentuale del 35 per i decessi avvenuti dopo la prima settimana di vita);

3) le differenze tra i morti nel primo anno di vita della popolazione presente e quelli della popolazione residente, sono a livello regionale, di norma trascurabili; più rilevanti a livello provinciale.

Prosp. 3 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per regione di decesso e di residenza

REGIONI DI DECESSO	REGIONI DI RESIDENZA																				Totale	
	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli V. Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzi	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna		Estero
Piemonte . . . . .	1.304	5	11	—	2	—	3	1	—	—	3	2	1	—	2	3	1	4	—	—	1	1.343
Valle d'Aosta . . . . .	1	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	33
Lombardia . . . . .	28	—	2.439	2	4	3	5	23	8	—	4	5	3	—	15	14	3	13	20	8	8	2.605
Trentino-A.A. . . . .	1	—	4	208	1	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	219
Veneto . . . . .	2	—	10	9	1.057	16	—	9	—	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	1.111
Friuli-V. Giulia . . . . .	—	—	1	—	9	285	—	—	—	—	—	1	—	—	3	—	—	1	—	—	—	1.111
Liguria . . . . .	12	1	12	—	—	1	378	1	10	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	4	302
Emilia Romagna . . . . .	3	—	22	—	9	1	—	906	4	1	10	2	1	2	4	1	—	2	2	—	6	428
Toscana . . . . .	4	—	4	—	3	—	2	5	807	1	—	6	—	—	—	1	1	2	1	1	3	976
Umbria . . . . .	—	—	1	—	—	—	—	—	3	122	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	130
Marche . . . . .	2	—	3	—	1	—	—	3	—	1	268	2	5	1	—	—	—	—	—	—	2	288
Lazio . . . . .	3	—	—	—	1	—	—	2	5	8	2	1.610	18	12	28	2	1	8	5	2	14	1.721
Abruzzi . . . . .	2	—	3	—	—	—	1	1	—	—	—	7	290	2	—	1	—	—	—	—	—	307
Molise . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	71	4	—	—	—	—	—	—	78
Campania . . . . .	6	—	7	—	1	1	1	1	2	2	—	14	1	10	3.452	3	7	8	2	—	7	3.525
Puglia . . . . .	4	—	9	1	1	—	—	—	—	—	—	4	—	3	3	1.812	26	5	1	—	4	1.873
Basilicata . . . . .	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	3	3	219	1	—	—	—	229
Calabria . . . . .	6	—	2	—	—	—	1	—	2	—	—	1	—	—	1	1	—	840	2	—	—	856
Sicilia . . . . .	3	1	10	—	1	1	—	1	—	—	—	5	—	—	2	1	—	19	2.244	2	4	2.294
Sardegna . . . . .	3	—	2	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	685	2	695
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.386</b>	<b>38</b>	<b>2.540</b>	<b>220</b>	<b>1.090</b>	<b>308</b>	<b>391</b>	<b>957</b>	<b>842</b>	<b>135</b>	<b>290</b>	<b>1.664</b>	<b>323</b>	<b>101</b>	<b>3.518</b>	<b>1.848</b>	<b>258</b>	<b>906</b>	<b>2.283</b>	<b>698</b>	<b>58</b>	<b>19.854</b>

**Prosp. 4 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per ripartizione geografica di decesso e di residenza**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DI DECESSO	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DI RESIDENZA						Totale
	Nord occidentale	Nord orientale	Centrale	Meridionale	Insulare	Estero	
Nord-occidentale . . . . .	4.230	37	32	65	33	12	4.409
Nord-orientale . . . . .	43	2.514	20	19	2	10	2.608
Centrale . . . . .	19	15	2.839	79	9	19	2.980
Meridionale . . . . .	44	6	34	6.768	5	11	6.868
Insulare . . . . .	19	3	6	23	2.932	6	2.989
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>4.355</b>	<b>2.575</b>	<b>2.931</b>	<b>6.954</b>	<b>2.981</b>	<b>58</b>	<b>19.854</b>

Tutto ciò sembra stia ad indicare che la diversità tra comune di morte e comune di residenza, spesso molto frequente, rispecchi un'effettiva forte mobilità della popolazione allo scopo di usufruire di più idonee attrezzature sanitarie, specialmente per quanto concerne il parto e l'assistenza nella prima settimana di vita. Scarsa influenza, a nostro parere, dovrebbe avere l'altra possibile causa di tali diversità, cioè le ritardate regolarizzazioni anagrafiche dei trasferimenti di residenza (1), sia perché tale fenomeno non dovrebbe essere attualmente molto rilevante, sia perché è da presumere che una parte delle giovani coppie trasferitesi di recente da regioni lontane e che non hanno ancora regolarizzato la propria posizione anagrafica, nell'imminenza del parto torni nel luogo di origine per usufruire dell'assistenza dei parenti al momento del parto e nei primi momenti di vita del bambino. Gli spostamenti di popolazione dovrebbero avvenire più che altro in ambito regionale, verso comuni di province limitrofe, dotati di ospedali specializzati e facilmente raggiungibili.

La conferma delle osservazioni fatte, ci sembra venga dall'esame del prospetto 2, in cui sono riportate, limitatamente alle regioni in cui il fenomeno appare più accentuato, delle sezioni della matrice dei decessi nel primo anno di vita secondo la provincia di decesso e quella di residenza dei genitori (2) nonché dai prospetti 3 e 4 in cui compaiono gli stessi dati con riferimento a più ampie unità territoriali (regioni e ripartizioni).

(1) In questo caso, la diversità tra comune di decesso e comune di residenza sarebbe apparente e non reale, in quanto dipendente dalla diversità tra residenza di fatto e residenza anagrafica.

(2) La matrice completa è a disposizione degli studiosi presso il Servizio Studi dell'ISTAT.

Abbastanza consistenti sono infatti i decessi avvenuti nelle province, contenenti i comuni di maggior peso demografico, limitrofe a quelle di residenza dei genitori.

Tra i dati più indicativi in termini assoluti si possono segnalare i 67 casi da Latina a Roma, i 132, 41 e 68 casi rispettivamente da Caserta, Avellino e Salerno a Napoli, i 46 casi da Trapani a Palermo e i 26 casi da Nuoro a Cagliari, che rappresentano mediamente il 25% dei decessi avvenuti nella provincia di origine.

Il caso più importante è quello che riguarda Pistoia e Firenze: su 65 bambini morti nel primo anno di vita i cui genitori sono residenti in provincia di Pistoia, ben 36 (oltre il 55%) sono deceduti in provincia di Firenze. Un'approfondita analisi del fenomeno fatta esaminando le singole schede di morte ha permesso di stabilire che tali casi di decesso sono avvenuti nella quasi totalità in ospedale non solo a Firenze, ma anche a Prato, che è, com'è noto, un comune altamente urbanizzato appartenente alla provincia di Firenze molto vicino a Pistoia, avente un'ampiezza demografica sensibilmente superiore (150.000 contro 100.000 abitanti).

Per converso, scarsissimi sono i casi di decesso avvenuti in regioni non confinanti con quelle di residenza, dipendenti presumibilmente da una emigrazione di fatto non ancora registrata anagraficamente.

Pure gli spostamenti tra regioni limitrofe sono poco consistenti; tra i casi meno trascurabili sono da segnalare i 26 bambini morti in Puglia provenienti dalla Basilicata che rappresentano oltre il 10% del totale dei casi registrati in tale regione. Anche tali spostamenti sembrano essenzialmente determinati dal desiderio di usufruire di ospedali dotati di migliori attrezzature che, pur situati in altre regioni, risultano agevolmente raggiungibili.

Nel prospetto 5 i dati sopra considerati sono visti in modo diverso e forse più efficace. Si può cioè confrontare per ogni circoscrizione il dato dei bambini in essa deceduti ma non residenti ( $M_{PR}$ ) con quello dei bambini in essa residenti ma morti al di fuori ( $M_{RP}$ ).

Il confronto può essere fatto attraverso l'istituzione di due rapporti tradizionalmente applicati per i fenomeni demografici, quello di coesistenza  $\frac{M_{PR}}{M_{RP}} \cdot 100$  e quello di eccedenza  $\frac{M_{PR} - M_{RP}}{M_{PR} + M_{RP}} \cdot 100$

di cui il primo, sempre positivo, è molto più sensibile. Si tratta comunque di indici che non hanno un valore assoluto ma soltanto relativo, in quanto la loro differenza non indica una differenza di attrezzatura.



Prosp. 5 — Rapporti di coesistenza e di eccedenza tra i morti presenti non residenti ed i morti residenti non presenti nelle singole circoscrizioni

CIRCOSCRIZIONI	RAPPORTO DI COESISTENZA	RAPPORTO DI ECCEDENZA	CIRCOSCRIZIONI	RAPPORTO DI COESISTENZA	RAPPORTO DI ECCEDENZA
Torino . . . . .	128,0	0,8	Caserta . . . . .	19,4	— 13,2
Vercelli . . . . .	81,8	— 1,4	Benevento . . . . .	13,0	— 8,1
Novara . . . . .	15,4	— 10,6	Napoli . . . . .	522,4	5,3
Cuneo . . . . .	25,0	— 9,7	Avellino . . . . .	23,5	— 12,6
Asti . . . . .	61,5	— 6,0	Salerno . . . . .	33,3	— 5,8
Alessandria . . . . .	66,7	— 1,9			
Valle d'Aosta . . . . .	28,6	— 7,0	Foggia . . . . .	15,6	— 4,6
			Bari . . . . .	422,2	3,6
Varese . . . . .	73,7	— 2,8	Taranto . . . . .	150,0	1,9
Como . . . . .	65,0	— 3,0	Brindisi . . . . .	52,4	— 2,6
Sondrio . . . . .	233,3	3,7	Lecce . . . . .	60,0	— 1,0
Milano . . . . .	131,7	1,7			
Bergamo . . . . .	342,9	7,9	Potenza . . . . .	42,3	— 4,7
Brescia . . . . .	57,9	— 1,4	Matera . . . . .	17,6	— 8,3
Pavia . . . . .	233,3	6,8			
Cremona . . . . .	50,0	— 4,6	Cosenza . . . . .	76,5	— 0,7
Mantova . . . . .	35,3	— 5,8	Catanzaro . . . . .	34,8	— 2,2
			Reggio di Calabria . . . . .	11,4	— 6,5
Bolzano-Bozen . . . . .	62,5	— 1,4			
Trento . . . . .	128,6	0,9	Trapani . . . . .	13,2	— 15,1
			Palermo . . . . .	1.177,8	7,5
Verona . . . . .	488,9	7,7	Messina . . . . .	96,3	— 0,2
Vicenza . . . . .	45,5	— 3,9	Agrigento . . . . .	20,6	— 7,2
Belluno . . . . .	112,5	1,2	Caltanissetta . . . . .	41,4	— 5,1
Treviso . . . . .	142,1	2,1	Enna . . . . .	27,8	— 8,3
Venezia . . . . .	22,4	— 11,2	Catania . . . . .	287,5	3,1
Padova . . . . .	304,0	11,0	Ragusa . . . . .	175,0	3,4
Rovigo . . . . .	15,0	— 17,5	Siracusa . . . . .	14,3	— 5,1
Pordenone . . . . .	45,8	— 7,2	Sassari . . . . .	150,0	1,3
Udine . . . . .	48,0	— 5,6	Nuoro . . . . .	17,1	— 12,9
Gorizia . . . . .	63,6	— 4,8	Cagliari . . . . .	290,9	2,6
Trieste . . . . .	1.300,0	21,4			
Imperia . . . . .	16,7	— 10,2			
Savona . . . . .	21,4	— 20,4			
Genova . . . . .	1.600,0	14,9			
La Spezia . . . . .	45,5	— 5,6			
Piacenza . . . . .	11,8	— 19,5	Piemonte . . . . .	47,6	— 1,6
Parma . . . . .	1.166,7	17,0			
Reggio nell'Emilia . . . . .	30,0	— 12,9	Valle d'Aosta . . . . .	28,6	— 7,0
Modena . . . . .	46,2	— 4,5			
Bologna . . . . .	383,3	9,2	Lombardia . . . . .	164,4	1,3
Ferrara . . . . .	110,0	0,6			
Ravenna . . . . .	37,5	— 11,1	Trentino-Alto Adige . . . . .	91,7	— 0,2
Forlì . . . . .	131,3	1,7			
			Veneto . . . . .	163,6	1,0
Massa-Carrara . . . . .	90,0	— 1,1			
Lucca . . . . .	66,7	— 3,1	Friuli-Venezia Giulia . . . . .	73,9	— 1,0
Pistoia . . . . .	2,4	— 46,1			
Firenze . . . . .	457,1	7,2	Liguria . . . . .	384,6	4,5
Livorno . . . . .	212,5	5,7			
Pisa . . . . .	113,3	1,0	Emilia-Romagna . . . . .	137,3	1,0
Arezzo . . . . .	22,2	— 4,5			
Siena . . . . .	375,0	9,9			
Grosseto . . . . .	5,0	— 26,0			
Perugia . . . . .	120,0	0,5	Toscana . . . . .	97,1	— 0,1
Terni . . . . .	33,3	— 7,9			
			Umbria . . . . .	61,5	— 1,9
Pesaro e Urbino . . . . .	43,8	— 7,1			
Ancona . . . . .	516,7	12,7	Marche . . . . .	90,9	— 0,3
Macerata . . . . .	83,3	— 1,0			
Ascoli Piceno . . . . .	19,0	— 11,0	Lazio . . . . .	205,6	1,7
Viterbo . . . . .	76,9	— 2,9			
Rieti . . . . .	23,1	— 13,5			
Roma . . . . .	386,8	6,0			
Latina . . . . .	27,6	— 17,2			
Frosinone . . . . .	25,0	— 7,8			
L'Aquila . . . . .	47,1	— 5,0			
Teramo . . . . .	114,3	0,8			
Pescara . . . . .	120,0	1,6			
Chieti . . . . .	37,5	— 5,0			
Isernia . . . . .	18,8	— 27,7			
Campobasso . . . . .	47,4	— 7,6			
			Sicilia . . . . .	128,2	0,2
			Sardegna . . . . .	76,9	— 0,2

zature idonee o ritenute tali ma soltanto una disparità di situazioni con le circoscrizioni limitrofe.

In altri termini, con riferimento ad una data circoscrizione territoriale, i due indici si configurano come una specie di indicatore dell'attrazione esercitata dall'esistenza in essa di attrezzature assistenziali e ospedaliere nel campo ostetrico ginecologico e pediatrico più idonee di quelle esistenti in province vicine.

E' evidente pertanto che i valori più elevati per entrambi gli indici si rilevano per provincie comprendenti centri ospedalieri più attrezzati o per lo meno più rinomati di quelli esistenti nelle circoscrizioni limitrofe (Roma rispettivamente 386,8 e 6,0 - Genova 1.600,0 e 14,9 - Trieste 1.300,0 e 21,4 - Bologna 383,3 e 9,2 - Firenze 457,1 e 7,2 - Napoli 522,4 e 5,3 - Palermo 1.177,8 e 7,5; ecc.) Per converso, i valori più bassi si riscontrano per provincie che rientrano nella zona di attrazione esercitata dagli impianti ospedalieri più attrezzati esistenti al di fuori del loro territorio (Pistoia 2,4 e — 46,1 - Isernia 18,8 e — 27,7 - Grosseto 5,0 e — 26,0 - Campobasso 47,4 e — 7,6 - Nuoro 17,1 e — 12,9; ecc.) (1).

Sono inoltre da segnalare, come casi caratteristici, quelli di Parma e di Piacenza che hanno rispettivamente valori altissimi 1.166,7 e 17,0 e valori bassissimi 11,8 e — 19,5, cifre che sono ovviamente strettamente collegate, considerato tutto quel complesso di affinità che lega storicamente le due province.

Per quanto concerne i dati regionali sono del tutto prevedibili gli alti valori della Lombardia (164,4 e 1,3), della Liguria (384,6 e 4,5), del Lazio (205,6 e 1,7) e della Puglia (169,4 e 0,7), nonché i bassi valori della Basilicata (25,6 e — 6,0) e del Molise (23,3 e — 12,8). Il caso del Piemonte, che presenta valori relativamente bassi 47,6 e — 1,6, è dovuto ovviamente al fatto che le valide attrezzature nel campo ostetrico-ginecologico e pediatrico esistenti in Lombardia esercitano un'attrazione il cui ambito si estende anche alle zone limitrofe del Piemonte.

Queste prime osservazioni, che hanno riguardato essenzialmente l'intensità e le direttrici degli spostamenti di popolazione connessi al fenomeno della

(1) Per quanto riguarda Milano, città fornita di attrezzature ospedaliere ed assistenziali ad alto livello, i quozienti non risultano particolarmente significativi poiché molti centri appartenenti a provincie limitrofe dispongono di ospedali ugualmente ben attrezzati, e quindi i genitori dei bambini possono scegliere l'ospedale in base ad altri criteri, quali la maggior vicinanza al comune di origine, ecc.

mortalità infantile in Italia, permettono di esaminare con maggior cognizione i dati del prosp. 6, in cui figurano distintamente per età al decesso, i quozienti di mortalità infantile per provincia (regione e ripartizione) di residenza e di presenza.

Le principali considerazioni che scaturiscono dall'esame dei risultati possono essere così sintetizzate:

1) se si considera il complesso del territorio, scarsissima è la quota del tasso di mortalità infantile dovuta ai bambini morti in Italia i cui genitori erano residenti all'estero.

Il quoziente di mortalità infantile registrato in Italia nel 1974 è stato pari infatti a 22,9‰ (considerando i decessi avvenuti in Italia di bambini i cui genitori sono residenti in Italia) ed a 22,8‰ (se si considerano anche i decessi avvenuti in Italia di bambini i cui genitori non vi risiedono) (1).

Tale tasso è sceso pertanto ad un valore molto vicino a quel 20‰ che avrebbe poi raggiunto nel 1976 e che è considerato il livello al di sotto del quale la mortalità infantile viene normalmente ritenuta bassa (2);

2) a livello regionale, le differenze tra quozienti della residente e quozienti della presente sono di norma molto contenute. La differenza è di poco superiore ad un punto solo in rari casi (Basilicata, Sicilia, Liguria). L'unica eccezione è rappresentata dal Molise, in cui il quoziente della residente è superiore di ben 4,7 punti a quello della presente (22,3‰ contro 17,6‰), la qual cosa è presumibilmente da addebitare all'influenza esercitata dalla relativa vicinanza di Roma e quindi, come già è stato posto in luce, all'opportunità di usufruire di una adeguata assistenza con lo spostamento in uno dei vari ospedali specializzati della capitale;

3) l'Umbria tocca il minimo di mortalità infantile, sia in base ai dati classificati secondo il co-

(1) Nel primo caso, il contingente a numeratore è costituito dai decessi infantili residenti presenti, nel secondo dai decessi infantili presenti. Pertanto, tali contingenti sono stati rapportati rispettivamente all'ammontare dei nati vivi residenti presenti e all'ammontare dei nati vivi presenti. Per ulteriori delucidazioni sulla costruzione dei quozienti presentati, si veda la nota (1) alla prima colonna della pag. 17.

(2) Una misura della recente forte riduzione si ottiene confrontando il dato del 1975 (20,9‰) con quello relativo al 1965 (36,0‰); la diminuzione è stata infatti del 41,9% in un solo decennio. Sempre nel 1975, il quoziente relativo alla prima settimana di vita è risultato superiore di oltre 5 punti a quello relativo alla restante parte del primo anno, mentre il peso della mortalità nella prima settimana sul totale della mortalità infantile è notevolmente cresciuto rispetto al 1965, passando dal 47,5% al 62,3%.

Prosp. 6 — Quozienti di mortalità infantile per età al decesso, secondo la circoscrizione di presenza e di residenza

Per 1.000 nati vivi

CIRCOSCRIZIONI	PRESENTI			RESIDENTI			CIRCOSCRIZIONI	PRESENTI			RESIDENTI		
	nella 1 <sup>a</sup> settimana	oltre la 1 <sup>a</sup> settimana	nel 1 <sup>o</sup> anno	nella 1 <sup>a</sup> settimana	oltre la 1 <sup>a</sup> settimana	nel 1 <sup>o</sup> anno		nella 1 <sup>a</sup> settimana	oltre la 1 <sup>a</sup> settimana	nel 1 <sup>o</sup> anno	nella 1 <sup>a</sup> settimana	oltre la 1 <sup>a</sup> settimana	nel 1 <sup>o</sup> anno
Torino . . . . .	18,0	8,2	26,2	17,7	8,0	25,7	Viterbo . . . . .	9,8	6,9	16,7	9,9	4,9	14,8
Vercelli . . . . .	11,0	4,7	15,7	9,6	6,5	16,1	Rieti . . . . .	16,0	6,3	22,3	15,9	6,4	22,3
Novara . . . . .	10,7	3,9	14,6	12,0	5,1	17,1	Roma . . . . .	14,2	8,0	22,2	13,6	7,0	20,6
Cuneo . . . . .	12,7	5,1	17,8	14,3	5,8	20,1	Latina . . . . .	13,5	5,3	18,8	15,0	9,6	24,6
Asti . . . . .	12,1	5,4	17,5	11,8	6,1	17,9	Frosinone . . . . .	15,4	7,1	22,5	17,4	8,7	26,1
Alessandria . . . . .	13,5	7,4	20,9	14,1	7,6	21,7	LAZIO . . . . .	14,1	7,6	21,7	13,9	7,3	21,2
PIEMONTE . . . . .	15,5	7,0	22,5	15,5	7,3	22,8	L'Aquila . . . . .	15,4	6,7	22,1	14,3	8,7	23,0
VALLE D'AOSTA . . . . .	15,7	9,0	24,7	17,2	8,0	25,2	Teramo . . . . .	11,8	6,5	18,3	11,8	6,2	18,0
Varese . . . . .	8,7	4,2	12,9	10,2	5,6	15,8	Pescara . . . . .	11,1	4,7	15,8	10,0	5,1	15,1
Como . . . . .	13,3	5,8	19,1	13,9	6,5	20,4	Chieti . . . . .	13,4	5,9	19,3	13,9	7,0	20,9
Sondrio . . . . .	15,2	5,1	20,3	13,2	5,9	19,1	ABRUZZI . . . . .	13,0	5,9	18,9	12,6	6,8	19,4
Milano . . . . .	13,5	7,1	20,6	13,1	6,6	19,7	Isernia . . . . .	10,9	5,9	16,8	13,1	11,5	24,6
Bergamo . . . . .	14,2	10,5	24,7	14,0	6,9	20,9	Campobasso . . . . .	8,5	9,3	17,8	10,6	10,9	21,5
Brescia . . . . .	12,9	4,8	17,7	13,0	4,9	17,9	MOLISE . . . . .	9,0	8,6	17,6	11,3	11,0	22,3
Pavia . . . . .	17,0	8,4	25,4	15,6	7,6	23,2	Caserta . . . . .	17,8	13,5	31,3	19,7	17,9	37,6
Cremona . . . . .	15,6	3,4	19,0	14,1	4,4	18,5	Benevento . . . . .	14,5	12,1	26,6	15,3	14,8	30,1
Mantova . . . . .	13,1	5,3	18,4	13,9	6,2	20,1	Napoli . . . . .	17,4	18,1	35,5	17,7	17,3	35,0
LOMBARDIA . . . . .	13,2	6,6	19,8	13,2	6,3	19,5	Avellino . . . . .	11,4	12,2	23,6	13,4	15,0	28,4
Bolzano-Bozen . . . . .	11,7	3,7	15,4	11,9	4,2	16,1	Salerno . . . . .	16,0	11,0	27,0	16,2	12,7	28,9
Trento . . . . .	12,9	4,6	17,5	12,5	5,0	17,5	CAMPANIA . . . . .	16,8	15,9	32,7	17,3	16,4	33,7
TRENTINO-A. ADIGE . . . . .	12,3	4,1	16,4	12,2	4,6	16,8	Foggia . . . . .	12,0	10,2	22,2	12,7	10,9	23,6
Verona . . . . .	14,6	5,5	20,1	13,1	4,8	17,9	Bari . . . . .	16,1	12,3	28,4	15,6	12,0	27,6
Vicenza . . . . .	10,0	2,9	12,9	10,3	4,0	14,3	Taranto . . . . .	13,5	9,3	22,8	13,2	8,8	22,0
Belluno . . . . .	9,9	4,6	14,5	9,0	4,9	13,9	Brindisi . . . . .	15,0	10,4	25,4	15,3	11,0	26,3
Treviso . . . . .	13,4	4,0	17,4	12,6	4,8	17,4	Lecce . . . . .	15,0	9,6	24,6	14,4	9,5	23,9
Venezia . . . . .	12,0	2,9	14,9	13,6	3,6	17,2	PUGLIA . . . . .	14,7	10,8	25,5	14,5	10,7	25,2
Padova . . . . .	13,9	6,8	20,7	12,9	3,7	16,6	Potenza . . . . .	12,9	12,6	25,5	13,3	12,8	26,1
Rovigo . . . . .	8,9	3,0	11,9	11,9	4,2	16,1	Matera . . . . .	11,0	11,3	22,3	12,1	11,9	24,0
VENETO . . . . .	12,5	4,4	16,9	12,4	4,2	16,6	BASILICATA . . . . .	12,2	12,1	24,3	12,9	12,5	25,4
Pordenone . . . . .	14,2	4,7	18,9	16,2	8,0	24,2	Cosenza . . . . .	15,2	10,7	25,9	14,9	10,9	25,8
Udine . . . . .	11,8	4,2	16,0	12,3	5,5	17,8	Catanzaro . . . . .	15,2	11,8	27,0	15,4	12,1	27,5
Gorizia . . . . .	13,9	6,7	20,6	14,1	9,7	23,8	Reggio di Calabria . . . . .	13,9	8,9	22,8	15,3	9,8	25,1
Trieste . . . . .	8,4	14,5	22,9	6,5	8,5	15,0	CALABRIA . . . . .	14,8	10,6	25,4	15,2	11,0	26,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . . . .	12,1	6,5	18,6	12,4	7,2	19,6	Trapani . . . . .	9,1	8,4	17,5	13,6	10,5	24,1
Imperia . . . . .	12,6	5,3	17,9	13,7	7,4	21,1	Palermo . . . . .	17,2	12,2	29,4	16,2	12,5	28,7
Savona . . . . .	10,9	1,8	12,7	14,2	5,0	19,2	Messina . . . . .	17,0	13,8	30,8	16,3	12,7	29,0
Genova . . . . .	15,6	8,3	23,9	13,6	4,5	18,1	Agrigento . . . . .	15,3	10,5	25,8	15,2	10,4	25,6
La Spezia . . . . .	15,4	4,2	19,6	16,0	5,2	21,2	Caltanissetta . . . . .	17,2	12,8	30,0	20,2	15,0	35,2
LIGURIA . . . . .	14,4	6,4	20,8	14,0	5,1	19,1	Enna . . . . .	14,0	13,2	27,2	15,2	11,8	27,0
Piacenza . . . . .	7,2	2,5	9,7	11,3	3,1	14,4	Catania . . . . .	13,2	12,5	25,7	12,7	12,2	24,9
Parma . . . . .	17,2	6,2	23,4	13,8	3,5	17,3	Ragusa . . . . .	10,6	6,4	17,0	11,4	6,7	18,1
Reggio nell'Emilia . . . . .	9,1	5,3	14,4	10,8	6,6	17,4	Siracusa . . . . .	14,1	12,4	26,5	14,1	12,5	26,6
Modena . . . . .	14,0	5,2	19,2	15,3	6,3	21,6	SICILIA . . . . .	14,7	13,3	28,0	14,9	11,9	26,8
Bologna . . . . .	19,6	10,2	29,8	16,5	7,9	24,4	Sassari . . . . .	14,6	8,7	23,3	14,5	9,6	24,1
Ferrara . . . . .	14,6	2,1	16,7	14,2	3,3	17,5	Nuoro . . . . .	14,3	9,0	23,3	16,4	9,3	25,7
Ravenna . . . . .	14,8	3,7	18,5	17,5	5,2	22,7	Cagliari . . . . .	14,3	9,8	24,1	13,7	9,5	23,2
Forlì . . . . .	12,2	4,3	16,5	12,2	4,6	16,8	SARDEGNA . . . . .	14,4	9,4	23,8	14,4	9,5	23,9
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	14,3	5,5	19,8	14,2	5,5	19,7	ITALIA . . . . .	14,1	8,7	22,8	14,2	8,7	22,9
Massa-Carrara . . . . .	13,6	6,4	20,0	13,8	3,4	17,2	ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	13,6	6,0	19,6	13,6	5,9	19,5
Lucca . . . . .	11,5	2,5	14,0	13,2	3,9	17,1	— Nord-occidentale . . . . .	14,0	6,7	20,7	14,0	6,4	20,4
Pistoia . . . . .	6,6	3,3	9,9	11,5	8,2	19,7	— Nord-orientale . . . . .	13,0	5,0	18,0	13,0	5,0	18,0
Firenze . . . . .	13,9	8,0	21,9	12,9	6,8	19,7	ITALIA CENTRALE . . . . .	13,1	6,4	19,5	13,0	6,3	19,3
Livorno . . . . .	13,5	5,7	19,2	11,9	4,6	16,5	ITALIA MERIDIONALE E INSULARE . . . . .	15,1	12,2	27,3	15,3	12,5	27,8
Pisa . . . . .	14,7	4,0	18,7	15,6	3,6	19,2	— Meridionale . . . . .	15,3	12,7	28,0	15,6	13,0	28,6
Arezzo . . . . .	15,0	5,4	20,4	14,8	6,4	21,2	— Insulare . . . . .	14,6	11,2	25,8	14,7	11,3	26,0
Siena . . . . .	14,9	6,8	21,7	12,1	6,2	18,3							
Grosseto . . . . .	9,4	2,1	11,5	11,6	5,6	17,2							
TOSCANA . . . . .	13,2	5,7	18,9	13,1	5,7	18,8							
Perugia . . . . .	9,6	3,9	12,5	8,8	4,1	12,9							
Terni . . . . .	10,5	1,8	12,3	11,0	3,5	14,5							
UMBRIA . . . . .	9,1	3,4	12,5	9,4	3,9	13,3							
Pesaro e Urbino . . . . .	10,9	3,1	14,0	11,6	3,6	15,2							
Ancona . . . . .	11,3	6,9	18,2	9,7	5,2	14,9							
Macerata . . . . .	9,1	4,4	13,5	9,1	4,7	13,8							
Ascoli Piceno . . . . .	11,1	3,4	14,5	13,5	5,2	18,9							
MARCHE . . . . .	10,8	4,7	15,5	11,0	4,7	15,7							

Prosp. 7 — Quozienti di mortalità infantile per età al decesso, secondo la circoscrizione di residenza ed il tipo di comune

Per 1.000 nati vivi

CIRCOSCRIZIONI DI RESIDENZA	COMUNE CAPOLUOGO			ALTRI COMUNI			CIRCOSCRIZIONI DI RESIDENZA	COMUNE CAPOLUOGO			ALTRI COMUNI		
	nella 1 <sup>a</sup> settimana	oltre la 1 <sup>a</sup> settimana	nel 1 <sup>o</sup> anno	nella 1 <sup>a</sup> settimana	oltre la 1 <sup>a</sup> settimana	nel 1 <sup>o</sup> anno		nella 1 <sup>a</sup> settimana	oltre la 1 <sup>a</sup> settimana	nel 1 <sup>o</sup> anno	nella 1 <sup>a</sup> settimana	oltre la 1 <sup>a</sup> settimana	nel 1 <sup>o</sup> anno
Torino . . . . .	20,0	8,1	28,1	15,3	8,0	23,3	Viterbo . . . . .	12,9	5,9	18,8	8,6	4,6	13,2
Vercelli . . . . .	6,5	4,8	11,3	10,1	6,8	16,9	Rieti . . . . .	17,1	4,7	21,8	15,3	7,3	22,6
Novara . . . . .	12,6	4,4	17,0	11,4	5,0	16,4	Roma . . . . .	13,8	7,1	20,9	12,2	6,4	18,6
Cuneo . . . . .	3,8	6,3	10,1	15,3	5,7	21,0	Latina . . . . .	13,1	7,4	20,5	15,2	10,1	25,3
Asti . . . . .	13,3	2,8	16,1	10,0	8,6	18,6	Frosinone . . . . .	13,4	12,2	25,6	17,0	8,1	25,1
Alessandria . . . . .	11,8	5,1	16,9	14,6	8,4	23,0	LAZIO . . . . .	13,8	7,1	20,9	13,6	7,3	20,9
PIEMONTE . . . . .	17,9	7,3	25,2	13,9	7,2	21,1	L'Aquila . . . . .	12,6	8,4	21,0	14,5	8,9	23,4
VALLE D'AOSTA . . . . .	16,0	10,6	26,6	18,0	6,4	24,4	Teramo . . . . .	13,2	1,5	14,7	8,9	7,4	16,3
Varese . . . . .	9,8	8,1	17,9	9,7	5,2	14,9	Pescara . . . . .	7,2	5,3	12,5	12,4	4,9	17,3
Como . . . . .	12,0	4,3	16,3	11,5	6,4	17,9	Chieti . . . . .	12,4	7,4	19,8	14,2	6,9	21,1
Sondrio . . . . .	6,0	—	6,0	14,2	6,7	20,9	ABRUZZI . . . . .	10,2	5,7	15,9	12,8	7,2	20,0
Milano . . . . .	14,3	7,3	21,6	12,0	6,1	18,1	Isernia . . . . .	20,1	16,8	36,9	10,8	9,8	20,6
Bergamo . . . . .	15,2	7,0	22,2	13,8	6,8	20,6	Campobasso . . . . .	13,0	10,4	23,4	9,5	10,6	20,1
Brescia . . . . .	9,7	4,6	14,3	13,5	4,8	18,3	MOLISE . . . . .	15,0	12,2	27,2	9,8	10,4	20,2
Pavia . . . . .	14,5	6,8	21,3	15,8	7,4	23,2	Caserta . . . . .	25,0	16,0	41,0	18,8	17,5	36,3
Cremona . . . . .	16,1	2,1	18,2	13,5	4,8	18,3	Benevento . . . . .	23,6	10,9	34,5	9,8	15,6	25,4
Mantova . . . . .	22,6	10,0	32,6	11,6	5,4	17,0	Napoli . . . . .	19,9	20,7	40,6	14,9	14,3	29,2
LOMBARDIA . . . . .	13,8	6,8	20,6	12,4	6,0	18,4	Avellino . . . . .	11,1	13,8	24,9	12,7	14,9	27,6
Bolzano-Bozen . . . . .	8,5	4,3	12,8	11,7	3,8	15,5	Salerno . . . . .	18,5	10,5	29,0	14,4	12,4	26,8
Trento . . . . .	10,7	7,2	17,9	12,5	4,2	16,7	CAMPANIA . . . . .	19,8	19,1	38,9	15,1	14,6	29,7
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	9,6	5,7	15,3	12,1	4,0	16,1	Foggia . . . . .	15,4	9,1	24,5	11,8	11,5	23,3
Verona . . . . .	14,0	4,6	18,6	11,6	3,8	15,4	Bari . . . . .	14,5	12,1	26,6	15,7	11,9	27,6
Vicenza . . . . .	13,6	1,7	15,5	9,5	4,2	13,7	Taranto . . . . .	13,4	8,1	21,5	13,1	9,3	22,4
Belluno . . . . .	10,0	4,0	14,0	8,8	5,1	13,9	Brindisi . . . . .	13,4	6,7	20,1	15,5	12,2	27,7
Treviso . . . . .	14,2	8,3	22,5	10,6	3,3	13,9	Lecce . . . . .	16,9	6,5	23,4	14,1	9,7	23,8
Venezia . . . . .	15,4	4,4	19,8	11,2	2,8	14,0	PUGLIA . . . . .	14,4	9,6	24,0	14,3	11,1	25,4
Padova . . . . .	10,8	3,6	14,4	12,7	3,8	16,5	Potenza . . . . .	13,8	6,5	20,3	12,8	14,2	27,0
Rovigo . . . . .	8,0	1,3	9,3	12,2	5,1	17,3	Matera . . . . .	13,7	13,7	27,4	11,6	11,2	22,8
VENETO . . . . .	13,4	4,1	17,5	11,0	3,8	14,8	BASILICATA . . . . .	13,7	9,8	23,5	12,4	13,1	25,5
Pordenone . . . . .	7,0	5,9	12,9	18,7	8,2	26,9	Cosenza . . . . .	20,1	10,1	30,2	13,6	10,7	24,3
Udine . . . . .	14,6	9,2	23,8	11,8	4,6	16,4	Catanzaro . . . . .	12,3	8,0	20,3	14,5	12,4	26,9
Gorizia . . . . .	14,0	16,0	30,0	13,3	7,4	20,7	Reggio di Calabria . . . . .	15,5	7,0	22,5	14,7	10,8	25,5
Trieste . . . . .	6,3	9,4	15,7	7,8	2,6	10,4	CALABRIA . . . . .	15,9	8,1	24,0	14,3	11,4	25,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . . . .	9,2	9,4	18,6	13,9	6,0	19,9	Trapani . . . . .	16,6	8,6	25,2	12,3	10,7	23,0
Imperia . . . . .	17,1	8,6	25,7	12,9	7,2	20,1	Palermo . . . . .	17,2	14,2	31,4	13,9	9,5	23,4
Savona . . . . .	19,0	6,3	25,3	12,0	4,6	16,6	Messina . . . . .	14,8	13,4	28,2	15,1	11,1	26,2
Genova . . . . .	14,8	4,2	19,0	9,9	5,2	15,1	Agrigento . . . . .	15,2	4,3	19,5	15,1	10,7	25,8
La Spezia . . . . .	17,3	2,2	19,5	12,5	8,1	20,6	Caltanissetta . . . . .	28,4	12,3	40,7	17,9	15,5	33,4
LIGURIA . . . . .	15,5	4,3	19,8	11,6	5,9	17,5	Enna . . . . .	6,1	8,0	14,1	16,2	12,5	28,7
Piacenza . . . . .	9,6	1,4	11,0	12,0	4,3	16,3	Catania . . . . .	10,2	13,3	23,5	14,3	11,4	25,7
Parma . . . . .	11,8	3,4	15,2	14,7	2,8	17,5	Ragusa . . . . .	8,6	2,9	11,5	11,9	7,8	19,7
Reggio nell'Emilia . . . . .	7,9	9,2	17,1	11,0	4,7	15,7	Siracusa . . . . .	13,2	12,8	26,0	14,5	11,9	26,5
Modena . . . . .	14,9	4,6	19,5	15,1	6,6	21,7	SICILIA . . . . .	14,5	12,8	27,3	14,4	11,1	25,5
Bologna . . . . .	15,6	8,9	24,5	16,9	6,8	23,7	Sassari . . . . .	19,5	10,0	29,5	12,2	9,2	21,4
Ferrara . . . . .	12,7	2,8	15,5	15,0	3,6	18,6	Nuoro . . . . .	18,3	4,9	23,2	15,3	9,9	25,2
Ravenna . . . . .	17,3	3,5	20,8	17,2	6,3	23,5	Cagliari . . . . .	13,8	7,4	21,2	13,2	10,2	23,4
Forlì . . . . .	16,0	4,7	20,7	11,4	4,6	16,0	SARDEGNA . . . . .	15,9	7,9	23,8	13,4	9,8	23,2
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	13,8	5,6	19,4	14,1	5,2	19,3	ITALIA . . . . .	14,8	8,8	23,6	13,3	8,3	21,6
Massa-Carrara . . . . .	17,1	3,4	20,5	11,5	3,5	15,0	ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	14,4	6,2	20,6	12,6	5,5	18,1
Lucca . . . . .	18,5	4,6	23,1	10,9	3,4	14,3	— Nord-occidentale . . . . .	15,5	6,6	22,1	12,8	6,3	19,1
Pistoia . . . . .	14,7	11,3	26,0	9,8	6,5	16,3	— Nord-orientale . . . . .	12,7	5,5	18,2	12,4	4,4	16,8
Firenze . . . . .	14,2	7,9	22,1	8,2	6,2	18,4	ITALIA CENTRALE . . . . .	13,5	6,7	20,2	12,1	5,7	17,8
Livorno . . . . .	10,5	5,2	15,7	12,6	2,4	15,0	ITALIA MERIDIONALE E INSULARE . . . . .	16,0	13,0	29,0	14,3	11,9	26,2
Pisa . . . . .	18,4	0,8	19,2	14,2	4,5	18,7	— Meridionale . . . . .	16,8	13,8	30,6	14,4	12,4	26,8
Arezzo . . . . .	15,0	9,1	24,1	14,7	5,2	19,9	— Insulare . . . . .	14,8	11,8	26,8	14,2	10,7	24,9
Siena . . . . .	9,1	6,1	15,2	13,1	6,3	19,4							
Grosseto . . . . .	13,2	8,8	22,0	9,6	2,9	12,5							
TOSCANA . . . . .	14,2	6,7	20,9	12,2	5,0	17,2							
Perugia . . . . .	6,0	3,3	9,3	9,4	4,2	13,6							
Terni . . . . .	13,0	3,4	16,4	8,8	3,6	12,4							
UMBRIA . . . . .	9,1	3,4	12,5	9,2	4,1	13,3							
Pesaro e Urbino . . . . .	6,8	1,5	8,3	10,1	3,8	13,9							
Ancona . . . . .	11,4	8,7	20,1	8,9	3,7	12,6							
Macerata . . . . .	14,4	—	14,4	7,8	5,6	13,4							
Ascoli Piceno . . . . .	12,0	2,7	14,7	12,5	5,7	18,2							
MARCHE . . . . .	10,4	4,1	14,5	9,9	4,7	14,6							

mune di decesso che secondo quello di residenza, con valori non dissimili da quelli bassissimi raggiunti dai Paesi scandinavi. Soprattutto per effetto dei decessi a Roma di bambini residenti a Terni, il quoziente della residente supera di circa un punto quello della presente (13,3‰ contro 12,5‰);

4) l'Umbria non rappresenta un caso isolato di submortalità infantile nell'ambito dell'Italia Centrale. Anzi, se si eccettua il Lazio, le rimanenti regioni dell'Italia Centrale nonché quelle dell'Italia Nord-Orientale — regioni tutte caratterizzate attualmente da un basso saldo migratorio — presentano una mortalità infantile sensibilmente inferiore a quella nazionale. Per converso, nelle tradizionali regioni di immigrazione la mortalità infantile, pur non superando quella nazionale, è ad essa più vicina. Ciò costituisce un ulteriore elemento di conferma della tesi, pressoché concordemente sostenuta, secondo cui la più elevata mortalità infantile di tali aree è da attribuirsi ad un complesso di fattori, quali lo scarso livello di istruzione che presentano mediamente le masse migranti e soprattutto le sfavorevoli condizioni ambientali nelle quali vengono a trovarsi tali contingenti di popolazione;

5) a livello provinciale le differenze tra quozienti della residente e quozienti della presente sono più accentuate. I primi, anche se tra loro molto variabili, risultano però più regolari: non solo il campo di variazione si riduce ma, soprattutto, si ha il sostanziale rialzo di alcuni valori oggettivamente troppo bassi. Si pensi ai casi di Pistoia e Grosseto, i cui quozienti di mortalità infantile passano da 9,9‰ e 11,5‰, rispettivamente a 19,7‰ e 17,2‰ considerando il luogo di residenza al posto di quello del decesso. Ciò conferma che, a livello territoriale disaggregato al di là del raggruppamento regionale, i quozienti riferiti alla presente possono non essere indicativi delle reali condizioni dell'area cui si riferiscono e quindi possono portare ad errate interpretazioni.

Nel prospetto 7 sono riportati i quozienti di mortalità infantile, distintamente per età al decesso e tipo di comune, capoluogo e non, nell'ambito della provincia, regione e ripartizione di residenza (1).

(1) Dato che l'aggregato per cui sono stati effettuati gli spogli è costituito dai decessi infantili avvenuti in Italia distinti secondo il comune di residenza, a denominatore dei quozienti è stato assunto l'ammontare dei nati vivi residenti presenti, cioè dei nati vivi residenti meno i nati vivi all'estero da genitori residenti in Italia. Tale ammontare, per la provincia in complesso, è stato desunto dal volume: ISTAT, *Popolazione e movimento anagrafico dei comuni*, Ed. 1975, mentre per i comuni capoluoghi e per l'insieme degli altri comuni della pro-

vincia da osservare innanzitutto che il confronto tra i quozienti relativi al comune capoluogo e quelli relativi alla restante parte della provincia fornisce indicazioni soltanto di prima approssimazione sulle differenze di mortalità infantile urbana e rurale, i dati per comune capoluogo riferendosi essenzialmente ad una popolazione urbana o di tipo urbano, gli altri ad una popolazione sia urbana che rurale.

Ciò premesso, in base ai risultati ottenuti è da rilevare che per il complesso del Paese ed a livello ripartizionale, qualunque sia l'età al decesso, i comuni capoluoghi si trovano in una situazione di sfavore: il divario tra i quozienti è di due punti per l'Italia (23,6‰ contro 21,6‰). Scendendo a livelli territoriali più disaggregati, le risultanze non sono uniformi e ciò costituisce una conferma di quanto già evidenziato da altri studi (1). Quello che è senz'altro un elemento di novità, su cui è opportuno attirare l'attenzione, è però la constatazione che, anche considerando — come nel presente lavoro — dati riferentisi alla popolazione residente e quindi depurati dall'influenza dei decessi negli ospedali o cliniche specializzate di bambini provenienti da altri comuni, nelle grandi città sussiste una mortalità infantile più elevata, in alcuni casi in modo nettissimo.

La differenza tra quoziente del capoluogo e quoziente della restante parte della provincia è infatti di poco superiore a 2 punti nel caso di Roma, di quasi 4 punti a Milano, Firenze e Genova, tra 5 e 6 punti a Torino, Trieste e Venezia, di ben 8 punti a Palermo e addirittura di 11 a Napoli. Tra le città di maggiore ampiezza demografica fanno eccezione Bologna il cui quoziente è di poco superiore a quello del complesso degli altri comuni della provincia e Bari e Cagliari, con quozienti leggermente inferiori.

Se si considera poi l'insieme delle provincie comprendenti le città con popolazione superiore a 500.000 abitanti (Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli e

vincia da un apposito spoglio effettuato sui modelli riepilogativi annuali compilati dai singoli comuni. E' da osservare inoltre che i quozienti per tipo di comune, così come quelli per classi d'ampiezza demografica figuranti nei prospetti 7, 8 e 9, sono da considerarsi sottostimati in virtù del fatto che al numeratore non compaiono i casi di decesso per i quali è nota la provincia di residenza ma non il comune (cfr. al riguardo nota (1) a pag. 8).

(1) I risultati delle molteplici ricerche fatte in campo internazionale sono spesso contrastanti e non portano a conclusioni chiare circa gli effetti dell'urbanizzazione sulla mortalità infantile. Prima del XX secolo, la mortalità infantile era maggiore in città che in campagna; in seguito, le differenze si sono attenuate tanto che oggi, in diversi Paesi, i quozienti risultano più alti in campagna che non in città. Nella maggior parte dei casi, peraltro, manca un'informazione esauriente sull'evoluzione storica delle differenze di mortalità per cui non possono trarsi conclusioni sicure. Per ulteriori notizie cfr. OMS, *Differences entre la mortalité*, ecc., op. cit.



Palermo), la differenza tra i quozienti è pari a quasi 3 punti, 26,6‰ contro 23,8‰.

Tali risultanze confermano quindi in modo chiaro le notevoli carenze tuttora esistenti nelle condizioni ambientali — in particolare igienico-sanitarie — di Napoli e Palermo. Napoli in special modo detiene, assieme a Caserta e Caltanissetta, il triste primato della mortalità infantile, con quozienti superiori al 40‰, pari cioè a circa il doppio della media nazionale ed a quasi il triplo del livello raggiunto dal complesso dei comuni capoluoghi di alcune regioni (Trentino-Alto Adige, Veneto, Umbria, Marche, Abruzzi).

Più in generale, i risultati ottenuti indicherebbero che la vita nella grande città, malgrado la presenza di istituti ospedalieri normalmente ben attrezzati e quindi malgrado che in essa sussistano maggiori possibilità di usufruire tempestivamente, per i casi più difficili, dell'assistenza necessaria, è sfavorevole alla sopravvivenza nel primo anno di vita, per effetto di una complessa gamma di fattori negativi, tra i quali ci sembra di poter indicare l'in-

quinamento atmosferico, il maggior logorio cui è sottoposta la donna durante la gravidanza, il tipo di vita meno vicino all'ambiente naturale e soprattutto la presenza di borghetti o agglomerati di case malsane (1).

E' evidente, peraltro, che per una più precisa interpretazione del fenomeno si rendono necessari ulteriori approfondimenti che possono ottenersi attraverso:

1) l'analisi delle altre caratteristiche sociali rilevabili attraverso la nuova scheda, i cui dati non sono però stati ancora elaborati;

2) l'attuazione di specifiche inchieste a carattere più propriamente sanitario, da condursi a livelli territoriali il più possibile disaggregati, distinguendo quindi i quartieri nonché le aree all'esterno del centro del capoluogo.

(1) Risultati analoghi sono stati recentemente ottenuti per la Germania e l'Inghilterra (cfr. il paragrafo di A. DE SARNO PRIGNANO, *Bilan des recherches*, in « Différences entre la mortalité, ecc., op. cit. dell'OMS).

**Prosp. 8 — Quozienti di mortalità infantile secondo la classe di ampiezza demografica dei comuni nelle regioni di residenza**

Per 1.000 nati vivi

REGIONI DI RESIDENZA	COMUNI CON POPOLAZIONE							Totale
	fino a 5000 abitanti	da 5001 a 10000	da 10001 a 20000	da 20001 a 50000	da 50001 a 100000	da 100001 a 500000	oltre 500000 abitanti	
Piemonte . . . . .	19,3	21,9	20,8	23,8	17,2	17,0	28,1	22,8
Valle d'Aosta . . . . .	24,4	..	..	26,6	..	..	..	25,2
Lombardia . . . . .	18,7	17,1	17,0	19,5	19,6	19,0	21,6	19,5
Trentino-Alto Adige . . . . .	16,2	14,5	17,0	15,7	17,9	12,8	..	16,8
Veneto . . . . .	15,0	14,6	13,9	15,4	17,0	17,6	..	16,6
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	20,0	22,6	15,5	20,4	..	18,4	..	19,6
Liguria . . . . .	16,5	18,6	17,6	18,3	23,7	19,5	19,0	19,1
Emilia-Romagna . . . . .	19,6	17,6	17,9	21,3	21,5	19,6	..	19,7
Toscana . . . . .	17,4	17,3	18,3	17,0	20,7	18,6	..	18,8
Umbria . . . . .	14,2	5,8	15,4	14,0	16,6	12,5	..	13,3
Marche . . . . .	15,4	15,0	15,1	13,4	10,6	20,1	..	15,7
Lazio . . . . .	21,1	18,5	21,5	21,7	21,5	..	20,9	21,2
Abruzzi . . . . .	21,1	21,7	14,4	17,3	20,4	12,5	..	19,4
Molise . . . . .	17,8	27,0	25,8	23,4	..	..	..	22,3
Campania . . . . .	27,9	28,9	29,7	31,6	30,2	29,0	40,6	33,7
Puglia . . . . .	23,8	24,3	21,5	28,2	25,9	24,5	..	25,2
Basilicata . . . . .	27,0	26,5	22,0	27,4	20,3	..	..	25,4
Calabria . . . . .	25,3	24,0	25,1	26,0	27,3	25,3	..	26,2
Sicilia . . . . .	24,9	25,1	25,1	25,0	27,5	25,3	31,4	26,8
Sardegna . . . . .	25,6	22,1	20,2	21,3	..	23,9	..	23,9
<b>ITALIA . . . . .</b>	<b>20,6</b>	<b>20,5</b>	<b>20,7</b>	<b>23,1</b>	<b>23,6</b>	<b>20,9</b>	<b>26,6</b>	<b>22,9</b>

Prosp. 9 — Quozienti di mortalità infantile per età al decesso secondo la classe di ampiezza demografica dei comuni nelle ripartizioni geografiche di residenza

Per 1.000 nati vivi

RIPARTIZIONE GEOGRAFICHE DI RESIDENZA	COMUNI CON POPOLAZIONE							TOTALE
	fino a 5000 abitanti	da 5001 a 10000	da 10001 a 20000	da 20001 a 50000	da 50001 a 100000	da 100001 a 500000	oltre 500000 abitanti	
NELLA 1ª SETTIMANA								
ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	12,7	12,5	11,3	13,5	12,9	13,2	16,5	13,6
— Nord-occidentale . . . . .	12,9	12,7	11,4	13,9	13,0	13,4	16,5	14,0
— Nord-orientale . . . . .	12,3	12,4	11,3	12,8	12,9	13,1	..	13,0
ITALIA CENTRALE . . . . .	12,5	11,1	12,8	12,1	13,2	12,1	13,8	13,0
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE . . . . .	13,1	13,8	14,0	14,8	16,5	14,0	19,0	15,3
— Meridionale . . . . .	12,7	13,5	14,0	15,5	16,3	14,7	19,9	15,6
— Insulare . . . . .	14,0	14,5	14,1	13,6	17,7	13,2	17,2	14,7
ITALIA . . . . .	<b>12,8</b>	<b>12,9</b>	<b>12,8</b>	<b>13,9</b>	<b>14,8</b>	<b>13,4</b>	<b>16,3</b>	<b>14,2</b>
OLTRE LA 1ª SETTIMANA								
ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	5,4	4,8	5,6	6,3	5,3	6,3	7,0	5,9
— Nord-occidentale . . . . .	6,0	5,6	6,4	7,0	6,3	5,2	7,0	6,4
— Nord-orientale . . . . .	4,5	3,9	4,4	4,9	6,3	5,4	..	5,0
ITALIA CENTRALE . . . . .	5,7	5,4	5,8	6,0	6,1	5,4	7,1	6,3
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE . . . . .	12,1	11,6	10,7	12,3	11,3	10,5	18,5	12,5
— Meridionale . . . . .	12,4	12,5	10,9	13,1	11,6	9,4	20,7	13,0
— Insulare . . . . .	11,3	9,7	10,0	10,7	9,8	11,7	14,2	11,3
ITALIA . . . . .	<b>7,8</b>	<b>7,6</b>	<b>7,9</b>	<b>9,2</b>	<b>8,8</b>	<b>7,5</b>	<b>10,3</b>	<b>8,7</b>
NEL 1° ANNO								
ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	18,1	17,3	16,9	19,8	19,2	18,5	23,5	19,5
— Nord-occidentale . . . . .	18,9	18,3	17,8	20,9	19,3	18,6	23,5	20,4
— Nord-orientale . . . . .	16,8	16,3	15,7	17,7	19,2	18,5	..	18,0
ITALIA CENTRALE . . . . .	18,2	16,5	18,6	18,1	19,3	17,5	20,9	19,3
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE . . . . .	25,2	25,4	24,7	27,1	27,8	24,5	37,5	27,8
— Meridionale . . . . .	25,1	26,0	24,9	28,6	27,9	24,1	40,6	28,6
— Insulare . . . . .	25,3	24,2	24,1	24,3	27,5	24,9	31,4	26,0
ITALIA . . . . .	<b>20,6</b>	<b>20,5</b>	<b>20,7</b>	<b>23,1</b>	<b>23,6</b>	<b>20,9</b>	<b>26,6</b>	<b>22,9</b>

Per quanto riguarda i dati relativi alle provincie i cui comuni capoluoghi non hanno un forte peso demografico, essi sono più difficilmente interpretabili per diversi motivi tra i quali si segnalano:

a) i dati inerenti ad un solo anno possono non essere, come è stato più volte posto in evidenza, sufficientemente attendibili se riferiti ad aree caratterizzate da un numero di nati di modesta entità;

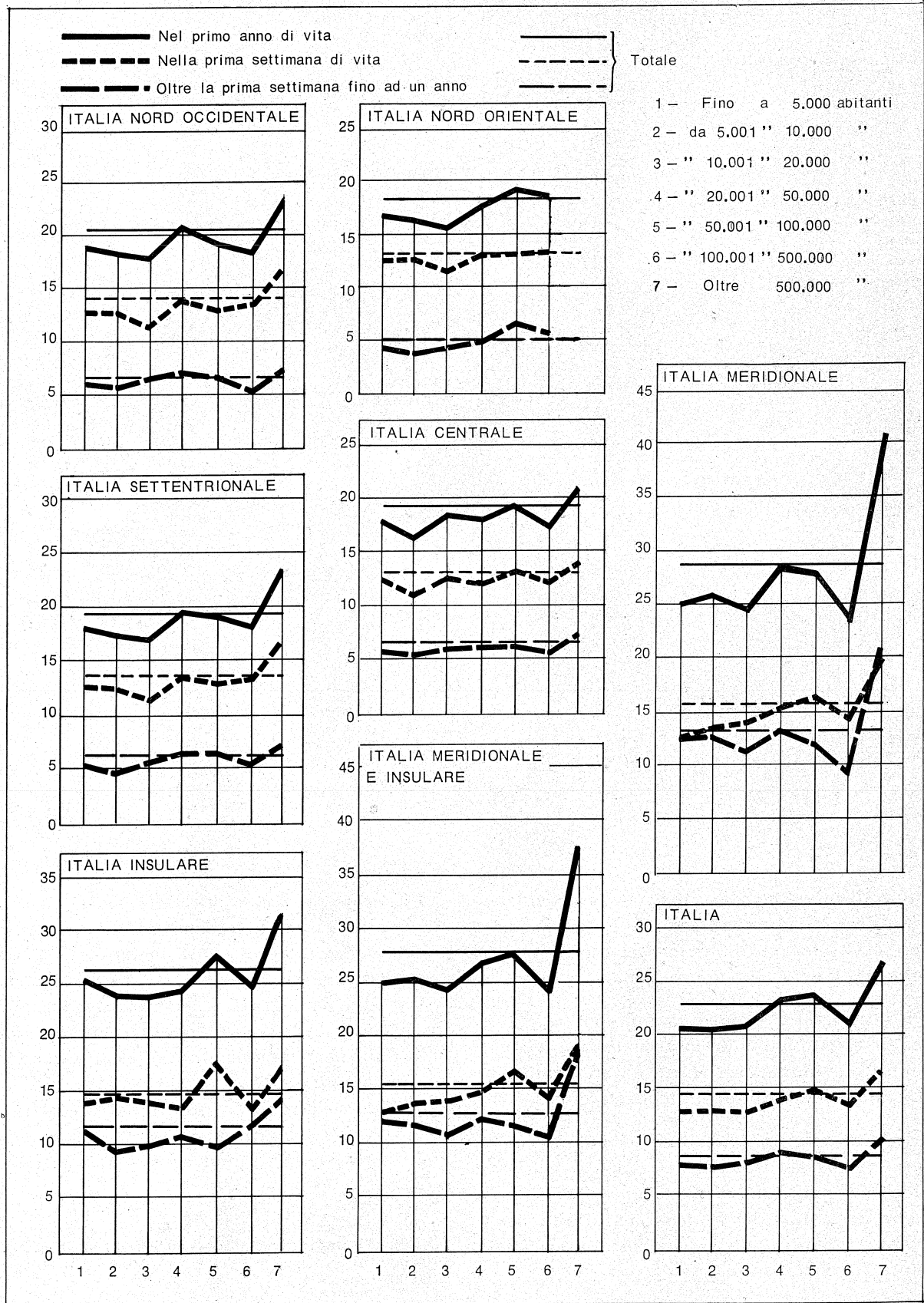
b) in numerose provincie vi sono comuni aventi un peso demografico ed uno sviluppo sociale ed economico non molto dissimili da quelli del capoluogo e che pertanto è per lo meno discutibile inserire nel gruppo « altri comuni » della provincia, assieme quindi a comuni tipicamente rurali.

Le considerazioni ora fatte mettono quindi in luce la necessità che l'esame dei dati per tipo di comune venga integrato con l'analisi secondo altre caratteristiche, tra le quali è stata subito considerata l'ampiezza demografica che è carattere di facilissima rilevazione. Al riguardo, nel prospetto 8 sono riportati i quozienti di mortalità infantile secondo ampie classi di ampiezza demografica dei comuni nella regione di residenza (1), mentre nel prospetto 9 sono riportati gli stessi quozienti per ripartizione geografica di residenza ed inoltre per età al decesso.

(1) Sono state considerate le seguenti classi: fino a 5.000 abitanti, da 5.001 a 10.000 abitanti, da 10.001 a 20.000 abitanti, da 20.001 a 50.000 abitanti, da 50.001 a 100.000 abitanti, da 100.001 a 500.000 abitanti e oltre 500.000 abitanti.

Graf. 1 — Quozienti di mortalità infantile per età al decesso secondo la classe di ampiezza demografica dei comuni nelle ripartizioni geografiche di residenza

Per 1.000 nati vivi





Relativamente ai dati per ripartizione si è proceduto anche ad una rappresentazione grafica (1).

L'indagine viene così ad inserirsi nella vastissima gamma delle ricerche a carattere teorico ed operativo intese ad esaminare il tipo di relazione intercorrente fra fenomenologia demografica e livello di popolosità dei comuni (2); in particolare, essa viene a costituire un approfondimento di due indagini effettuate nell'ultimo decennio sulla base di elaborazioni fatte dall'ISTAT, volte proprio a ricercare la eventuale esistenza di un legame tra mortalità infantile ed ampiezza demografica dei comuni (3). Limitandosi alle principali indicazioni è da osservare che, in base agli attuali dati, le differenze di mortalità infantile tra le popolazioni dei comuni compresi nelle classi considerate non sono di norma molto accentuate, tuttavia emerge, pur entro un intervallo abbastanza contenuto e pressoché generalizzata, una chiara tendenza all'aumento della mortalità infantile al crescere dell'ampiezza demografica. Mentre in base all'indagine ISTAT relativa al biennio 1966-1967 (4) l'andamento crescente si presentava solo nell'Italia Meridionale e Centrale, ora tale andamento è caratteristica di tutte le ripartizioni, anche se con diversa intensità. La tendenza crescente è infatti più forte nell'Italia Meridionale e, in generale, nella 1<sup>a</sup> settimana di vita.

Tali risultanze, che sembrano essere di notevole interesse, rappresentano un problema complesso che

di certo ha bisogno di approfondimenti teorici ed operativi. In questa sede ci si limita a ricordare il fatto che i quozienti qui presentati, pur costituendo un notevole passo in avanti, essendo riferiti alla località di residenza e distinti per età al decesso, potrebbero essere perturbati dalla mancata eliminazione dell'influenza di altri fattori sociali e biologici, quali la zona altimetrica, l'età della madre, l'ordine di nascita, che potrebbero modificare ampiamente la tendenza ora accertata (1).

Va tenuto presente inoltre che il carattere popolosità sembra vada un po' perdendo la sua caratteristica di indicatore delle condizioni ambientali ed economico-sociali delle corrispondenti circoscrizioni per effetto soprattutto del continuo sviluppo delle aree metropolitane. Tali aree infatti, in quanto comprensori di comuni che affrontano in maniera congiunta e coordinata il loro sviluppo urbanistico ed economico-produttivo (2), conglobano nel loro ambito comuni di diversa ampiezza anche se di norma limitata, aventi caratteristiche nettamente differenziate da quelle di altri comuni con lo stesso peso demografico ma al di fuori delle aree metropolitane.

I dati mettono in luce altre due caratteristiche: la submortalità infantile dei piccoli comuni (fino a 20.000 abitanti) e la analoga bassa mortalità dei comuni tra 100.000 e 500.000 abitanti, con quozienti in entrambi i casi in media inferiori al 21‰.

La seconda particolarità non sembra di difficile spiegazione: evidentemente le città intermedie presentano, relativamente alla sopravvivenza nel primo anno di vita, gli stessi vantaggi delle grandi città (adeguate attrezzature sanitarie) ma non gli svantaggi.

In parte inattesa è invece la submortalità dei comuni con meno di 20.000 abitanti, tenuto conto di tutto quel complesso di condizioni, più o meno collegate tra loro, che li caratterizzano e che è da pre-

(1) Il grafico è stato costruito considerando le classi di popolosità come tali, indipendentemente dalla loro diversa ampiezza. Tale criterio, come è stato già posto in luce dallo Scardovi, è certo discutibile qualora dalla rappresentazione grafica s'intenda trarre illazioni di schemi funzionali, ma ha, a nostro avviso, una sostanziale ragione d'essere in un'impostazione che ricerca, in definitiva ed in prima approssimazione, indicazioni di tendenza (Cfr. I. SCARDOVI, *Ricerche sulle manifestazioni demografiche differenziali dei comuni italiani*, parte I, in *Statistica*, n. 2, 1958; parte II, in *Statistica*, n. 3, 1958).

(2) Per un'approfondita analisi dell'argomento si vedano in particolare: P. FORTUNATI, *Natalità, mortalità e nuzialità dei comuni del Regno in ordine di intensità di popolazione*, in *Nuovi problemi di Politica, Storia ed Economia* (Supplemento statistico), Ferrara, 1937; I. SCARDOVI, *Ricerche sperimentali intorno alle relazioni tra popolosità e movimento naturale della popolazione*, in *Statistica*, Bologna, 1955; IDEM, *Ricerche sulle manifestazioni, ecc.*, op. cit.; A. BELLETTINI, *La mortalità secondo l'ampiezza demografica dei comuni*, in *Atti della XXV riunione scientifica della Società Italiana di Statistica*, Roma, 1967; A. SCHIAFFINO, *Popolosità e dinamica demografica di lungo periodo nei « distretti » veneti*, in *Statistica*, Anno XXXI, n. 2, 1971.

(3) Cfr. C. D'AGATA, *Caratteristiche differenziali della mortalità infantile nei comuni italiani*, Torino 1968 e A. RUSSO, *La mortalità infantile e l'ampiezza demografica dei comuni* in ISTAT, *Tendenze evolutive, ecc.*, op. cit.

(4) Cfr. A. RUSSO, *La mortalità infantile, ecc.*, op. cit.

(1) E' anche vero però che, a questo punto, sorgerebbero problemi di difficile soluzione non tanto legati all'acquisizione della necessaria documentazione — a cui si spera di pervenire entro termini relativamente brevi — quanto all'incompatibilità tra l'esigenza di introdurre sempre nuovi caratteri e la limitata dimensione del collettivo (anche conglobando più anni), dimensione che per di più, e fortunatamente, è in continua e netta diminuzione.

(2) Per un'ampia e approfondita analisi del processo di urbanizzazione in Italia e, in particolare, della definizione e dello sviluppo delle aree metropolitane, si veda A. GOLINI, *Distribuzione della popolazione, migrazioni interne e urbanizzazione in Italia*, Istituto di Demografia della facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali dell'Università, Roma 1974.

Prosp. 10 — Quozienti di mortalità infantile per età al decesso, secondo il tipo e la classe di ampiezza demografica dei comuni nelle circoscrizioni di residenza

Per 1.000 nati vivi

CIRCOSCRIZIONI DI RESIDENZA	NELLA 1ª SETTIMANA					OLTRE LA 1ª SETTIMANA					NEL 1º ANNO DI VITA				
	Comuni non capoluogo			Comuni capo- luogo	Totale	Comuni non capoluogo			Comuni capo- luogo	Totale	Comuni non capoluogo			Comuni capo- luogo	Totale
	fino a 20.000 abitanti	oltre 20.000 abitanti	Totale			fino a 20.000 abitanti	oltre 20.000 abitanti	Totale			fino a 20.000 abitanti	oltre 20.000 abitanti	Totale		
Piemonte . . . . .	13,4	15,0	13,9	17,9	15,5	6,8	8,1	7,2	7,3	7,3	20,2	23,1	21,1	25,2	22,8
Valle d'Aosta . . . . .	18,0	..	18,0	16,0	17,2	6,4	..	6,4	10,6	8,0	24,4	..	24,4	26,6	25,2
Lombardia . . . . .	12,1	13,3	12,4	13,8	13,2	5,7	6,6	6,0	6,8	6,3	17,8	19,9	18,4	20,6	19,5
Trentino-Alto Adige . . . . .	12,0	13,5	12,1	9,6	12,2	4,1	2,2	4,0	5,7	4,6	16,1	15,7	16,1	15,3	16,8
Veneto . . . . .	10,8	12,3	11,0	13,4	12,4	3,8	3,3	3,8	4,1	4,2	14,6	15,6	14,8	17,5	16,6
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	13,9	13,7	13,9	9,2	12,4	5,8	11,0	6,0	9,4	7,2	19,7	24,7	19,9	18,6	19,6
Liguria . . . . .	11,6	11,7	11,6	15,5	14,0	5,8	6,1	5,9	4,3	5,1	17,4	17,8	17,5	19,8	19,1
Emilia-Romagna . . . . .	13,8	14,7	14,1	13,8	14,2	4,5	6,8	5,2	5,6	5,5	18,3	21,5	19,3	19,4	19,7
Toscana . . . . .	12,7	11,5	12,2	14,2	13,1	5,1	4,8	5,0	6,7	5,7	17,8	16,3	17,2	20,9	18,8
Umbria . . . . .	8,6	10,1	9,2	9,1	9,4	3,8	4,5	4,1	3,4	3,9	12,4	14,6	13,3	12,5	13,3
Marche . . . . .	10,5	8,7	9,9	10,4	11,0	4,7	4,6	4,7	4,1	4,7	15,2	13,3	14,6	14,5	15,7
Lazio . . . . .	13,2	14,1	13,6	13,8	13,9	7,2	7,6	7,3	7,1	7,3	20,4	21,7	20,9	20,9	21,2
Abruzzi . . . . .	13,1	12,0	12,8	10,2	12,6	7,5	6,0	7,2	5,7	6,8	20,6	18,0	20,0	15,9	19,4
Molise . . . . .	9,8	..	9,8	15,0	11,3	10,4	..	10,4	12,2	11,0	20,2	..	20,2	27,2	22,3
Campania . . . . .	14,0	16,3	15,1	19,8	17,3	14,9	14,3	14,6	19,1	16,4	28,9	30,6	29,7	38,9	33,7
Puglia . . . . .	13,0	15,8	14,3	14,4	14,5	9,8	12,4	11,1	9,6	10,7	22,8	28,2	25,4	24,0	25,2
Basilicata . . . . .	12,4	..	12,4	13,7	12,9	13,1	..	13,1	9,8	12,5	25,5	..	25,5	23,5	25,4
Calabria . . . . .	13,8	16,4	14,3	15,9	15,2	11,2	12,8	11,4	8,1	11,0	25,0	29,2	25,7	24,0	26,2
Sicilia . . . . .	14,3	14,6	14,4	14,5	14,9	10,7	11,6	11,1	12,8	11,9	25,0	26,2	25,5	27,3	26,8
Sardegna . . . . .	13,9	11,0	13,4	15,9	14,4	9,8	9,9	9,8	7,9	9,5	23,7	20,9	23,2	23,8	23,9
<b>ITALIA . . . . .</b>	<b>12,8</b>	<b>14,3</b>	<b>13,3</b>	<b>14,8</b>	<b>14,2</b>	<b>7,8</b>	<b>9,5</b>	<b>8,3</b>	<b>8,8</b>	<b>8,7</b>	<b>20,6</b>	<b>23,8</b>	<b>21,6</b>	<b>23,6</b>	<b>22,9</b>
ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	12,3	13,7	12,6	14,4	13,6	5,2	6,3	5,5	6,2	5,9	17,5	20,0	18,1	20,6	19,5
— Nord-occidentale . . . . .	12,5	13,8	12,8	15,5	14,0	5,9	7,0	6,3	6,6	6,4	18,4	20,8	19,1	22,1	20,4
— Nord-orientale . . . . .	12,1	13,5	12,4	12,7	13,0	4,3	5,1	4,4	5,5	5,0	16,4	18,6	16,8	18,2	18,0
ITALIA CENTRALE . . . . .	12,2	11,9	12,1	13,5	13,0	5,7	5,8	5,7	6,7	6,3	17,9	17,7	17,8	20,2	19,3
ITALIA MERID. E INSULARE . . . . .	13,6	15,5	14,3	16,0	15,3	11,5	12,6	11,9	13,0	12,5	25,1	28,1	26,2	29,0	27,8
— Meridionale . . . . .	13,4	16,0	14,4	16,8	15,6	11,9	13,1	12,4	13,8	13,0	25,3	29,1	26,8	30,6	28,6
— Insulare . . . . .	14,2	14,1	14,2	14,8	14,7	10,4	11,3	10,7	11,8	11,3	24,6	25,4	24,9	26,6	26,0

sumere siano sfavorevoli alla gravidanza ed al parto:

1) elevatissima percentuale di popolazione addetta all'agricoltura (27% contro il 17% della media nazionale) (1), ad un settore cioè in cui è molto frequente il caso di lavoratrici coadiuvanti che, di fatto, osservano in modo meno rigoroso il periodo di riposo pre e post-parto, che è invece un diritto acquisito dalle lavoratrici dipendenti;

2) scarsissime possibilità di usufruire di ospedali o almeno di quelli forniti delle attrezzature necessarie per l'assistenza e la cura dei bambini nati in non perfette condizioni (2).

La mortalità dei comuni con popolazione tra 20.000 e 100.000 abitanti è intermedia a quella dei gruppi precedentemente esaminati e leggermente superiore a quella della media nazionale.

Dato che solo in un caso (Isernia) comuni con meno di 20.000 abitanti sono capoluoghi di provincia, il complesso dei comuni capoluoghi e di quelli non capoluoghi superiori a 20.000 abitanti è complementare a quello dei comuni con meno di 20.000 abitanti. Si è pertanto ritenuto utile riunire in un quadro riassuntivo i dati corrispondenti ai tre gruppi suddetti, a livello di regione e ripartizione e con analisi per età al decesso (Prosp. 10). L'esame dei quozienti può lasciar perplessi in quanto, mentre a livello Italia non sembra che il comune capoluogo abbia nei riguardi della mortalità infantile delle caratteristiche differenziali rispetto agli altri comuni di ampiezza media ed elevata, in tutte le ripartizioni (ad eccezione dell'Italia Nord-Orientale) si verifica una situazione di svantaggio, anche accentuata, come nell'Italia Centrale, dei comuni capoluoghi. Ciò dipende dalla diversa distribuzione dei nati vivi tra le ripartizioni nel gruppo dei comuni capoluoghi

(1) Utili informazioni su tale aspetto si possono trarre dalla pubblicazione ISTAT, *L'influenza del tipo di comune sulla struttura della popolazione attiva in base ai dati dei censimenti 1961 e 1971*, a cura di A. CORTESE, Supplemento al Bollettino Mensile di Statistica n. 14, Anno 1975.

(2) Nel presente studio, che ha carattere di ricerca sperimentale, non sono stati considerati isolatamente i piccolissimi comuni, di ampiezza inferiore ai 2.000 abitanti, comuni che per il passato sono stati caratterizzati da bassa natalità ed alta mortalità, come è stato posto in risalto fin dalle prime ricerche del Fortunati e dello Scardovi (cfr. op. cit.). L'esame dei dati ora ottenuti, che sembrano non concordanti con tali risultanze, ha consigliato di accrescere, per il futuro il numero delle classi di ampiezza demografica da considerare, dividendo in due l'attuale prima: fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 5.000 abitanti.

ghi ed in quello dei comuni con più di 20.000 abitanti (1).

Riassumendo, per quanto concerne il problema della possibile influenza dell'ampiezza demografica sulla mortalità infantile, i risultati presentati in questa sede sembrano costituire un primo passo in avanti di una certa utilità, considerata la penuria in Italia — ed anche all'estero — di ricerche basate su una documentazione non perturbata da spostamenti di popolazione ed in particolare da quelli de-

(1) Dati due gruppi A e B ciascuno dei quali scomponibile in sottogruppi in base alle modalità di un certo carattere, se si calcolano dei rapporti statistici sia per i gruppi complessivi (quozienti generici) sia per i sottogruppi (quozienti specifici), si dimostra che la differenza tra i quozienti generici è funzione tanto della differenza tra i quozienti specifici che della differenza tra le frequenze con cui si presentano i sottogruppi.

Più precisamente, con riferimento al caso in esame, indicando con

A = comuni capoluoghi di provincia

B = altri comuni con più di 20.000 abitanti, i quozienti, generici e specifici (rispetto alla ripartizione geografica), di mortalità infantile saranno dati da:

$$Q_I^A = \frac{M_I^A}{N_I^A}; \quad Q_I^B = \frac{M_I^B}{N_I^B}$$

$$Q_i^A = \frac{M_i^A}{N_i^A}, \quad Q_i^B = \frac{M_i^B}{N_i^B}$$

(per  $i = 1, 2, \dots, 5$  essendosi considerate cinque ripartizioni)

Sarà inoltre:

$$Q_I^A = \frac{\sum_1^5 Q_i^A N_i^A}{N_I^A}; \quad Q_I^B = \frac{\sum_1^5 Q_i^B N_i^B}{N_I^B}$$

Si dimostra che sussiste la seguente relazione:

$$Q_I^A - Q_I^B = \sum_1^5 (Q_i^A - Q_i^B) \frac{N_i^A}{N_I^A} \frac{N_I^B}{N_I^B} + \sum_1^5 \left( \frac{N_i^A}{N_I^A} - \frac{N_i^B}{N_I^B} \right) \frac{Q_i^A + Q_i^B}{2} \quad [1]$$

che si riduce al primo addendo solo nel caso in cui siano simili nei due gruppi A e B le distribuzioni per ripartizione dei nati vivi.

I dati del Prosp. 10 soddisfano la relazione [1]: infatti, mentre il primo addendo risulta positivo, il secondo è negativo e superiore in valore assoluto, per cui, pur prevalendo in quattro ripartizioni su cinque il quoziente relativo ad A su quello relativo a B, a livello Italia la situazione s'inverte. Ciò si verifica per la forte differenza di peso dei nati vivi dell'Italia Meridionale nell'ambito degli altri comuni (22,5% contro 36,8%).



Prosp. 11 — Quozienti di mortalità infantile per sesso, età al decesso, alcuni gruppi di cause di morte e regioni di residenza

Per 100.000 nati vivi

N. codice classificazione P delle cause di morte	REGIONI DI RESIDENZA — GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
		nella 1 <sup>a</sup> settimana	oltre la 1 <sup>a</sup> settimana	nel 1 <sup>o</sup> anno	nella 1 <sup>a</sup> settimana	oltre la 1 <sup>a</sup> settimana	nel 1 <sup>o</sup> anno	nella 1 <sup>a</sup> settimana	oltre la 1 <sup>a</sup> settimana	nel 1 <sup>o</sup> anno
<b>PIEMONTE</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	223,8	6,4	230,2	179,9	3,4	183,3	202,5	5,0	207,5
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	802,7	79,9	882,6	590,6	156,1	746,7	699,8	116,9	816,7
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	328,2	54,4	380,6	224,0	40,7	264,7	276,6	47,7	324,3
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	169,4	201,4	370,8	139,1	156,2	295,3	154,8	179,5	334,3
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	6,4	96,0	102,4	3,4	78,1	81,5	4,9	87,2	92,1
P 92	Polmonite . . . . .	16,0	67,1	83,1	17,0	67,9	84,9	16,5	67,5	84,0
<b>VALLE D'AOSTA</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	894,0	127,7	1.021,7	552,5	..	552,5	729,9	66,4	796,3
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	510,9	127,7	638,6	414,4	138,1	552,5	464,6	132,7	597,3
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	383,1	127,7	510,8	138,1	..	138,1	265,4	66,4	331,8
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..
P 92	Polmonite . . . . .	..	..	..	..	138,1	138,1	..	66,4	66,4
<b>LOMBARDIA</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	118,9	6,0	124,9	72,8	3,2	76,0	96,6	4,6	101,2
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	633,2	49,0	682,2	494,0	45,9	539,9	565,8	47,5	613,3
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	325,5	43,1	368,6	310,3	96,6	406,9	318,2	69,0	387,2
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	141,2	151,6	292,8	134,6	125,1	259,7	138,0	138,8	276,8
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	..	101,0	101,0	7,9	79,2	87,1	3,8	90,4	94,2
P 92	Polmonite . . . . .	13,4	62,4	75,8	14,3	68,1	82,4	13,8	65,2	79,0
<b>TENTINO-ALTO ADIGE</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	118,5	..	118,5	78,4	..	78,4	99,0	..	99,0
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	488,9	44,4	533,3	438,3	31,3	469,9	464,4	38,1	502,5
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	355,5	29,6	385,1	188,0	..	188,0	274,1	15,2	289,3
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	177,8	103,7	281,5	172,3	109,7	282,0	175,1	106,6	281,7
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	44,4	59,2	103,6	..	141,4	141,1	22,9	98,9	121,8
P 92	Polmonite . . . . .	..	59,4	59,4	..	47,0	47,0	..	53,3	53,3
<b>VENETO</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	186,3	5,9	192,2	128,1	..	128,1	158,0	3,0	161,0
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	532,2	38,4	570,6	425,1	37,5	462,6	480,1	38,0	518,1
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	286,8	5,9	292,7	187,5	15,6	203,1	238,6	10,6	249,2
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	144,8	139,0	283,8	81,3	150,0	231,3	114,0	144,3	258,3
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	20,7	47,3	68,0	12,6	68,8	81,4	16,7	57,8	74,5
P 92	Polmonite . . . . .	20,7	32,5	53,2	46,9	21,9	68,8	33,4	27,4	60,8
<b>FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	136,1	49,5	185,6	118,1	13,1	131,2	127,4	31,8	159,2
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	791,7	136,1	927,8	629,8	52,5	682,3	713,1	95,5	808,6
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	185,6	12,4	198,0	118,1	13,1	131,2	152,8	12,7	165,5
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	61,8	259,7	321,5	65,6	262,3	327,9	63,6	261,2	324,8
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	12,4	148,5	160,9	13,1	52,5	65,6	12,7	101,9	114,6
P 92	Polmonite . . . . .	12,4	..	12,4	13,1	39,4	52,5	12,7	19,1	31,8
<b>LIGURIA</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	134,1	..	134,1	109,4	..	109,4	122,0	..	122,0
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	833,5	57,5	891,0	706,3	99,5	805,8	771,1	78,0	849,1
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	229,9	9,6	239,5	129,3	39,8	169,1	180,6	24,4	205,0
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	143,7	191,5	335,2	159,2	139,2	298,4	151,3	165,9	317,2
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	19,2	38,3	57,5	10,0	39,8	49,8	14,6	39,1	53,7
P 92	Polmonite . . . . .	9,6	9,6	19,2	..	19,9	19,9	4,9	14,6	19,5
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	202,7	15,9	218,6	179,8	17,1	196,9	191,7	16,5	208,2
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	775,0	71,4	846,4	552,4	47,1	599,5	667,8	59,8	727,6
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	250,4	7,9	258,3	231,2	21,4	252,6	241,2	14,4	255,6
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	174,8	198,8	373,6	119,9	141,3	261,2	148,4	161,2	319,6
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	7,9	87,4	95,3	17,1	98,5	115,6	12,4	92,8	105,2
P 92	Polmonite . . . . .	..	19,9	19,9	8,6	30,0	38,6	4,1	24,7	28,8
<b>TOSCANA</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	148,1	8,8	156,9	100,7	4,6	105,3	125,0	6,7	131,7
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	540,1	39,2	579,3	375,5	32,1	407,6	459,9	35,7	495,6
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	361,5	47,9	409,4	320,6	45,8	366,4	341,5	46,9	388,4
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	135,1	161,1	296,2	146,5	141,9	288,4	140,6	151,8	292,4
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	8,7	143,6	152,3	18,3	96,1	114,4	13,4	120,6	134,0
P 92	Polmonite . . . . .	26,1	56,6	82,7	41,2	32,1	73,3	33,5	44,7	78,2
<b>UMBRIA</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	115,5	..	115,5	81,3	..	81,3	98,9	..	98,9
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	500,7	38,5	539,2	284,5	..	284,5	395,4	19,8	415,2
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	250,4	..	250,4	182,9	40,6	223,5	217,5	19,8	237,3
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	192,5	211,8	404,3	40,6	60,9	101,5	118,6	138,4	257,0
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	19,3	57,8	77,1	..	..	..	9,9	29,7	39,6
P 92	Polmonite . . . . .	..	38,5	38,5	..	40,6	40,6	..	39,5	39,5

Segue Prosp. 11 — Quozienti di mortalità infantile per sesso, età al decesso, alcuni gruppi di cause di morte e regioni di residenza

Per 100.000 nati vivi

N. codice classificazione P delle cause di morte	REGIONI DI RESIDENZA — GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
		nella 1ª settimana	oltre la 1ª settimana	nel 1º anno	nella 1ª settimana	oltre la 1ª settimana	nel 1º anno	nella 1ª settimana	oltre la 1ª settimana	nel 1º anno
<b>MARCHE</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	167,6	21,0	188,6	179,5	..	179,5	173,4	10,8	184,2
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	324,8	31,4	356,2	370,1	33,7	403,8	346,7	32,6	379,3
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	178,1	10,5	188,6	314,1	11,2	325,3	243,8	10,8	254,6
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	146,6	188,5	335,1	157,0	145,9	302,9	151,6	168,1	319,7
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	41,9	52,4	94,3	..	112,2	112,2	21,7	81,2	102,9
P 92	Polmonite . . . . .	..	31,4	31,4	..	56,0	56,0	..	43,3	43,3
<b>LAZIO</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	184,4	22,4	206,8	136,0	15,7	151,7	160,8	19,2	180,0
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	712,9	84,8	797,7	502,1	57,5	559,6	610,0	71,5	681,5
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	266,7	22,4	289,1	204,0	20,9	224,9	236,1	21,7	257,8
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	144,5	199,4	243,9	133,3	164,7	298,0	139,1	182,5	321,6
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	17,5	144,6	162,1	10,5	99,4	109,9	14,1	122,5	136,6
P 92	Polmonite . . . . .	17,4	79,8	97,2	20,9	83,7	104,6	19,1	81,7	100,8
<b>ABRUZZI</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	209,3	23,3	232,6	149,6	12,5	162,1	180,5	18,0	198,5
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	534,7	46,5	581,2	536,0	25,0	561,0	535,4	36,1	571,5
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	197,7	11,6	209,3	174,4	25,0	199,4	186,5	18,0	204,5
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	104,7	197,7	302,4	124,6	186,9	311,5	114,3	192,5	306,8
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	..	93,0	93,0	12,5	137,1	149,6	6,0	114,4	120,4
P 92	Polmonite . . . . .	11,6	104,6	116,2	..	49,8	49,8	6,0	78,2	84,2
<b>MOLISE</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	381,6	..	381,6	92,3	..	92,3	243,0	..	243,0
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	254,3	84,8	339,1	322,9	46,1	369,0	287,2	66,2	353,4
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	254,3	127,1	381,4	230,6	92,3	322,9	243,0	110,4	353,4
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	84,8	211,9	296,7	276,8	92,2	369,0	176,8	154,6	331,4
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	..	169,6	169,6	..	322,9	322,9	..	242,9	242,9
P 92	Polmonite . . . . .	42,4	169,6	212,0	..	230,6	230,6	22,1	198,8	220,9
<b>CAMPANIA</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	235,6	37,4	273,0	183,1	41,3	224,4	210,1	39,4	249,5
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	712,7	166,5	879,2	537,6	122,1	659,7	627,4	144,9	772,3
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	372,3	74,8	447,1	344,6	67,0	411,6	358,8	71,0	429,8
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	121,6	155,3	276,9	108,3	175,3	283,6	115,1	165,0	280,1
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	22,5	389,0	411,5	19,7	338,7	358,4	21,1	364,5	385,6
P 92	Polmonite . . . . .	65,4	372,3	437,7	41,3	307,2	348,5	53,7	340,5	394,2
<b>PUGLIA</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	138,5	8,0	146,5	120,4	5,6	126,0	129,6	6,9	136,5
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	649,6	63,9	713,5	425,4	53,2	478,6	540,3	58,7	599,0
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	460,6	85,2	545,8	277,0	75,6	352,6	371,2	80,5	451,7
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	130,5	183,7	314,2	112,0	151,2	263,2	121,4	167,8	289,2
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	16,0	210,3	226,3	8,4	170,7	179,1	12,3	191,0	203,3
P 92	Polmonite . . . . .	61,2	191,7	252,9	70,0	167,9	237,9	65,5	180,1	245,6
<b>BASILICATA</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	191,3	38,3	229,5	101,1	..	101,1	147,4	19,7	167,1
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	478,2	38,3	516,4	463,3	60,7	526,0	471,8	49,2	521,0
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	153,0	114,8	267,8	202,2	60,7	262,9	177,0	88,5	265,5
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	133,9	248,7	382,5	80,9	60,7	141,6	108,2	157,3	265,5
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	..	229,6	229,6	..	202,2	202,2	..	216,3	216,3
P 92	Polmonite . . . . .	76,5	210,4	286,9	161,8	364,2	526,0	118,0	285,0	403,0
<b>CALABRIA</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	203,1	11,3	214,4	148,5	17,8	166,3	176,5	14,5	191,0
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	592,5	95,9	688,4	409,8	65,4	475,2	503,5	81,0	584,5
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	355,5	45,1	400,6	320,8	59,4	380,2	338,5	52,1	390,6
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	163,6	220,1	383,7	166,3	196,0	362,3	164,9	208,3	373,2
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	16,9	152,3	169,2	23,8	154,4	178,2	20,3	153,4	173,7
P 92	Polmonite . . . . .	73,3	203,1	276,4	17,8	178,2	196,0	46,3	190,9	237,2
<b>SICILIA</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	141,5	38,7	180,2	101,5	19,3	120,8	122,0	29,3	151,3
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	469,9	89,0	558,9	372,1	36,2	408,3	422,4	63,4	485,8
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	467,7	98,1	565,8	326,2	77,3	403,5	398,9	88,0	486,9
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	152,8	191,7	344,5	111,1	159,4	270,5	136,6	176,0	308,6
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	11,4	200,8	212,2	4,8	157,1	161,9	8,2	179,5	187,7
P 92	Polmonite . . . . .	189,4	326,2	515,6	152,2	328,6	480,8	171,3	327,4	498,7
<b>SARDEGNA</b>										
P (21-49)	Distocie . . . . .	138,2	13,2	151,4	92,4	7,1	99,5	116,2	10,3	126,5
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	539,6	26,3	565,9	291,6	35,6	327,2	420,4	30,8	451,2
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	375,1	52,7	427,8	256,1	28,4	284,5	317,9	41,0	358,9
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	171,1	177,7	348,8	234,7	241,8	476,5	201,7	208,5	410,2
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	..	151,3	151,3	7,1	163,6	170,7	3,4	157,3	160,7
P 92	Polmonite . . . . .	39,5	184,3	223,8	64,0	177,9	241,9	51,3	181,1	232,4





terminati da cause connesse al parto ed alle malattie della prima infanzia. Esso deve essere però considerato solo l'inizio di un discorso, forse estremamente difficile, ma certo necessario se si vuole esaminare, soprattutto sul piano regionale, il fenomeno della mortalità infantile senza osservazioni superficiali o ricorso a luoghi comuni ma con chiarezza d'idee e cognizione di causa.

3.2 - *Le cause di mortalità infantile* — Nei prospetti precedentemente esaminati non si è ritenuto opportuno riportare dati sulla mortalità infantile distinta per sesso, troppo noto essendo il fenomeno della supermortalità maschile nel primo anno di vita, sistematicamente verificatosi per tutte le oltre cento generazioni di cui si conoscono i dati.

Altrettanto note sono le ipotesi interpretative formulate su tale fenomeno sulla base di una documentazione che, ricchissima sotto molti aspetti, lo è un po' meno per quanto riguarda l'analisi per causa di morte. Pertanto, nella parte conclusiva della ricerca — dedicata allo studio delle principali cause di decesso nel primo anno di vita — si è ritenuto utile presentare i quozienti (calcolati per 100.000 nati vivi) distinti per sesso, in combinazione con la età al decesso. Al fine di contenere il rischio di fornire una documentazione scarsamente significativa a causa della limitata ampiezza del numero dei casi, l'unità territoriale minima considerata è stata la regione (di residenza), associata all'età al decesso distinta al solito nelle due modalità: prima settimana di vita e restante parte del primo anno (Prosp. 11). Nel caso invece delle ripartizioni geografiche, l'analisi per età è più dettagliata: primo giorno di vita, restante parte della prima settimana, restante parte del primo mese e restante parte del primo anno di vita (Prosp. 12).

Un esame preliminare dei quozienti ottenuti per i 17 gruppi di cause considerati ha messo in luce la persistente influenza della scarsa numerosità dei casi ed ha quindi consigliato di limitare l'analisi a 6 gruppi nel caso delle regioni e a 8 nel caso delle ripartizioni.

L'impostazione dei prospetti è stata effettuata con l'obiettivo di fornire elementi che presentino spunti d'interesse per l'approfondimento di un duplice problema: quello di verificare la validità dell'assunzione della prima settimana di vita come limite per distinguere l'incidenza della mortalità precoce e tardiva e quello dell'individuazione delle affezioni patologiche per le quali la supermortalità maschile o non sussiste ovvero è poco chiara e sistemica.

Limitando per ora l'esame al complesso del Paese, è sufficiente un rapido sguardo ai dati per rendersi conto di alcune caratteristiche di notevole rilievo:

1) il 43% dei decessi infantili avvenuti nel 1974 è attribuibile a due cause specifiche, l'anossia ed ipossia e l'immatùrità, con quozienti rispettivamente pari a 6,2‰ e 3,5‰. Altre cause particolarmente incidenti risultano essere: il complesso delle malformazioni congenite (3,0‰ di cui poco più della metà imputabile alle malformazioni del sistema circolatorio), la polmonite (1,8‰), il complesso delle malattie infettive (1,6‰ di cui poco più della metà imputabile alle malattie diarroiche) ed il parto distocico (1,1‰);

2) rispetto al 1972 (1), gli attuali risultati sono notevolmente differenziati. In particolare, le due principali cause di morte hanno presentato andamenti diametralmente opposti: crescente l'anossia ed ipossia, decrescente l'immatùrità, che, anche se di poco, rappresentava allora la causa più importante;

3) i decessi per le due cause più incidenti si sono verificati per la quasi totalità nella prima settimana di vita (89% nel caso dell'anossia ed ipossia, 86% nel caso dell'immatùrità), nell'ambito della quale i decessi stessi si distribuiscono pressoché equamente tra il primo giorno di vita e la restante parte. Si tratta di cause di tipo essenzialmente endogeno ma che possono dipendere anche da fattori ambientali, quali malattie contratte dalla donna durante la gravidanza, mancanza di adeguata e pronta assistenza per assenza o inadeguatezza di attrezzature. In particolare la prima causa è caratterizzata da una insufficienza respiratoria totale (anossia) o parziale (ipossia), tale quindi da portare a morte in brevissimo tempo ovvero ad una certa distanza dalla nascita per effetto del sopraggiungere di complicanze di varia natura;

4) la mortalità nel primo giorno di vita, il cui peso sulla mortalità nella prima settimana è sostanzialmente in linea con quello relativo agli anni più recenti (46-47%), vede sempre più aumentare la sua importanza sul totale della mortalità infantile (28,8% attualmente, contro il 26,8% del 1972 ed il 23,7% del 1964). Anche in questo caso le cause prevalenti sono l'anossia ed ipossia e l'immatùrità che,

(1) Nell'*Annuario di Statistiche Sanitarie* dell'ISTAT sono correntemente pubblicati i dati di base con notevole analisi, ma senza distinzione di sesso a livello territoriale disaggregato.

da sole, coprono circa i due terzi della mortalità nel primo giorno;

5) in base ai risultati ottenuti, sembra di poter confermare che la distinzione tradizionale: mortalità nella prima settimana di vita dovuta a fattori che agiscono prima e durante il parto, mortalità dopo la prima settimana dovuta a fattori legati all'ambiente in cui vive il bambino, possa essere accettato solo come indicazione di prima approssimazione. Non è trascurabile infatti la frequenza dei decessi nella prima settimana per cause di tipo esogeno né quella dei decessi nelle età successive per forme più strettamente endogene. Si pensi che il 55% dei decessi per malformazioni congenite si registra per bambini che hanno superato la prima settimana di vita e, per converso, un quarto dei decessi per polmonite si verifica nella prima settimana;

6) almeno per il complesso del Paese, in nessuno dei gruppi considerati di cause di morte, la mortalità femminile supera quella maschile; il divario di mortalità sembra però meno intenso per le cause di tipo essenzialmente esogeno: ad esempio, mentre per il complesso delle cause la supermortalità maschile è del 25%, nel caso delle malattie diarroiche e della polmonite è solo del 12% e del 7%.

Si può quindi affermare che la posizione favorevole del sesso femminile si manifesta soprattutto nei primi periodi della vita di norma come maggiore resistenza ai fattori letali che agiscono prima e durante il parto.

Passando ora ad esaminare gli aspetti territoriali si è ritenuto opportuno, pur presentandosi una vastissima documentazione il più possibile utile per i ricercatori ed i programmatori regionali, contenere il commento ad alcune considerazioni del tutto generali discendenti da una prima sommaria lettura delle cifre, onde non appesantire il testo ed evitare scompensi con le parti precedentemente esposte.

Le differenze interregionali dei quozienti di mortalità infantile, già abbastanza elevate, lo sono ancora di più se si va al dettaglio delle cause. Non solo sussiste un'elevata, anche se prevedibile, supermortalità nell'Italia Meridionale per malattie infettive considerate nel complesso (2,7‰ contro 1,6‰ dell'Italia e 0,9‰ dell'Italia Settentrionale), ma si notano anche differenze, pur esse prevedibili come senso ma assolutamente sorprendenti come entità, quali quella relativa alla polmonite per la quale si passa da un quoziente minimo dello 0,5‰ (Italia Nord-Orientale) ad uno massimo del 4,3‰ (Italia Insulare).

Relativamente più contenute risultano le differenziazioni territoriali della mortalità per le forme patologiche prevalentemente endogene, ovviamente meno collegate alle condizioni socio-economiche della popolazione: ad esempio, per il complesso delle malformazioni congenite, il campo di variazione dei quozienti è quanto mai ristretto: da 2,9‰ (Italia Nord-Orientale) a 3,3‰ (Italia Insulare). Nel caso dell'anossia ed ipossia, si verifica una caratteristica di rilievo: la graduatoria delle ripartizioni è quasi ribaltata rispetto a quella per la mortalità per polmonite; in particolare, l'Italia Insulare presenta sia una netta supermortalità per polmonite che una netta submortalità per anossia, con quozienti molto poco diversi fra di loro, rispettivamente 4,3‰ e 4,8‰ (1), mentre per l'Italia in complesso il divario, come già ricordato, è accentuato (1,8‰ contro 6,2‰).

Tale particolarità non può che lasciar perplessi e può essere ipotizzabile che vi siano slittamenti diagnostici, in parte forse dipendenti da diversità di scuola medica, nel senso che, in presenza di neonati per i quali ad una iniziale insufficienza respiratoria abbia fatto seguito una forma infettiva del sistema respiratorio, a volte può attribuirsi il decesso all'anossia, a volte alla polmonite (2). E' probabile che casi del genere siano frequenti, anche se non facilmente individuabili.

Il caso ora segnalato può costituire un esempio efficace del modo come la documentazione ora fornita possa offrire un valido contributo per indagini locali più approfondite. Tali indagini, fondandosi sul quadro nosologico territoriale qui presentato, dovrebbero tendere a verificarne la realtà per poter quindi individuare gli effettivi fattori che, agendo sul piano locale, determinano condizioni di ipo o ipermortalità infantile.

3.3 - *Natimortalità e mortalità perinatale* — Anche se la presente pubblicazione è stata incentrata sull'analisi degli attuali livelli e caratteristiche della mortalità infantile in Italia, così come possono desumersi dalla nuova documentazione statistica disponibile, ci sembra opportuno fornire anche, per

(1) In Sicilia i quozienti sono addirittura quasi coincidenti: 4,9‰ nel caso dell'anossia e 5,0‰ nel caso della polmonite. Inoltre in essa si concentra poco meno del 40% dei decessi nella prima settimana di vita per polmonite. Appare quindi fondamentale accertare se si tratta essenzialmente di scivolamenti diagnostici o di situazioni di effettiva supermortalità per tale causa, che in tal caso dovrebbero essere ben evidenziati.

(2) E' da ricordare che, secondo le raccomandazioni dell'OMS, come causa di morte è considerata quella iniziale (Cfr. ISTAT, *Annuario di Statistiche Sanitarie*, Edizione 1973, Avvertenze al volume).



Prosp. 13 — Percentuale dei nati in istituti ospedalieri, case di maternità e simili per vitalità, tipo di comune e regioni - 1973

REGIONI	NATI VIVI	NATI MORTI	NATI NEI COMUNI CAPO-LUOGHI	NATI NEGLI ALTRI COMUNI	NATI IN COMPLESSO
Piemonte . . . . .	98,4	98,0	99,5	97,1	98,4
Valle d'Aosta . . . . .	98,0	96,0	99,3	52,6	98,0
Lombardia . . . . .	97,5	97,4	97,7	97,4	97,5
Trentino-Alto Adige . . . . .	96,8	96,2	99,2	95,1	96,8
Veneto . . . . .	97,8	97,9	98,5	97,3	97,8
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	99,0	96,7	99,5	98,0	99,0
Liguria . . . . .	98,7	97,7	99,1	97,6	98,7
Emilia-Romagna . . . . .	99,3	97,7	99,7	98,9	99,3
Toscana . . . . .	97,4	93,3	98,6	95,7	97,3
Umbria . . . . .	95,8	99,1	99,3	93,3	95,8
Marche . . . . .	97,6	95,0	99,1	96,8	97,6
Lazio . . . . .	94,8	96,5	98,4	85,7	94,8
Abruzzi . . . . .	89,7	93,9	96,3	85,0	89,7
Molise . . . . .	75,6	75,0	90,5	64,6	75,6
Campania . . . . .	75,4	84,6	91,7	59,7	75,9
Puglia . . . . .	74,1	80,3	89,6	66,6	74,2
Basilicata . . . . .	60,8	74,5	86,9	47,1	61,1
Calabria . . . . .	66,3	79,1	93,4	52,8	66,6
Sicilia . . . . .	74,0	81,7	86,7	59,3	74,1
Sardegna . . . . .	71,4	77,1	93,1	51,7	71,5
ITALIA . . . . .	<b>87,8</b>	<b>89,0</b>	<b>95,5</b>	<b>80,2</b>	<b>87,8</b>

una più approfondita conoscenza del fenomeno, alcune indicazioni sulla natimortalità e, di conseguenza, sulla mortalità perinatale.

Infatti tra la mortalità infantile e la natimortalità (1) esiste una evidente transvariazione, non solo perchè in alcuni Paesi i bambini nati vivi ma morti nelle primissime ore di vita vengono considerati nati morti ma anche perchè, attualmente, nascono vivi bambini in non perfette condizioni che, senza il continuo migliorare delle conoscenze mediche e dell'assistenza, durante la gestazione ed il parto, quest'ultima in gran parte dipendente dal sempre più frequente ricorso alla spediizzazione, sarebbero invece nati morti (2). Dal prosp. 13 — in cui sono riportate le percentuali dei nati venuti alla luce in ospedali o case di cura secondo la vitalità ed il tipo di comune a livello regionale per il 1973 — emerge non solo la notevolissima crescita della spediizzazione del parto (mentre nel 1958 soltanto il 33,1% delle nascite avveniva in ospedale, al 1973 la percentuale è salita all'87,8), ma anche,

(1) La natimortalità è ancora oggi in Italia ad un livello considerevole, anche se inferiore a quello della mortalità infantile (12,3% contro 22,8% con riferimento al movimento della popolazione presente).

(2) E' presumibile che tali bambini, nati in imperfette condizioni, o muoiono nelle primissime fasi della vita o vivono affetti da menomazioni irreversibili.

Prosp. 14 — Quozienti di natimortalità e di mortalità perinatale per circoscrizioni di residenza

Per 1.000 nati

CIRCOSCRIZIONI DI RESIDENZA	NATI-MORTALITÀ	MORTALITÀ PERINATALE	CIRCOSCRIZIONI DI RESIDENZA	NATI-MORTALITÀ	MORTALITÀ PERINATALE
Torino . . . . .	10,7	28,2	Pesaro e Urbino . . . . .	9,5	21,0
Vercelli . . . . .	9,1	18,7	Ancona . . . . .	7,0	16,7
Novara . . . . .	9,7	21,7	Macerata . . . . .	8,8	17,8
Cuneo . . . . .	10,5	24,8	Ascoli Piceno . . . . .	9,9	23,3
Asti . . . . .	12,1	23,8	MARCHE . . . . .	<b>8,7</b>	<b>19,6</b>
Alessandria . . . . .	10,5	24,5	Viterbo . . . . .	9,8	19,5
PIEMONTE . . . . .	<b>10,5</b>	<b>25,9</b>	Rieti . . . . .	9,5	25,3
VALLE D'AOSTA . . . . .	<b>11,2</b>	<b>28,2</b>	Roma . . . . .	9,6	23,1
Varese . . . . .	10,8	20,9	Latina . . . . .	10,5	25,3
Como . . . . .	9,3	23,1	Frosinone . . . . .	10,8	28,0
Sondrio . . . . .	7,7	20,8	LAZIO . . . . .	<b>9,8</b>	<b>23,6</b>
Milano . . . . .	8,8	21,8	L'Aquila . . . . .	8,4	22,6
Bergamo . . . . .	7,6	21,5	Teramo . . . . .	13,1	24,8
Brescia . . . . .	8,8	21,6	Pescara . . . . .	9,7	19,6
Pavia . . . . .	9,6	25,0	Chieti . . . . .	10,4	24,2
Cremona . . . . .	10,0	23,9	ABRUZZI . . . . .	<b>10,3</b>	<b>22,8</b>
Mantova . . . . .	9,5	23,2	Isernia . . . . .	12,1	25,1
LOMBARDIA . . . . .	<b>9,0</b>	<b>22,0</b>	Campobasso . . . . .	12,5	23,0
Bolzano-Bozen . . . . .	7,6	19,4	MOLISE . . . . .	<b>12,4</b>	<b>23,6</b>
Trento . . . . .	12,3	24,6	Caserta . . . . .	18,7	38,0
TRENTINO-A.A. . . . .	<b>9,8</b>	<b>21,9</b>	Benevento . . . . .	20,7	35,6
Verona . . . . .	7,2	20,2	Napoli . . . . .	18,8	36,1
Vicenza . . . . .	9,2	19,4	Avellino . . . . .	15,1	28,3
Belluno . . . . .	12,7	21,6	Salerno . . . . .	16,9	32,9
Treviso . . . . .	8,9	21,4	CAMPANIA . . . . .	<b>18,3</b>	<b>35,4</b>
Venezia . . . . .	6,9	20,4	Foggia . . . . .	14,1	26,6
Padova . . . . .	9,3	22,1	Bari . . . . .	15,4	30,7
Rovigo . . . . .	9,3	21,0	Taranto . . . . .	14,7	27,8
VENETO . . . . .	<b>8,5</b>	<b>20,8</b>	Brindisi . . . . .	16,3	31,3
Pordenone . . . . .	10,4	26,4	Lecce . . . . .	14,9	29,2
Udine . . . . .	8,3	20,5	PUGLIA . . . . .	<b>15,1</b>	<b>29,3</b>
Gorizia . . . . .	7,0	20,9	Potenza . . . . .	20,1	33,1
Trieste . . . . .	8,5	14,9	Matera . . . . .	16,9	28,8
FRIULI-VEN. G. . . . .	<b>8,7</b>	<b>21,0</b>	BASILICATA . . . . .	<b>18,9</b>	<b>31,5</b>
Imperia . . . . .	9,7	23,2	Cosenza . . . . .	18,9	33,5
Savona . . . . .	10,5	24,6	Catanzaro . . . . .	17,2	32,3
Genova . . . . .	10,0	23,5	Reggio di Calabria . . . . .	16,5	31,6
La Spezia . . . . .	7,8	23,6	CALABRIA . . . . .	<b>17,6</b>	<b>32,5</b>
LIGURIA . . . . .	<b>9,8</b>	<b>23,6</b>	Trapani . . . . .	16,4	29,8
Piacenza . . . . .	12,1	23,2	Palermo . . . . .	17,1	33,0
Parma . . . . .	7,7	21,4	Messina . . . . .	16,9	32,9
Reggio nell'Emilia . . . . .	9,6	20,3	Agrigento . . . . .	17,9	32,8
Modena . . . . .	10,7	25,8	Caltanissetta . . . . .	17,5	37,4
Bologna . . . . .	9,5	25,9	Enna . . . . .	21,8	36,7
Ferrara . . . . .	9,2	23,2	Catania . . . . .	14,0	26,5
Ravenna . . . . .	8,3	25,6	Ragusa . . . . .	10,9	22,2
Forlì . . . . .	8,6	20,7	Siracusa . . . . .	14,3	28,2
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	<b>9,4</b>	<b>23,5</b>	SICILIA . . . . .	<b>16,0</b>	<b>30,7</b>
Massa Carrara . . . . .	8,3	22,0	Sassari . . . . .	6,9	21,3
Lucca . . . . .	10,4	23,5	Nuoro . . . . .	14,9	31,0
Pistoia . . . . .	7,5	18,9	Cagliari . . . . .	14,7	28,2
Firenze . . . . .	9,5	22,2	SARDEGNA . . . . .	<b>12,7</b>	<b>26,9</b>
Livorno . . . . .	10,2	22,0	ITALIA . . . . .	<b>12,2</b>	<b>26,2</b>
Pisa . . . . .	13,1	28,5	Italia più estero . . . . .	<b>12,3</b>	<b>26,4</b>
Arezzo . . . . .	8,5	23,1	ITALIA SETTENTR. . . . .	<b>9,3</b>	<b>22,7</b>
Siena . . . . .	12,0	23,9	— Nord-occid. . . . .	9,5	23,3
Grosseto . . . . .	11,1	22,6	— Nord-orient. . . . .	9,0	21,8
TOSCANA . . . . .	<b>10,0</b>	<b>23,0</b>	ITALIA CENTRALE . . . . .	<b>9,6</b>	<b>22,5</b>
Perugia . . . . .	7,9	16,6	ITALIA MER. E INS. . . . .	<b>16,2</b>	<b>31,2</b>
Terni . . . . .	8,8	19,6	— Meridionale . . . . .	16,6	31,9
UMBRIA . . . . .	<b>8,1</b>	<b>17,5</b>	— Insulare . . . . .	15,2	29,7

Prosp. 15 — Quozienti di natimortalità e di mortalità perinatale per sesso,  
alcuni gruppi di cause di morte e regioni di residenza

Per 100.000 nati

N. codice classificazione P delle cause di morte	REGIONI DI RESIDENZA — GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	NATIMORTALITÀ			MORTALITÀ PERINATALE		
		M	F	MF	M	F	MF
<b>PIEMONTE</b>							
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	151,9	120,9	136,9	164,6	130,9	148,3
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	636,2	694,9	664,7	747,0	795,6	770,6
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	47,5	60,4	53,8	180,4	151,1	166,2
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	66,5	83,9	74,9	861,0	668,1	767,4
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	12,7	20,1	16,3	335,5	241,7	290,0
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	44,3	67,1	55,4	212,1	204,8	208,5
<b>VALLE D'AOSTA</b>							
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	126,4	136,4	131,2	126,4	136,4	131,2
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	758,5	682,1	721,8	758,5	682,1	721,8
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	126,4	..	65,6	126,4	..	65,6
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	..	136,4	65,6	885,0	682,1	787,4
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	..	..	..	505,7	409,3	459,3
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	..	272,9	131,2	379,3	409,3	393,7
<b>LOMBARDIA</b>							
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	167,8	122,5	145,9	184,0	131,9	158,8
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	499,1	497,7	498,4	543,3	530,7	537,2
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	41,2	23,6	32,7	181,1	94,2	139,0
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	101,6	91,1	96,5	728,8	580,9	657,2
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	14,7	20,4	17,5	337,1	328,1	332,8
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	57,4	44,0	50,9	197,3	177,4	187,7
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>							
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	190,8	263,6	226,2	190,8	263,6	226,2
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	572,3	542,7	557,9	601,6	558,2	580,5
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	44,0	15,5	30,2	132,1	77,5	105,5
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	14,7	31,0	22,6	498,9	465,2	482,5
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	..	31,0	15,1	352,2	217,1	286,5
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	14,7	46,5	30,2	190,8	217,1	203,6
<b>VENETO</b>							
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	131,9	155,0	143,1	140,7	173,6	156,7
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	466,1	492,8	479,1	536,4	533,1	534,8
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	41,0	34,1	37,7	219,9	176,7	198,9
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	67,4	55,8	61,8	595,1	477,3	537,8
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	14,7	18,6	16,6	299,0	204,5	253,1
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	49,8	43,4	46,7	193,5	124,0	159,7
<b>FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>							
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	85,8	117,1	101,0	85,8	143,1	113,6
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	441,4	442,2	441,8	515,0	481,2	498,6
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	61,3	65,0	63,1	122,6	169,1	145,2
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	49,0	13,0	31,6	833,8	637,3	738,4
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	12,3	78,0	44,2	196,2	195,1	195,7
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	73,6	26,0	50,5	134,9	91,0	113,6
<b>LIGURIA</b>							
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	123,3	147,9	135,3	161,2	157,7	159,5
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	531,0	532,3	531,6	578,4	591,4	584,8
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	151,7	49,3	101,5	265,5	98,6	163,6
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	85,3	59,1	72,5	910,2	759,0	836,1
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	28,4	19,7	24,2	256,0	147,9	203,0
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	28,4	69,0	48,3	170,7	226,7	198,1
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>							
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	129,9	148,4	138,8	153,6	152,7	153,1
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	480,4	504,7	492,1	527,6	534,4	530,9
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	66,9	42,4	55,1	275,6	216,3	247,1
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	98,4	93,3	96,0	866,2	640,5	787,5
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	27,6	33,9	30,6	275,6	263,0	269,5
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	59,1	80,6	69,4	232,3	199,3	216,4
<b>TOSCANA</b>							
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	150,9	154,2	152,5	176,8	167,8	172,4
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	564,8	594,1	579,0	603,6	630,3	616,6
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	34,5	77,1	55,3	181,1	195,0	187,9
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	64,7	49,9	57,5	599,2	421,7	512,7
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	47,4	13,6	30,9	405,2	331,0	369,1
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	60,4	31,7	46,4	194,0	176,9	185,6
<b>UMBRIA</b>							
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	191,1	221,6	205,9	210,2	261,9	235,4
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	324,9	382,8	353,0	401,3	443,2	421,7
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	57,3	40,3	49,0	114,7	60,4	88,3
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	95,5	40,3	68,6	592,4	322,3	460,9
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	..	60,4	29,4	248,4	241,7	245,2
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	57,3	40,3	49,0	248,4	80,6	166,7

Segue Prosp. 15 — Quozienti di natimortalità e di mortalità perinatale per sesso,  
alcuni gruppi di cause di morte e regioni di residenza

Per 100.000 nati

N. codice classificazione P delle cause di morte	REGIONI DI RESIDENZA — GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	NATIMORTALITÀ			MORTALITÀ PERINATALE		
		M	F	MF	M	F	MF
	<b>MARCHE</b>						
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	124,5	155,8	139,6	145,2	167,0	155,7
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . .	477,2	411,9	445,7	539,5	456,4	499,4
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa	103,7	55,7	80,5	259,4	222,6	241,6
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	83,0	33,4	59,1	404,6	400,8	402,7
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	31,1	33,4	32,2	207,5	345,1	273,9
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	82,0	55,7	69,8	228,2	211,5	220,2
	<b>LAZIO</b>						
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	165,4	225,2	194,6	177,8	248,5	212,3
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . .	424,7	473,7	448,6	464,2	499,6	481,5
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa	56,8	18,1	37,9	266,7	170,8	219,9
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	74,1	98,4	85,9	780,2	595,3	690,0
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	111,1	100,9	106,1	375,3	302,8	339,9
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	34,6	49,2	41,7	177,8	181,2	179,4
	<b>ABRUZZI</b>						
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	206,9	148,2	178,6	229,9	160,6	196,5
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . .	620,8	555,8	589,4	758,7	629,9	696,6
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa	11,5	24,7	17,9	126,5	111,2	119,1
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	103,5	86,5	95,3	632,3	617,6	625,1
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	57,5	12,4	35,7	252,9	185,3	220,3
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	57,5	61,8	59,5	160,9	185,3	172,7
	<b>MOLISE</b>						
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	167,4	136,7	152,7	167,4	136,7	152,7
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . .	711,3	774,8	741,7	878,7	774,8	829,0
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa	83,7	..	43,6	292,9	91,2	196,3
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	167,4	91,2	130,9	418,4	410,2	414,5
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	..	45,6	21,8	251,0	273,5	261,8
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	83,7	91,2	87,3	167,4	364,6	261,8
	<b>CAMPANIA</b>						
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	895,2	803,1	850,4	998,0	866,9	934,2
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . .	625,6	543,8	585,7	689,8	586,3	639,4
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa	119,2	114,2	116,8	333,9	274,8	305,1
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	104,6	92,9	98,9	803,5	621,2	714,8
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	53,2	40,6	47,1	418,3	379,3	399,3
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	66,0	52,2	59,3	185,3	158,7	172,3
	<b>PUGLIA</b>						
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	395,4	265,0	331,9	424,2	278,8	353,4
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . .	751,5	646,0	700,2	775,1	684,7	731,1
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa	128,3	138,0	133,0	269,7	223,6	247,3
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	141,4	121,5	131,7	780,3	541,1	663,9
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	81,2	44,2	63,2	534,2	317,5	428,7
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	65,5	69,0	67,2	193,8	179,5	186,8
	<b>BASILICATA</b>						
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	262,8	515,8	385,8	300,4	535,6	414,7
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . .	938,6	694,3	819,8	994,9	714,1	858,4
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa	262,8	198,4	231,5	413,0	317,4	366,5
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	75,1	79,3	77,2	544,4	535,6	540,1
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	93,9	158,7	125,4	244,0	357,1	299,0
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	131,4	178,5	154,3	262,8	257,9	260,4
	<b>CALABRIA</b>						
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	321,9	257,2	321,2	404,0	286,4	346,8
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . .	708,4	607,9	659,5	796,9	654,7	727,8
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa	132,8	128,6	130,8	282,2	263,0	272,9
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	304,4	228,0	267,2	885,5	631,3	761,9
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	193,7	157,8	176,3	542,4	473,5	508,9
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	44,3	87,7	65,4	204,8	251,3	227,4
	<b>SICILIA</b>						
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	388,3	416,0	401,8	410,8	430,3	420,3
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . .	734,0	670,4	703,2	776,7	701,3	740,1
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa	132,4	90,3	112,0	278,3	178,3	228,8
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	143,7	135,5	139,7	606,1	501,6	555,4
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	67,3	61,8	64,7	527,5	382,8	457,2
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	87,5	133,1	109,7	237,9	242,5	240,2
	<b>SARDEGNA</b>						
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	207,8	210,8	209,2	233,8	231,8	232,8
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . .	844,2	660,4	755,9	896,2	723,6	813,3
P(21-41) + P(50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa	45,5	49,2	47,2	253,3	168,6	212,6
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	71,4	42,2	57,4	603,9	330,2	472,4
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	26,0	49,2	37,1	396,1	302,1	351,0
P (69-80)	Malformazioni congenite . . . . .	45,5	147,5	94,5	214,3	379,4	293,6



Prosp. 16 — Quozienti di natimortalità e di mortalità perinatale per sesso,  
alcuni gruppi di cause di morte e ripartizioni geografiche di residenza

Per 100.000 nati

N. codice classificazione P delle cause di morte	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE DI RESIDENZA  GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	NATIMORTALITÀ			MORTALITÀ PERINATALE		
		M	F	MF	M	F	MF
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>							
P (12-17)	Tossiemia gravidica . . . . .	109,0	104,4	106,8	118,2	107,8	113,2
P (1-11) + P (18-20)	Altre malattie materne . . . . .	38,8	33,8	36,4	44,8	41,3	43,1
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	516,9	533,4	524,9	578,4	579,9	579,1
P (21-41) + P (50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	53,4	37,3	45,6	201,3	138,2	170,7
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	82,0	76,3	79,2	752,7	593,7	675,6
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	16,2	24,7	20,3	311,9	261,6	287,5
P (69-72)	Malformaz. congenite del sist. nerv. e degli org. dei sensi . . . . .	32,4	38,4	35,3	58,3	75,1	66,4
P (73-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	18,9	16,1	17,5	141,9	101,5	122,3
<b>ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>							
P (12-17)	Tossiemia gravidica . . . . .	117,3	95,8	106,9	126,3	100,6	113,8
P (1-11) + P (18-20)	Altre malattie materne . . . . .	41,5	28,7	35,3	49,6	33,5	41,8
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	543,1	558,7	550,6	606,2	613,3	609,6
P (21-41) + P (50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	54,1	36,4	45,5	188,5	110,2	150,5
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	89,3	86,2	87,8	784,8	623,8	706,7
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	15,3	20,1	17,7	330,2	286,5	309,0
P (69-72)	Malformaz. congenite del sist. nerv. e degli org. dei sensi . . . . .	35,2	38,3	36,7	59,5	79,5	69,2
P (73-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	15,3	16,3	15,8	140,7	112,1	126,9
<b>ITALIA NORD-ORIENTALE</b>							
P (12-17)	Tossiemia gravidica . . . . .	96,7	117,2	106,6	106,1	118,6	112,1
P (1-11) + P (18-20)	Altre malattie materne . . . . .	34,9	41,4	38,1	37,6	52,9	45,0
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	478,0	495,8	486,8	537,0	530,1	533,7
P (21-41) + P (50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	52,4	38,6	45,7	220,2	180,0	200,7
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	71,2	61,4	66,5	704,9	548,7	629,6
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	17,5	31,4	24,2	284,6	224,3	255,4
P (69-72)	Malformaz. congenite del sist. nerv. e degli org. dei sensi . . . . .	28,2	38,6	33,2	56,4	68,6	62,3
P (73-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	24,2	15,7	20,1	143,7	85,7	115,6
<b>ITALIA CENTRALE</b>							
P (12-17)	Tossiemia gravidica . . . . .	100,5	130,0	114,9	110,7	136,7	123,4
P (1-11) + P (18-20)	Altre malattie materne . . . . .	57,3	65,7	61,4	64,9	79,1	71,8
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	465,8	495,8	480,4	510,4	529,3	519,6
P (21-41) + P (50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	58,0	41,5	49,0	230,4	176,9	204,3
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	73,8	72,4	73,1	668,2	502,5	587,5
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	75,1	64,3	69,8	355,1	312,2	334,2
P (69-72)	Malformaz. congenite del sist. nerv. e degli org. dei sensi . . . . .	40,7	30,8	35,9	73,8	69,7	71,8
P (73-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	8,9	13,4	11,1	119,6	107,2	113,6
<b>ITALIA MERIDIONALE E INSULARE</b>							
P (12-17)	Tossiemia gravidica . . . . .	418,4	369,1	394,5	450,5	394,6	423,3
P (1-11) + P (18-20)	Altre malattie materne . . . . .	88,7	84,4	86,6	104,2	89,4	97,0
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	712,9	618,2	666,9	769,5	659,6	716,1
P (21-41) + P (50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	118,1	106,4	112,4	288,0	223,1	256,5
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	137,9	117,2	127,8	723,0	548,6	638,3
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	74,3	60,6	67,6	463,3	359,5	412,9
P (69-72)	Malformaz. congenite del sist. nerv. e degli org. dei sensi . . . . .	51,8	67,4	59,4	86,6	97,9	92,1
P (73-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	17,1	23,2	20,1	118,1	118,3	118,2
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>							
P (12-17)	Tossiemia gravidica . . . . .	485,1	403,9	445,6	526,8	435,4	482,4
P (1-11) + P (18-20)	Altre malattie materne . . . . .	99,9	91,4	95,7	117,2	97,2	107,5
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	689,6	595,0	643,6	751,7	637,4	696,1
P (21-41) + P (50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	121,9	118,8	120,4	295,6	245,1	271,1
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	143,9	119,7	132,1	778,4	590,8	687,2
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	82,6	61,5	72,3	449,0	358,2	404,8
P (69-72)	Malformaz. congenite del sist. nerv. e degli org. dei sensi . . . . .	45,6	51,5	48,5	73,9	78,9	76,4
P (73-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	19,7	17,5	18,6	117,9	108,9	113,5
<b>ITALIA INSULARE</b>							
P (12-17)	Tossiemia gravidica . . . . .	276,9	294,9	285,6	288,6	307,3	297,6
P (1-11) + P (18-20)	Altre malattie materne . . . . .	65,1	69,3	67,1	76,7	72,8	74,8
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	762,3	667,9	716,6	807,4	707,0	758,7
P (21-41) + P (50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	110,1	79,9	95,5	271,9	175,9	225,4
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	125,1	111,9	118,7	605,5	458,3	534,2
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	56,7	58,6	57,6	493,8	362,4	430,1
P (69-72)	Malformaz. congenite del sist. nerv. e degli org. dei sensi . . . . .	65,1	101,3	82,6	113,4	138,6	125,6
P (73-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	11,7	35,5	23,2	118,4	138,6	128,2
<b>ITALIA</b>							
P (12-17)	Tossiemia gravidica . . . . .	235,9	218,7	227,6	254,7	231,9	243,7
P (1-11) + P (18-20)	Altre malattie materne . . . . .	62,7	60,4	61,6	72,9	67,9	70,5
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	589,3	562,0	576,1	645,8	604,1	625,6
P (21-41) + P (50-52)	Altre distocie e traumat. ostetr. senza menzione di causa . . . . .	80,7	66,7	73,9	242,3	180,2	212,2
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	103,8	92,6	98,3	725,7	559,0	644,7
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	50,6	46,5	48,6	382,2	311,1	347,7
P (69-72)	Malformaz. congenite del sist. nerv. e degli org. dei sensi . . . . .	41,9	49,1	45,4	72,7	83,6	78,0
P (73-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	16,4	18,6	17,5	128,1	109,5	119,1

ed è ovvio, la maggiore frequenza del fenomeno nel caso dei nati morti rispetto ai nati vivi (89,0% contro 87,8%) e soprattutto nei comuni capoluoghi rispetto alla restante parte del territorio (95,5% contro 80,2%). La spedalizzazione inoltre si configura come un importante indicatore sociale mediamente ma chiaramente decrescente passando dal Nord al Sud della Penisola, con minimi raggiunti in Basilicata e Calabria (61,1% e 66,6% con riferimento al complesso dei nati).

Pertanto, al fine di completare l'ampia documentazione offerta agli studiosi e programmatori con il presente volume, si riportano i valori dei quozienti di natimortalità e mortalità perinatale per province, regioni e ripartizioni geografiche di residenza (prosp. 14, nonché quelli per sesso ed alcuni gruppi di cause di morte (1) a livello regionale (prosp. 15) e ripartizionale (prosp. 16), evitando però di procedere ad un commento dei risultati che sarà sviluppato in una prossima apposita pubblicazione, che riporterà dati riferentisi ad un periodo di tempo più ampio.

#### 4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'indagine illustrata nella presente pubblicazione costituisce la parte preliminare e soprattutto sperimentale di una più ampia ricerca dell'ISTAT, attualmente in corso di espletamento, basata sull'elaborazione di tutte le informazioni desumibili dalla nuova scheda sui morti nel primo anno di vita.

L'aspetto sperimentale, cui si è fatto cenno, deriva dalla circostanza che non sussistono analoghe esperienze in Italia e, a quanto risulta, anche in campo internazionale (2); pertanto, si potrebbe ve-

rificare il caso che alcune delle notizie raccolte non siano pubblicabili per un complesso di circostanze che vanno dalla scarsità del numero dei casi alla possibile incompletezza, ovvero alla eccessiva analisi delle notizie stesse.

Ciò premesso, un aspetto che sembra opportuno porre ulteriormente in evidenza è il fatto che nelle tavole presentate è stato sempre introdotto il carattere età al decesso, normalmente suddiviso in modo dicotomico (entro ed oltre la prima settimana di vita) e, in connessione con le cause di morte e per le ripartizioni geografiche, con un'analisi più dettagliata. Ciò consente, con i limiti e le cautele già ampiamente sottolineati, di avere una prima sommaria indicazione dell'influenza dei principali fattori nonché di precisare le direzioni verso cui debbono essere indirizzati gli interventi per una ulteriore riduzione del fenomeno. Il fatto, ad esempio, che la mortalità dopo il primo mese di vita sia nell'Italia Meridionale ancora a livelli elevati (oltre l'8‰ contro il 3‰ dell'Italia Nord-Orientale e Centrale) non può non costituire una grave preoccupazione sociale che impone adeguati e tempestivi interventi intesi soprattutto a migliorare le condizioni generali di vita delle popolazioni del Sud.

Se si guarda invece al complesso del Paese, i risultati ottenuti confermano che attualmente gli sforzi vanno concentrati nel tentativo di ridurre la mortalità nella prima settimana di vita, tuttora abbastanza consistente in molte aree.

A tale riguardo, non è superfluo ribadire che la documentazione presentata in questa sede e quella più ampia che sarà messa a disposizione degli studiosi non appena possibile, costituiranno indubbiamente un utile contributo per l'individuazione delle direttrici da seguire, ma dovranno essere integrate da altre ricerche sulle condizioni sociali e soprattutto sanitarie, ricerche sia di tipo generale — peraltro già programmate (1) — sia di tipo intensivo e a carattere locale, da promuovere in particolare nelle zone a supermortalità infantile e tendenti ad accer-

(1) Le cause scelte sono quelle comuni ai due fenomeni della natimortalità e della mortalità nella 1<sup>a</sup> settimana.

(2) L'esigenza di condurre indagini specifiche sulla mortalità fetto-infantile è stata recentemente sentita anche a livello internazionale, tanto che l'OMS, alla fine del 1975, ha raccomandato ai Paesi membri l'adozione di una apposita scheda nel caso particolare per la rilevazione dei nati morti e dei morti nella prima settimana di vita. Nel modello consigliato dall'OMS sono contenuti molti dei quesiti già inseriti nella nostra scheda più altri, quali quelli relativi al numero delle gravidanze precedenti (distintamente per nati vivi, nati morti ed aborti), alla data e all'esito dell'ultima gravidanza e all'esistenza o meno di visite mediche prenatali. Attualmente è allo studio da parte dell'ISTAT la possibilità di inserire in un prossimo futuro nel nostro modello i suddetti quesiti nonché altri (in merito alla presenza o assenza di malformazioni ed al tipo del parto, eutocico o distocico) proposti dalla Commissione sulle statistiche demografiche istituita presso l'ISTAT.

(1) La Commissione sulle statistiche biologico-sanitarie, istituita presso l'ISTAT sta studiando la possibilità di effettuare al più presto un'indagine campionaria sulla morbosità e sulle condizioni sanitarie, indagine che terrebbe conto — sia pure con notevoli perfezionamenti ed un diverso orientamento — delle precedenti esperienze fatte dall'ISTAT in tale campo (Cfr. ISTAT, *Indagine campionaria sulla morbosità della popolazione italiana*, Note e Relazioni, n. 7, Roma 1959; ISTAT, *Indagine speciale su alcuni aspetti delle condizioni igieniche e sanitarie della popolazione*, Note e Relazioni, n. 10, Roma 1960).

tare, con obiettivi dati di fatto, le effettive carenze nelle attrezzature sanitarie ed ospedaliere (1).

Tra i principali risultati cui si è pervenuti, sono da porre in rilievo la mortalità leggermente ma sistematicamente più elevata delle grandi città e la tendenza mediamente crescente della mortalità infantile al crescere dell'ampiezza demografica dei comuni. Si tratta di risultati senz'altro non perturbati dalla prima causa di errore alla quale si pensa, cioè dall'influenza degli spostamenti in ospedali di altri comuni, essendo i dati riferiti al luogo di dimora abituale, ma che meritano una conferma ed un loro conseguente approfondimento. La conferma non può che venire dai dati ancora da elaborare per gli anni 1975 e 1976, e che saranno anche conglobati con quelli ora esaminati al fine di evitare irregolarità dipendenti dal ridotto numero di casi osservati che potrebbero risultare insufficienti se l'analisi fosse

---

(1) La situazione di una certa zona in merito alle attrezzature medico-ospedaliere non è certo individuabile esclusivamente a mezzo di tradizionali indicatori quantitativi (quale quello del tipo: numero di posti letto per abitante) che, pur potendo risultare utili evidenziando la presenza di particolari reparti o installazioni, ovviamente non ne mettono in risalto il grado di funzionalità. Di qui la necessità di capillari indagini da condurre in loco al fine di accertare la qualità, oltre che il numero, delle attrezzature predisposte in campo ostetrico-ginecologico e pediatrico.

stata fatta con riferimento ad unità territoriali disaggregate.

L'approfondimento deriverà, oltre che da indagini generali o a carattere locale (1), anche dall'utilizzazione delle altre notizie inserite nel modello e non ancora elaborate, quali ad esempio il luogo del parto e del decesso (ospedale o abitazione).

In conclusione, la ricerca ora presentata si discosta sotto certi aspetti dalle linee tradizionali e cerca di venire incontro il più possibile alle crescenti esigenze conoscitive in materia. Di conseguenza, soprattutto per l'ampia documentazione di base che pone a disposizione degli studiosi e degli operatori, la sua utilità va vista come stimolo per ulteriori ricerche che non abbiano l'obiettivo di acquisire elementi conoscitivi più o meno ovvi ma che siano finalizzate ad accertare gli effettivi fattori che determinano una più elevata mortalità infantile e quindi ad individuare le più valide direttrici da seguire per affrontare con cognizione di causa il problema della riduzione del fenomeno.

---

(1) Tali indagini, come quella iniziata di recente dallo Istituto di Demografia dell'Università di Roma, sulla base della mappa delle unità sanitarie locali esistenti e di quelle programmate a breve scadenza, dovranno esaminare in particolare la funzionalità delle strutture nel campo ostetrico-ginecologico.



TAVOLE STATISTICHE

Tav. 1 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per sesso,

CIRCOSCRIZIONI	T O T A L E									
	Morti in complesso					Morti nella 1ª settimana				
	residenti			presenti		residenti			presenti	
	non presenti nel comune di residenza	presenti nel comune di residenza	totale	totale	non residenti nel comune di presenza	non presenti nel comune di residenza	presenti nel comune di residenza	totale	totale	non residenti nel comune di presenza
Torino . . . . .	365	546	913	927	381	251	374	626	637	263
Vercelli . . . . .	49	23	72	70	47	28	15	43	49	34
Novara . . . . .	63	48	115	93	45	47	31	81	68	37
Cuneo . . . . .	91	42	136	112	70	70	24	97	80	56
Asti . . . . .	22	21	44	39	18	16	12	29	27	15
Alessandria . . . . .	58	47	106	102	55	39	29	69	66	37
PIEMONTE . . . . .	648	727	1.386	1.343	616	451	485	945	927	442
VALLE D'AOSTA . . . . .	22	16	38	33	17	19	7	26	21	14
Varese . . . . .	119	58	184	174	116	82	31	119	117	86
Como . . . . .	135	71	238	224	153	97	38	162	156	118
Sondrio . . . . .	34	18	52	56	38	25	11	36	42	31
Milano . . . . .	568	583	1.170	1.210	627	392	372	779	791	419
Bergamo . . . . .	148	147	297	348	201	118	80	199	200	120
Brescia . . . . .	183	93	282	274	181	147	54	204	200	146
Pavia . . . . .	78	57	137	157	100	58	34	92	105	71
Cremona . . . . .	38	40	79	72	32	27	33	60	59	26
Mantova . . . . .	61	37	101	90	53	44	23	70	64	41
LOMBARDIA . . . . .	1.364	1.104	2.540	2.605	1.501	990	676	1.721	1.734	1.058
Bolzano-Bozen . . . . .	70	34	112	109	75	57	20	83	83	63
Trento . . . . .	59	46	108	110	64	49	26	77	81	55
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	129	80	220	219	139	106	46	160	164	118
Verona . . . . .	102	90	210	245	155	77	67	153	178	111
Vicenza . . . . .	100	57	161	149	92	72	42	116	115	73
Belluno . . . . .	26	14	40	41	27	16	10	26	28	18
Treviso . . . . .	94	69	191	199	130	74	47	138	153	106
Venezia . . . . .	104	106	224	179	73	78	88	177	144	56
Padova . . . . .	137	61	207	258	197	108	44	161	173	129
Rovigo . . . . .	45	10	57	40	30	32	8	42	30	22
VENETO . . . . .	608	407	1.090	1.111	704	457	306	813	821	515
Pordenone . . . . .	82	14	97	84	70	59	6	65	63	57
Udine . . . . .	88	35	123	110	75	66	19	85	81	62
Gorizia . . . . .	30	13	44	40	27	19	6	26	27	21
Trieste . . . . .	5	39	44	68	29	3	16	19	25	9
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . . . .	205	101	308	302	201	147	47	195	196	149
Imperia . . . . .	29	25	54	44	19	17	18	35	31	13
Savona . . . . .	50	13	65	43	30	34	12	48	37	25
Genova . . . . .	44	170	215	290	120	30	131	161	189	58
La Spezia . . . . .	26	28	57	51	23	16	24	43	40	16
LIGURIA . . . . .	149	236	391	428	192	97	185	287	297	112
Piacenza . . . . .	26	19	46	31	12	23	12	36	23	11
Parma . . . . .	39	35	78	110	75	34	26	62	81	55
Reggio nell'Emilia . . . . .	51	34	92	71	37	35	18	57	45	27
Modena . . . . .	79	79	162	148	69	57	56	115	108	52
Bologna . . . . .	116	133	252	303	170	81	87	171	199	112
Ferrara . . . . .	51	34	85	86	52	42	27	69	75	48
Ravenna . . . . .	52	47	100	80	33	41	35	77	64	29
Forlì . . . . .	55	87	142	147	60	44	59	103	109	50
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	469	468	957	976	508	357	320	690	704	384
Massa-Carrara . . . . .	18	26	45	44	18	15	20	36	30	10
Lucca . . . . .	36	43	83	78	35	32	29	64	64	35
Pistoia . . . . .	47	18	65	24	6	28	10	38	16	6
Firenze . . . . .	128	170	299	349	179	89	106	195	222	116
Livorno . . . . .	22	48	75	84	36	18	34	54	59	25
Pisa . . . . .	40	55	97	99	44	32	45	79	78	33
Arezzo . . . . .	35	47	82	75	28	24	33	57	55	22
Siena . . . . .	23	27	50	61	34	17	16	33	42	26
Grosseto . . . . .	24	18	46	27	9	14	15	31	22	7
TOSCANA . . . . .	373	452	842	841	389	269	308	587	588	280
Perugia . . . . .	37	54	94	95	41	26	36	64	65	29
Terni . . . . .	14	27	41	35	8	8	23	31	30	7
UMBRIA . . . . .	51	81	135	130	49	34	59	95	95	36

(a) In diverse provincie, la somma dei morti residenti non presenti e dei morti residenti presenti non coincide esattamente con il totale dei morti residenti. Le differenze,



## età al decesso e circoscrizioni di presenza e di residenza (a)

MASCHI										
Morti in complesso					Morti nella 1ª settimana					
residenti			presenti		residenti			presenti		
non presenti nel comune di residenza	presenti nel comune di residenza	totale	totale	non residenti nel comune di presenza	non presenti nel comune di residenza	presenti nel comune di residenza	totale	totale	non residenti nel comune di presenza	
209	308	517	524	216	149	217	366	370	153	
26	11	37	32	21	14	8	22	24	16	
41	32	76	64	32	30	24	57	51	27	
47	24	74	64	40	37	13	53	47	34	
11	14	25	21	7	9	8	17	15	7	
27	29	56	55	26	18	20	38	37	17	
<b>361</b>	<b>418</b>	<b>785</b>	<b>760</b>	<b>342</b>	<b>257</b>	<b>290</b>	<b>553</b>	<b>544</b>	<b>254</b>	
<b>11</b>	<b>14</b>	<b>25</b>	<b>23</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>8</b>	
66	31	102	106	75	44	14	62	68	54	
76	43	137	135	92	51	22	89	92	70	
19	8	27	27	19	11	5	16	18	13	
321	322	656	667	345	234	208	451	445	237	
89	85	174	205	120	75	53	128	125	72	
99	50	153	154	104	79	27	107	110	83	
49	26	76	86	60	39	17	56	62	45	
17	21	38	33	12	13	17	30	28	11	
33	20	55	50	30	24	14	40	37	23	
<b>769</b>	<b>606</b>	<b>1.418</b>	<b>1.463</b>	<b>857</b>	<b>570</b>	<b>377</b>	<b>979</b>	<b>985</b>	<b>608</b>	
39	23	64	63	40	31	14	46	45	31	
32	27	62	60	33	26	18	46	47	29	
<b>71</b>	<b>50</b>	<b>126</b>	<b>123</b>	<b>73</b>	<b>57</b>	<b>32</b>	<b>92</b>	<b>92</b>	<b>60</b>	
56	57	124	146	89	49	44	99	115	71	
55	32	89	84	52	43	24	69	69	45	
8	7	15	19	12	4	5	9	13	8	
58	38	110	110	72	48	22	78	83	61	
58	69	135	111	42	47	58	112	93	35	
75	40	118	134	94	58	28	89	88	60	
26	6	33	26	20	18	4	23	18	14	
<b>336</b>	<b>249</b>	<b>624</b>	<b>630</b>	<b>381</b>	<b>267</b>	<b>185</b>	<b>479</b>	<b>479</b>	<b>294</b>	
44	9	54	48	39	30	4	34	34	30	
48	22	70	65	43	36	12	48	47	35	
14	7	22	20	13	9	2	12	12	10	
4	27	31	43	16	3	10	13	16	6	
<b>110</b>	<b>65</b>	<b>177</b>	<b>176</b>	<b>111</b>	<b>78</b>	<b>28</b>	<b>107</b>	<b>109</b>	<b>81</b>	
13	13	26	20	7	10	9	19	15	6	
26	9	36	28	19	19	8	28	25	17	
26	91	118	155	64	22	69	91	102	33	
14	19	34	32	13	9	18	28	27	9	
<b>79</b>	<b>132</b>	<b>214</b>	<b>235</b>	<b>103</b>	<b>60</b>	<b>104</b>	<b>166</b>	<b>169</b>	<b>65</b>	
13	14	28	22	8	13	9	23	17	8	
19	21	41	60	39	18	17	35	45	28	
37	25	66	50	25	25	14	41	32	18	
43	40	86	76	36	30	27	58	51	24	
65	73	141	177	104	50	47	100	124	77	
28	20	48	50	30	25	17	42	45	28	
33	30	64	54	24	28	20	49	42	22	
37	48	85	88	40	28	31	59	65	34	
<b>275</b>	<b>271</b>	<b>559</b>	<b>577</b>	<b>306</b>	<b>217</b>	<b>182</b>	<b>407</b>	<b>421</b>	<b>239</b>	
11	15	27	27	12	8	13	22	21	8	
24	23	50	44	21	20	14	36	35	21	
27	8	35	10	2	14	6	20	8	2	
72	99	172	200	101	51	59	110	120	61	
9	31	42	51	20	7	21	28	32	11	
27	36	64	64	28	22	29	52	52	23	
17	22	39	33	11	12	17	29	27	10	
13	20	33	40	20	9	12	21	28	16	
11	6	19	10	4	8	4	13	8	4	
<b>211</b>	<b>260</b>	<b>481</b>	<b>479</b>	<b>219</b>	<b>151</b>	<b>175</b>	<b>331</b>	<b>331</b>	<b>156</b>	
26	34	62	63	29	17	22	41	42	20	
10	17	27	21	4	4	16	20	20	4	
<b>36</b>	<b>51</b>	<b>89</b>	<b>84</b>	<b>33</b>	<b>21</b>	<b>38</b>	<b>61</b>	<b>62</b>	<b>24</b>	

Peraltro di scarso peso, sono dovute ai casi di morte per i quali risultano indicati il comune di decesso e la provincia di residenza, ma non il comune di residenza.

## Segue Tav. 1 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per sesso

CIRCOSCRIZIONI	TOTALE									
	Morti in complesso					Morti nella 1ª settimana				
	residenti			presenti		residenti			presenti	
	non presenti nel comune di residenza	presenti nel comune di residenza	totale	totale	non residenti nel comune di presenza	non presenti nel comune di residenza	presenti nel comune di residenza	totale	totale	non residenti nel comune di presenza
Pesaro e Urbino . . . . .	35	20	68	59	39	27	14	52	46	32
Ancona . . . . .	31	53	86	111	58	21	34	56	69	35
Macerata . . . . .	23	26	50	49	23	18	14	33	33	19
Ascoli Piceno . . . . .	41	40	86	69	29	28	29	62	53	24
<b>MARCHE . . . . .</b>	<b>130</b>	<b>139</b>	<b>290</b>	<b>288</b>	<b>149</b>	<b>94</b>	<b>91</b>	<b>203</b>	<b>201</b>	<b>110</b>
Viterbo . . . . .	34	19	54	51	32	24	11	36	30	19
Rieti . . . . .	27	15	42	32	17	18	12	30	23	11
Roma . . . . .	215	968	1.195	1.347	379	142	639	787	862	223
Latina . . . . .	123	61	187	132	71	76	36	114	95	59
Frosinone . . . . .	101	78	186	159	81	72	46	124	109	63
<b>LAZIO . . . . .</b>	<b>500</b>	<b>1.141</b>	<b>1.664</b>	<b>1.721</b>	<b>580</b>	<b>332</b>	<b>744</b>	<b>1.091</b>	<b>1.119</b>	<b>375</b>
L'Aquila . . . . .	54	40	95	86	46	35	23	59	60	37
Teramo . . . . .	22	32	61	62	30	16	17	40	40	23
Pescara . . . . .	33	28	62	64	36	25	15	41	45	30
Chieti . . . . .	53	52	105	95	43	42	28	70	66	38
<b>ABRUZZI . . . . .</b>	<b>162</b>	<b>152</b>	<b>323</b>	<b>307</b>	<b>155</b>	<b>118</b>	<b>83</b>	<b>210</b>	<b>211</b>	<b>128</b>
Isernia . . . . .	21	9	30	17	8	11	5	16	11	6
Campobasso . . . . .	31	38	71	61	23	15	19	35	29	10
<b>MOLISE . . . . .</b>	<b>52</b>	<b>47</b>	<b>101</b>	<b>78</b>	<b>31</b>	<b>26</b>	<b>24</b>	<b>51</b>	<b>40</b>	<b>16</b>
Caserta . . . . .	261	261	535	410	149	146	129	281	233	104
Benevento . . . . .	38	88	134	114	28	18	42	68	62	20
Napoli . . . . .	819	1.286	2.184	2.429	1.143	463	590	1.103	1.189	599
Avellino . . . . .	78	88	174	135	47	45	31	82	65	34
Salerno . . . . .	206	255	491	437	182	130	125	276	259	134
<b>CAMPANIA . . . . .</b>	<b>1.402</b>	<b>1.976</b>	<b>3.518</b>	<b>3.525</b>	<b>1.549</b>	<b>802</b>	<b>917</b>	<b>1.810</b>	<b>1.808</b>	<b>891</b>
Foggia . . . . .	115	189	305	278	89	84	79	164	150	71
Bari . . . . .	213	556	776	834	278	148	285	436	472	187
Taranto . . . . .	65	188	253	263	75	47	105	152	156	51
Brindisi . . . . .	57	138	198	188	50	44	69	115	111	42
Lecce . . . . .	128	186	316	310	124	112	79	191	189	110
<b>PUGLIA . . . . .</b>	<b>578</b>	<b>1.257</b>	<b>1.848</b>	<b>1.873</b>	<b>616</b>	<b>435</b>	<b>617</b>	<b>1.060</b>	<b>1.078</b>	<b>461</b>
Potenza . . . . .	69	95	167	152	57	43	40	85	77	37
Matera . . . . .	37	54	91	77	23	27	19	46	38	19
<b>BASILICATA . . . . .</b>	<b>106</b>	<b>149</b>	<b>258</b>	<b>229</b>	<b>80</b>	<b>70</b>	<b>59</b>	<b>131</b>	<b>115</b>	<b>56</b>
Cosenza . . . . .	98	193	298	294	101	74	94	172	173	79
Catanzaro . . . . .	111	225	354	339	114	83	100	198	191	91
Reggio di Calabria . . . . .	97	152	254	223	71	68	83	155	136	53
<b>CALABRIA . . . . .</b>	<b>306</b>	<b>570</b>	<b>906</b>	<b>856</b>	<b>286</b>	<b>225</b>	<b>277</b>	<b>525</b>	<b>500</b>	<b>223</b>
Trapani . . . . .	76	94	175	129	35	50	45	99	67	22
Palermo . . . . .	82	503	594	691	188	63	266	334	404	138
Messina . . . . .	61	228	309	308	80	48	112	174	170	58
Agrigento . . . . .	82	116	202	175	59	63	56	120	104	48
Caltanissetta . . . . .	41	130	174	157	27	30	67	100	90	23
Enna . . . . .	27	56	85	72	16	22	24	48	37	13
Catania . . . . .	118	351	473	503	152	85	152	240	258	106
Ragusa . . . . .	24	59	84	90	31	19	33	53	56	23
Siracusa . . . . .	40	145	187	169	24	27	72	99	90	18
<b>SICILIA . . . . .</b>	<b>551</b>	<b>1.682</b>	<b>2.283</b>	<b>2.294</b>	<b>612</b>	<b>407</b>	<b>827</b>	<b>1.267</b>	<b>1.276</b>	<b>449</b>
Sassari . . . . .	74	113	190	195	82	47	66	114	122	56
Nuoro . . . . .	59	64	127	98	34	49	29	81	60	31
Cagliari . . . . .	189	185	381	402	217	130	90	225	238	148
<b>SARDEGNA . . . . .</b>	<b>322</b>	<b>362</b>	<b>698</b>	<b>695</b>	<b>333</b>	<b>226</b>	<b>185</b>	<b>420</b>	<b>420</b>	<b>235</b>
<b>ITALIA . . . . .</b>	<b>8.127</b>	<b>11.147</b>	<b>(*)19.796</b>	<b>19.854</b>	<b>8.707</b>	<b>5.662</b>	<b>6.263</b>	<b>(*)12.287</b>	<b>12.315</b>	<b>6.052</b>
<b>ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .</b>	<b>3.594</b>	<b>3.139</b>	<b>6.930</b>	<b>7.017</b>	<b>3.878</b>	<b>2.624</b>	<b>2.072</b>	<b>4.837</b>	<b>4.864</b>	<b>2.792</b>
— Nord-occidentale . . . . .	2.183	2.083	4.355	4.409	2.326	1.557	1.353	2.979	2.979	1.626
— Nord-orientale . . . . .	1.411	1.056	2.575	2.608	1.552	1.067	719	1.858	1.885	1.166
<b>ITALIA CENTRALE . . . . .</b>	<b>1.054</b>	<b>1.813</b>	<b>2.931</b>	<b>2.980</b>	<b>1.167</b>	<b>729</b>	<b>1.202</b>	<b>1.976</b>	<b>2.003</b>	<b>801</b>
<b>ITALIA MERIDIONALE E INSULARE . . . . .</b>	<b>3.479</b>	<b>6.195</b>	<b>9.935</b>	<b>9.857</b>	<b>3.662</b>	<b>2.309</b>	<b>2.989</b>	<b>5.474</b>	<b>5.448</b>	<b>2.459</b>
— Meridionale . . . . .	2.608	4.151	6.954	6.868	2.717	1.676	1.977	3.787	3.752	1.775
— Insulare . . . . .	873	2.044	2.981	2.989	945	633	1.012	1.687	1.696	684

(\*) Esclusi i morti in Italia residenti all'estero in numero, rispettivamente, di 58, 28, 30 e 13.

(a) Cfr. corrispondente nota a pag. 36.

età al decesso e circoscrizioni di presenza e di residenza (a)

M A S C H I									
Morti in complesso					Morti nella 1ª settimana				
residenti			presenti		residenti			presenti	
non presenti nel comune di residenza	presenti nel comune di residenza	totale	totale	non residenti nel comune di presenza	non presenti nel comune di residenza	presenti nel comune di residenza	totale	totale	non residenti nel comune di presenza
20	8	35	29	21	15	4	26	22	18
18	26	44	57	31	12	16	28	33	17
9	14	23	24	10	7	8	15	17	9
19	16	39	31	15	12	13	29	26	13
<b>66</b>	<b>64</b>	<b>141</b>	<b>141</b>	<b>77</b>	<b>46</b>	<b>41</b>	<b>98</b>	<b>98</b>	<b>57</b>
22	12	35	28	16	16	9	26	19	10
10	12	22	18	6	5	10	15	12	2
131	555	692	776	221	89	363	455	498	135
66	38	106	77	39	45	22	68	59	37
66	40	112	93	53	46	25	76	65	40
<b>295</b>	<b>657</b>	<b>967</b>	<b>992</b>	<b>335</b>	<b>200</b>	<b>429</b>	<b>640</b>	<b>653</b>	<b>224</b>
31	22	54	49	27	19	11	31	33	22
12	17	33	33	16	9	10	23	23	13
19	19	39	37	18	14	10	25	24	14
26	27	53	52	25	23	14	37	37	23
<b>88</b>	<b>85</b>	<b>179</b>	<b>171</b>	<b>86</b>	<b>65</b>	<b>45</b>	<b>116</b>	<b>117</b>	<b>72</b>
9	5	14	9	4	6	3	9	6	3
18	18	37	29	11	9	10	19	15	5
<b>27</b>	<b>23</b>	<b>51</b>	<b>38</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>28</b>	<b>21</b>	<b>8</b>
140	139	286	216	77	81	63	148	116	53
19	42	68	58	16	8	17	30	28	11
499	725	1.267	1.397	672	295	332	655	708	376
32	48	84	71	23	18	18	39	32	14
109	145	272	242	97	69	73	158	145	72
<b>799</b>	<b>1.099</b>	<b>1.977</b>	<b>1.984</b>	<b>885</b>	<b>471</b>	<b>503</b>	<b>1.030</b>	<b>1.029</b>	<b>526</b>
68	111	179	165	54	56	48	104	95	47
132	313	447	483	170	95	166	262	284	118
34	115	149	155	40	25	59	84	86	27
34	88	124	116	28	26	44	71	68	24
71	109	182	179	70	64	53	117	117	64
<b>339</b>	<b>736</b>	<b>1.081</b>	<b>1.098</b>	<b>362</b>	<b>266</b>	<b>370</b>	<b>638</b>	<b>650</b>	<b>280</b>
38	44	85	75	31	25	20	47	42	22
21	31	52	43	12	15	8	23	19	11
<b>59</b>	<b>75</b>	<b>137</b>	<b>118</b>	<b>43</b>	<b>40</b>	<b>28</b>	<b>70</b>	<b>61</b>	<b>33</b>
56	101	162	159	58	40	47	90	90	43
63	135	205	197	62	49	57	112	108	51
60	85	148	126	41	45	50	97	83	33
<b>179</b>	<b>321</b>	<b>515</b>	<b>482</b>	<b>161</b>	<b>134</b>	<b>154</b>	<b>299</b>	<b>281</b>	<b>127</b>
38	58	100	79	21	23	30	57	43	13
42	312	357	412	100	33	188	203	242	74
39	130	180	177	47	30	66	103	99	33
49	65	118	100	35	38	30	69	57	27
23	74	99	87	13	13	36	51	48	12
13	28	42	35	7	11	12	24	17	5
62	207	272	290	83	45	98	145	157	59
12	32	45	48	16	8	20	29	30	10
27	85	112	101	16	17	42	59	55	13
<b>305</b>	<b>991</b>	<b>1.325</b>	<b>1.329</b>	<b>338</b>	<b>218</b>	<b>502</b>	<b>740</b>	<b>748</b>	<b>246</b>
45	65	111	116	51	31	38	69	74	36
42	40	84	64	24	34	19	55	40	21
102	112	218	231	119	73	52	127	136	84
<b>189</b>	<b>217</b>	<b>413</b>	<b>411</b>	<b>194</b>	<b>138</b>	<b>109</b>	<b>251</b>	<b>250</b>	<b>141</b>
<b>4.605</b>	<b>6.384</b>	<b>(*)11.284</b>	<b>11.314</b>	<b>4.930</b>	<b>3.281</b>	<b>3.611</b>	<b>(*) 7.101</b>	<b>7.114</b>	<b>3.503</b>
<b>2.012</b>	<b>1.805</b>	<b>3.928</b>	<b>3.987</b>	<b>2.182</b>	<b>1.516</b>	<b>1.204</b>	<b>2.799</b>	<b>2.813</b>	<b>1.609</b>
1.220	1.170	2.442	2.481	1.311	897	777	1.714	1.712	935
792	635	1.486	1.506	871	619	427	1.085	1.101	674
<b>608</b>	<b>1.032</b>	<b>1.678</b>	<b>1.696</b>	<b>664</b>	<b>418</b>	<b>683</b>	<b>1.130</b>	<b>1.144</b>	<b>461</b>
<b>1.985</b>	<b>3.547</b>	<b>5.678</b>	<b>5.631</b>	<b>2.084</b>	<b>1.347</b>	<b>1.724</b>	<b>3.172</b>	<b>3.157</b>	<b>1.433</b>
1.491	2.339	3.940	3.891	1.552	991	1.113	2.181	2.159	1.046
494	1.208	1.738	1.740	532	356	611	991	998	387

Tav. 2 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per sesso, età al decesso, circoscrizioni di residenza e tipo di comune (a)

CIRCOSCRIZIONI DI RESIDENZA	COMUNE CAPOLUOGO						ALTRI COMUNI					
	nella 1ª settimana		oltre la 1ª settimana		nel 1° anno		nella 1ª settimana		oltre la 1ª settimana		nel 1° anno	
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
Torino . . . . .	352	201	142	76	494	277	273	165	144	75	417	240
Vercelli . . . . .	4	2	3	2	7	4	39	20	26	13	65	33
Novara . . . . .	17	15	6	2	23	17	61	39	27	17	88	56
Cuneo . . . . .	3	2	5	3	8	5	91	48	34	18	125	66
Asti . . . . .	14	8	3	2	17	10	14	9	12	6	26	15
Alessandria . . . . .	14	9	6	2	20	11	54	29	31	16	85	45
PIEMONTE . . . . .	404	237	165	87	569	324	532	310	274	145	806	455
VALLE D'AOSTA . . . . .	9	7	6	4	15	11	17	9	6	5	23	14
Varese . . . . .	12	5	10	8	22	13	101	53	54	31	155	84
Como . . . . .	17	9	6	4	23	13	118	64	65	42	183	106
Sondrio . . . . .	2	2	—	—	2	2	34	14	16	11	50	25
Milano . . . . .	310	175	158	84	468	259	454	267	229	117	683	384
Bergamo . . . . .	26	21	12	5	38	26	172	107	85	41	257	148
Brescia . . . . .	30	16	14	5	44	21	171	90	61	38	232	128
Pavia . . . . .	15	8	7	2	22	10	77	48	36	17	113	65
Cremona . . . . .	15	7	2	1	17	8	45	23	16	7	61	30
Mantova . . . . .	18	12	8	3	26	15	49	26	23	12	72	38
LOMBARDIA . . . . .	445	255	217	112	662	367	1.221	692	585	316	1.806	1.008
Bolzano-Bozen . . . . .	12	8	6	4	18	12	65	37	21	13	86	50
Trento . . . . .	15	10	10	5	25	15	60	34	20	10	80	44
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	27	18	16	9	43	27	125	71	41	23	166	94
Verona . . . . .	51	32	17	8	68	40	93	61	31	12	124	73
Vicenza . . . . .	24	15	3	1	27	16	90	52	40	19	130	71
Belluno . . . . .	5	2	2	1	7	3	21	7	12	5	33	12
Treviso . . . . .	17	8	10	9	27	17	104	62	32	17	136	70
Venezia . . . . .	74	49	21	14	95	63	92	56	23	8	115	64
Padova . . . . .	36	22	12	9	48	31	116	64	34	20	150	84
Rovigo . . . . .	6	5	1	1	7	6	34	17	14	9	48	26
VENETO . . . . .	213	133	66	43	279	176	550	319	186	90	736	409
Pordenone . . . . .	6	5	5	1	11	6	59	29	26	18	85	47
Udine . . . . .	19	13	12	8	31	21	66	35	26	14	92	49
Gorizia . . . . .	7	1	8	5	15	6	18	10	10	5	28	15
Trieste . . . . .	16	10	24	18	40	28	3	3	1	—	4	3
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . . . .	48	29	49	32	97	61	146	77	63	37	209	114
Imperia . . . . .	8	5	4	1	12	6	27	14	15	6	42	20
Savona . . . . .	15	9	5	2	20	11	31	18	12	6	43	24
Genova . . . . .	132	71	38	22	170	93	29	20	15	4	44	24
La Spezia . . . . .	23	16	3	1	26	17	17	11	11	5	28	16
LIGURIA . . . . .	178	101	50	26	228	127	104	63	53	21	157	84
Piacenza . . . . .	13	11	2	2	15	13	22	11	8	3	30	14
Parma . . . . .	24	15	7	3	31	18	36	20	7	2	43	22
Reggio nell'Emilia . . . . .	13	11	15	11	28	22	40	28	17	12	57	40
Modena . . . . .	32	13	10	4	42	17	81	44	35	22	116	66
Bologna . . . . .	77	43	44	25	121	68	91	54	37	16	128	70
Ferrara . . . . .	23	14	5	1	28	15	46	28	11	5	57	33
Ravenna . . . . .	30	18	6	5	36	23	46	30	17	10	63	40
Forlì . . . . .	24	14	7	5	31	19	79	45	32	21	111	66
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	236	139	96	56	332	195	441	260	164	91	605	351
Massa-Carrara . . . . .	15	7	3	1	18	8	20	14	6	4	26	18
Lucca . . . . .	20	13	5	3	25	16	41	21	13	10	54	31
Pistoia . . . . .	17	11	13	8	30	19	21	9	14	7	35	16
Firenze . . . . .	74	40	41	21	115	61	121	70	62	40	183	110
Livorno . . . . .	26	17	13	10	39	27	26	11	5	2	31	13
Pisa . . . . .	23	18	1	1	24	19	54	33	17	11	71	44
Arezzo . . . . .	18	12	11	5	29	17	39	17	14	5	53	22
Siena . . . . .	6	4	4	3	10	7	27	17	13	9	40	26
Grosseto . . . . .	12	1	8	3	20	4	17	11	5	2	22	13
TOSCANA . . . . .	211	123	99	55	310	178	366	203	149	90	515	293
Perugia . . . . .	11	5	6	3	17	8	51	34	23	18	74	52
Terni . . . . .	19	11	5	3	24	14	12	9	5	4	17	13
UMBRIA . . . . .	30	16	11	6	41	22	63	43	28	22	91	65

(a) Cfr. nota alla Tav. 1.



Segue Tav. 2 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per sesso, età al decesso, circoscrizioni di residenza e tipo di comune (a)

CIRCOSCRIZIONI DI RESIDENZA	COMUNE CAPOLUOGO						ALTRI COMUNI					
	nella 1ª settimana		oltre la 1ª settimana		nel 1° anno		nella 1ª settimana		oltre la 1ª settimana		nel 1° anno	
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
Pesaro e Urbino . . . . .	9	3	2	1	11	4	32	16	12	8	44	24
Ancona . . . . .	17	8	13	9	30	17	38	20	16	7	54	27
Macerata . . . . .	8	3	—	—	8	3	24	12	17	8	41	20
Ascoli Piceno . . . . .	9	7	2	—	11	7	48	18	22	10	70	28
<b>MARCHE . . . . .</b>	<b>43</b>	<b>21</b>	<b>17</b>	<b>10</b>	<b>60</b>	<b>31</b>	<b>142</b>	<b>66</b>	<b>67</b>	<b>33</b>	<b>209</b>	<b>99</b>
Viterbo . . . . .	11	9	5	1	16	10	24	16	13	8	37	24
Rieti . . . . .	11	8	3	2	14	10	19	7	9	5	28	12
Roma . . . . .	611	353	313	184	924	537	170	98	89	51	259	149
Latina . . . . .	23	14	13	10	36	24	89	53	59	27	148	80
Frosinone . . . . .	11	8	10	5	21	13	107	63	51	30	158	93
<b>LAZIO . . . . .</b>	<b>667</b>	<b>392</b>	<b>344</b>	<b>202</b>	<b>1.011</b>	<b>594</b>	<b>409</b>	<b>237</b>	<b>221</b>	<b>121</b>	<b>630</b>	<b>358</b>
L'Aquila . . . . .	12	6	8	4	20	10	46	24	28	19	74	43
Teramo . . . . .	9	5	1	—	10	5	24	14	20	10	44	24
Pescara . . . . .	15	10	11	7	26	17	25	14	10	7	35	21
Chieti . . . . .	10	5	6	3	16	8	60	32	29	13	89	45
<b>ABRUZZI . . . . .</b>	<b>46</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>14</b>	<b>72</b>	<b>40</b>	<b>155</b>	<b>84</b>	<b>87</b>	<b>49</b>	<b>242</b>	<b>133</b>
Isernia . . . . .	6	3	5	3	11	6	10	6	9	2	19	8
Campobasso . . . . .	10	6	8	5	18	11	24	13	27	12	51	25
<b>MOLISE . . . . .</b>	<b>16</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>29</b>	<b>17</b>	<b>34</b>	<b>19</b>	<b>36</b>	<b>14</b>	<b>70</b>	<b>33</b>
Caserta . . . . .	28	15	18	11	46	26	247	129	229	124	476	253
Benevento . . . . .	28	9	13	5	41	14	32	16	51	31	83	47
Napoli . . . . .	491	282	511	295	1.002	577	562	345	541	302	1.103	647
Avellino . . . . .	12	8	15	6	27	14	64	28	75	38	139	66
Salerno . . . . .	44	24	25	12	69	36	211	118	191	100	392	218
<b>CAMPANIA . . . . .</b>	<b>603</b>	<b>338</b>	<b>582</b>	<b>329</b>	<b>1.185</b>	<b>667</b>	<b>1.116</b>	<b>636</b>	<b>1.077</b>	<b>595</b>	<b>2.193</b>	<b>1.231</b>
Foggia . . . . .	47	25	28	12	75	37	116	79	113	63	229	142
Bari . . . . .	107	56	89	51	196	107	326	205	247	133	573	338
Taranto . . . . .	69	39	42	26	111	65	83	45	59	39	142	84
Brindisi . . . . .	24	13	12	7	36	20	89	57	70	45	159	102
Lecce . . . . .	26	19	10	4	36	23	165	98	113	59	278	157
<b>PUGLIA . . . . .</b>	<b>273</b>	<b>152</b>	<b>181</b>	<b>100</b>	<b>454</b>	<b>252</b>	<b>779</b>	<b>484</b>	<b>602</b>	<b>339</b>	<b>1.381</b>	<b>823</b>
Potenza . . . . .	17	11	8	3	25	14	66	34	73	34	139	68
Matera . . . . .	14	8	14	10	28	18	32	15	31	19	63	34
<b>BASILICATA . . . . .</b>	<b>31</b>	<b>19</b>	<b>22</b>	<b>13</b>	<b>53</b>	<b>32</b>	<b>98</b>	<b>49</b>	<b>104</b>	<b>53</b>	<b>202</b>	<b>102</b>
Cosenza . . . . .	34	19	17	10	51	29	134	68	106	60	240	128
Catanzaro . . . . .	20	9	13	9	33	18	163	97	140	83	303	180
Reggio di Calabria . . . . .	46	31	21	8	67	39	105	64	77	42	182	106
<b>CALABRIA . . . . .</b>	<b>100</b>	<b>59</b>	<b>51</b>	<b>27</b>	<b>151</b>	<b>86</b>	<b>402</b>	<b>229</b>	<b>323</b>	<b>185</b>	<b>725</b>	<b>414</b>
Trapani . . . . .	23	15	12	6	35	21	72	38	63	37	135	75
Palermo . . . . .	218	141	180	103	398	244	111	60	76	50	187	110
Messina . . . . .	67	40	61	37	128	77	93	56	68	36	161	92
Agrigento . . . . .	14	10	4	4	18	14	105	58	75	42	180	100
Caltanissetta . . . . .	23	15	10	8	33	23	74	34	64	40	138	74
Enna . . . . .	3	2	4	1	7	3	43	21	33	17	76	38
Catania . . . . .	86	61	112	65	198	126	151	82	120	61	271	143
Ragusa . . . . .	9	6	3	1	12	7	43	22	28	15	71	37
Siracusa . . . . .	32	17	31	20	63	37	67	42	55	33	122	75
<b>SICILIA . . . . .</b>	<b>475</b>	<b>307</b>	<b>417</b>	<b>245</b>	<b>892</b>	<b>552</b>	<b>759</b>	<b>413</b>	<b>582</b>	<b>331</b>	<b>1.341</b>	<b>744</b>
Sassari . . . . .	45	22	23	13	68	35	68	47	51	28	119	75
Nuoro . . . . .	15	7	4	3	19	10	63	46	41	26	104	72
Cagliari . . . . .	65	36	35	22	100	58	165	89	119	67	274	156
<b>SARDEGNA . . . . .</b>	<b>125</b>	<b>65</b>	<b>62</b>	<b>38</b>	<b>187</b>	<b>103</b>	<b>286</b>	<b>182</b>	<b>211</b>	<b>121</b>	<b>497</b>	<b>303</b>
<b>ITALIA . . . . .</b>	<b>4.180</b>	<b>2.446</b>	<b>2.490</b>	<b>1.416</b>	<b>6.670</b>	<b>3.862</b>	<b>7.745</b>	<b>4.446</b>	<b>4.859</b>	<b>2.681</b>	<b>12.604</b>	<b>7.127</b>
<b>ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .</b>	<b>1.560</b>	<b>919</b>	<b>665</b>	<b>369</b>	<b>2.225</b>	<b>1.288</b>	<b>3.136</b>	<b>1.801</b>	<b>1.372</b>	<b>728</b>	<b>4.508</b>	<b>2.529</b>
— Nord-occidentale . . . . .	1.036	600	438	229	1.474	829	1.874	1.074	918	487	2.792	1.561
— Nord-orientale . . . . .	524	319	227	140	751	459	1.262	727	454	241	1.716	968
<b>ITALIA CENTRALE . . . . .</b>	<b>951</b>	<b>552</b>	<b>471</b>	<b>273</b>	<b>1.422</b>	<b>825</b>	<b>980</b>	<b>549</b>	<b>465</b>	<b>266</b>	<b>1.445</b>	<b>815</b>
<b>ITALIA MERIDIONALE E INSULARE . . . . .</b>	<b>1.669</b>	<b>975</b>	<b>1.354</b>	<b>774</b>	<b>3.023</b>	<b>1.749</b>	<b>3.629</b>	<b>2.096</b>	<b>3.022</b>	<b>1.687</b>	<b>6.651</b>	<b>3.783</b>
— Meridionale . . . . .	1.069	603	875	491	1.944	1.094	2.584	1.501	2.299	1.235	4.813	2.736
— Insulare . . . . .	600	372	479	283	1.079	655	1.045	595	783	452	1.838	1.047

(a) Cfr. nota alla Tav. 1.

Tav. 3 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per età al decesso secondo la classe di ampiezza demografica dei comuni nelle circoscrizioni di residenza (a)

CIRCOSCRIZIONI DI RESIDENZA	MORTI IN COMPLESSO								MORTI NELLA 1ª SETTIMANA							
	Comuni con popolazione							Totale	Comuni con popolazione							Totale
	fino a 5.000 abitanti	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 50.000	da 50.001 a 100.000	da 100.001 a 500.000	oltre 500.000 abitanti		fino a 5.000 abitanti	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 50.000	da 50.001 a 100.000	da 100.001 a 500.000	oltre 500.000 abitanti	
Torino . . . . .	100	82	49	140	46	—	494	913	67	57	36	27	26	—	352	626
Vercelli . . . . .	30	14	10	—	18	—	—	72	22	3	6	—	12	—	—	43
Novara . . . . .	43	10	19	16	—	23	—	115	27	8	14	12	—	17	81	
Cuneo . . . . .	58	23	17	27	8	—	—	136	36	20	13	22	3	—	97	
Asti . . . . .	17	3	6	—	17	—	—	44	10	3	1	—	14	—	29	
Alessandria . . . . .	36	8	1	40	—	20	—	106	22	4	1	27	—	14	69	
<b>PIEMONTE . . . . .</b>	<b>284</b>	<b>140</b>	<b>102</b>	<b>223</b>	<b>89</b>	<b>43</b>	<b>494</b>	<b>1.386</b>	<b>184</b>	<b>95</b>	<b>71</b>	<b>148</b>	<b>55</b>	<b>31</b>	<b>352</b>	<b>945</b>
<b>VALLE D'AOSTA . . . . .</b>	<b>23</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>15</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>38</b>	<b>17</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>9</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>26</b>
Varese . . . . .	65	25	34	16	37	—	—	184	46	19	17	11	20	—	—	119
Como . . . . .	100	46	11	10	39	—	—	238	64	31	6	7	27	—	—	162
Sondrio . . . . .	42	8	—	2	—	—	—	52	29	5	—	2	—	—	—	36
Milano . . . . .	72	85	152	273	62	39	468	1.170	51	58	94	178	46	27	310	779
Bergamo . . . . .	148	64	32	13	—	38	—	297	96	45	22	9	—	26	—	199
Brescia . . . . .	96	80	50	6	—	44	—	282	78	56	32	5	—	30	—	204
Pavia . . . . .	52	4	9	28	42	—	—	137	39	3	6	16	28	—	—	92
Cremona . . . . .	35	8	4	14	17	—	—	79	23	7	2	13	15	—	—	60
Mantova . . . . .	23	33	16	—	26	—	—	101	14	25	10	—	18	—	—	70
<b>LOMBARDIA . . . . .</b>	<b>633</b>	<b>353</b>	<b>308</b>	<b>362</b>	<b>223</b>	<b>121</b>	<b>468</b>	<b>2.540</b>	<b>440</b>	<b>249</b>	<b>189</b>	<b>241</b>	<b>154</b>	<b>83</b>	<b>310</b>	<b>1.721</b>
Bolzano-Bozen . . . . .	62	6	13	5	—	18	—	112	46	5	10	4	—	12	—	83
Trento . . . . .	54	10	7	9	25	—	—	108	40	8	4	8	15	—	—	77
<b>TRENTINO-A.A. . . . .</b>	<b>116</b>	<b>16</b>	<b>20</b>	<b>14</b>	<b>25</b>	<b>18</b>	<b>—</b>	<b>220</b>	<b>86</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>15</b>	<b>12</b>	<b>—</b>	<b>160</b>
Verona . . . . .	44	45	18	17	—	68	—	210	35	34	13	11	—	51	—	153
Vicenza . . . . .	44	44	15	27	—	27	—	161	29	32	10	19	—	24	—	116
Belluno . . . . .	26	3	—	11	—	—	—	40	17	1	—	8	—	—	—	26
Treviso . . . . .	31	49	10	46	27	—	—	191	26	35	6	37	17	—	—	138
Venezia . . . . .	7	34	31	27	16	95	—	224	6	25	23	26	12	74	—	177
Padova . . . . .	49	55	46	—	—	48	—	207	38	43	35	—	—	36	—	161
Rovigo . . . . .	27	9	8	4	7	—	—	57	16	8	7	3	6	—	—	42
<b>VENETO . . . . .</b>	<b>228</b>	<b>239</b>	<b>128</b>	<b>132</b>	<b>50</b>	<b>238</b>	<b>—</b>	<b>1.090</b>	<b>167</b>	<b>178</b>	<b>94</b>	<b>104</b>	<b>35</b>	<b>185</b>	<b>—</b>	<b>813</b>
Pordenone . . . . .	29	35	21	11	—	—	—	97	21	25	13	6	—	—	—	65
Udine . . . . .	50	31	11	—	—	31	—	123	34	24	8	—	—	19	—	85
Gorizia . . . . .	10	5	4	24	—	—	—	44	7	5	1	12	—	—	—	26
Trieste . . . . .	—	2	2	—	—	40	—	44	—	2	1	—	—	16	—	19
<b>FRIULI-V. GIULIA . . . . .</b>	<b>89</b>	<b>73</b>	<b>38</b>	<b>35</b>	<b>—</b>	<b>71</b>	<b>—</b>	<b>308</b>	<b>62</b>	<b>56</b>	<b>23</b>	<b>18</b>	<b>—</b>	<b>35</b>	<b>—</b>	<b>195</b>
Imperia . . . . .	10	4	7	18	15	—	—	54	7	1	4	13	10	—	—	35
Savona . . . . .	9	12	17	5	20	—	—	65	6	9	13	5	15	—	—	48
Genova . . . . .	20	6	6	12	—	—	170	215	15	5	2	7	—	—	132	161
La Spezia . . . . .	6	12	10	—	—	26	—	57	2	7	8	—	—	23	—	43
<b>LIGURIA . . . . .</b>	<b>45</b>	<b>34</b>	<b>40</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>26</b>	<b>170</b>	<b>391</b>	<b>30</b>	<b>22</b>	<b>27</b>	<b>23</b>	<b>25</b>	<b>23</b>	<b>132</b>	<b>287</b>
Piacenza . . . . .	18	7	5	—	—	15	—	46	13	7	2	—	—	13	—	36
Parma . . . . .	9	24	4	6	—	31	—	78	6	21	4	5	—	24	—	62
Reggio nell'Emilia . . . . .	12	24	19	2	—	28	—	92	8	15	16	1	—	13	—	57
Modena . . . . .	17	32	20	28	19	42	—	162	12	22	15	18	14	32	—	115
Bologna . . . . .	36	20	30	29	13	121	—	252	29	15	18	19	10	77	—	171
Ferrara . . . . .	14	11	17	15	—	28	—	85	12	10	14	10	—	23	—	69
Ravenna . . . . .	3	16	10	14	20	36	—	100	2	13	8	10	13	30	—	77
Forlì . . . . .	17	9	15	9	23	69	—	142	12	7	12	8	14	50	—	103
<b>EMILIA-ROMAGNA . . . . .</b>	<b>126</b>	<b>143</b>	<b>120</b>	<b>103</b>	<b>75</b>	<b>370</b>	<b>—</b>	<b>957</b>	<b>94</b>	<b>110</b>	<b>89</b>	<b>71</b>	<b>51</b>	<b>262</b>	<b>—</b>	<b>690</b>
Massa-Carrara . . . . .	2	1	7	—	34	—	—	45	1	1	6	—	27	—	—	36
Lucca . . . . .	4	12	10	20	33	—	—	83	4	10	6	17	24	—	—	64
Pistoia . . . . .	3	9	17	6	30	—	—	65	1	5	11	4	17	—	—	38
Firenze . . . . .	15	20	67	33	20	143	—	299	11	10	47	19	12	96	—	195
Livorno . . . . .	7	2	6	16	—	39	—	75	7	2	5	12	—	26	—	54
Pisa . . . . .	10	19	13	29	—	24	—	97	9	15	9	21	—	23	—	79
Arezzo . . . . .	16	19	3	15	29	—	—	82	12	11	3	13	18	—	—	57
Siena . . . . .	7	14	12	7	10	—	—	50	3	9	11	4	6	—	—	33
Grosseto . . . . .	9	1	12	—	20	—	—	46	8	1	8	—	12	—	—	31
<b>TOSCANA . . . . .</b>	<b>73</b>	<b>97</b>	<b>147</b>	<b>126</b>	<b>176</b>	<b>206</b>	<b>—</b>	<b>842</b>	<b>56</b>	<b>64</b>	<b>106</b>	<b>90</b>	<b>116</b>	<b>145</b>	<b>—</b>	<b>587</b>
Perugia . . . . .	15	5	21	22	11	17	—	94	10	3	15	15	8	11	—	64
Terni . . . . .	7	1	—	9	—	24	—	41	5	1	—	6	—	19	—	31
<b>UMBRIA . . . . .</b>	<b>22</b>	<b>6</b>	<b>21</b>	<b>31</b>	<b>11</b>	<b>41</b>	<b>—</b>	<b>135</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>21</b>	<b>8</b>	<b>30</b>	<b>—</b>	<b>95</b>

(a) Cfr. nota alla Tav. 1.

Segue Tav. 3 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per età al decesso, secondo la classe di ampiezza demografica dei comuni nelle circoscrizioni di residenza (a)

CIRCOSCRIZIONI DI RESIDENZA	MORTI IN COMPLESSO								MORTI NELLA 1ª SETTIMANA							
	Comuni con popolazione							Totale	Comuni con popolazione							Totale
	fino a 5.000 abitanti	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 50.000	da 50.001 a 100.000	da 100.001 a 500.000	oltre 500.000 abitanti		fino a 5.000 abitanti	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 50.000	da 50.001 a 100.000	da 100.001 a 500.000	oltre 500.000 abitanti	
Pesaro e Urbino . . .	28	4	3	9	11	—	—	68	21	3	3	5	9	—	—	52
Ancona . . . . .	11	10	6	27	—	30	—	86	9	7	4	18	—	17	—	56
Macerata . . . . .	5	12	16	16	—	—	—	50	3	6	11	12	—	—	—	33
Ascoli Piceno . . . .	23	12	18	17	11	—	—	86	16	7	12	13	9	—	—	62
MARCHE . . . . .	67	38	43	69	22	30	—	290	49	23	30	48	18	17	—	203
Viterbo . . . . .	22	9	6	—	16	—	—	54	12	6	6	—	11	—	—	36
Rieti . . . . .	28	—	—	14	—	—	—	42	19	—	—	11	—	—	—	30
Roma . . . . .	33	47	41	110	28	—	924	1.195	19	33	28	69	21	—	611	787
Latina . . . . .	16	25	25	82	36	—	—	187	8	15	14	52	23	—	—	114
Frosinone . . . . .	56	20	51	52	—	—	—	186	39	17	30	32	—	—	—	124
LAZIO . . . . .	155	101	123	258	80	—	924	1.664	97	71	78	164	55	—	611	1.091
L'Aquila . . . . .	34	16	5	19	20	—	—	95	22	9	4	11	12	—	—	59
Teramo . . . . .	19	17	6	12	—	—	—	61	8	11	3	11	—	—	—	40
Pescara . . . . .	17	11	—	7	—	26	—	62	12	8	—	5	—	15	—	41
Chieti . . . . .	45	21	3	20	16	—	—	105	27	17	2	14	10	—	—	70
ABRUZZI . . . . .	115	65	14	58	36	26	—	323	69	45	9	41	22	15	—	210
Isernia . . . . .	12	7	11	—	—	—	—	30	5	5	6	—	—	—	—	16
Campobasso . . . . .	26	19	6	18	—	—	—	71	11	8	5	10	—	—	—	35
MOLISE . . . . .	38	26	17	18	—	—	—	101	16	13	11	10	—	—	—	51
Caserta . . . . .	83	134	98	161	46	—	—	535	41	66	54	86	28	—	—	281
Benevento . . . . .	62	11	10	—	41	—	—	134	23	4	5	—	28	—	—	68
Napoli . . . . .	41	114	221	308	419	—	1.002	2.184	18	50	116	157	221	—	491	1.103
Avellino . . . . .	98	34	4	3	27	—	—	174	44	17	1	2	12	—	—	82
Salerno . . . . .	73	78	48	145	48	69	—	491	32	40	26	74	39	44	—	276
CAMPANIA . . . . .	357	371	381	617	581	69	1.002	3.518	158	177	202	319	328	44	491	1.810
Foggia . . . . .	35	32	66	69	27	75	—	305	12	20	31	39	14	47	—	164
Bari . . . . .	8	32	93	299	141	196	—	776	4	17	57	165	83	107	—	438
Taranto . . . . .	9	30	35	68	—	111	—	253	5	16	23	39	—	69	—	152
Brindisi . . . . .	4	33	40	82	36	—	—	198	2	18	25	44	24	—	—	113
Lecce . . . . .	48	105	75	50	36	—	—	316	29	57	51	28	26	—	—	191
PUGLIA . . . . .	104	232	309	568	240	382	—	1.848	52	128	187	315	147	223	—	1.060
Potenza . . . . .	76	31	32	—	25	—	—	167	34	15	17	—	17	—	—	85
Matera . . . . .	18	32	13	28	—	—	—	91	13	15	4	14	—	—	—	46
BASILICATA . . . . .	94	63	45	28	25	—	—	258	47	30	21	14	17	—	—	131
Cosenza . . . . .	121	39	42	38	—	51	—	298	72	19	29	14	—	34	—	172
Catanzaro . . . . .	124	55	32	19	106	—	—	354	64	29	11	17	62	—	—	198
Reggio di Calabria . .	59	44	79	—	—	67	—	254	36	24	45	—	—	46	—	155
CALABRIA . . . . .	304	138	153	57	106	118	—	906	172	72	85	31	62	80	—	525
Trapani . . . . .	9	13	25	51	72	—	—	175	2	6	15	23	49	—	—	99
Palermo . . . . .	40	70	25	52	—	—	398	594	25	40	14	32	—	—	218	334
Messina . . . . .	77	37	14	33	—	128	—	309	47	19	7	20	—	67	—	174
Agrigento . . . . .	18	34	40	106	—	—	—	202	8	23	23	65	—	—	—	120
Caltanissetta . . . .	13	15	28	31	84	—	—	174	7	6	17	17	50	—	—	100
Enna . . . . .	6	18	39	20	—	—	—	85	3	9	22	12	—	—	—	48
Catania . . . . .	24	55	83	109	—	198	—	473	15	38	45	53	—	86	—	240
Ragusa . . . . .	3	7	13	48	12	—	—	84	3	3	10	27	9	—	—	53
Siracusa . . . . .	—	10	33	79	—	63	—	187	—	3	19	45	—	32	—	99
SICILIA . . . . .	190	259	300	529	168	389	398	2.283	110	147	172	294	108	185	218	1.267
Sassari . . . . .	42	19	29	29	—	68	—	190	21	11	20	16	—	45	—	114
Nuoro . . . . .	75	24	5	19	—	—	—	127	40	18	5	15	—	—	—	81
Cagliari . . . . .	131	64	28	51	—	100	—	381	71	43	15	26	—	65	—	225
SARDEGNA . . . . .	248	107	62	99	—	168	—	698	132	72	40	57	—	110	—	420
ITALIA . . . . .	3.311	2.501	2.371	3.377	1.942	2.316	3.456	19.796	2.053	1.569	1.463	2.030	1.216	1.480	2.114	12.287
ITALIA SETTENTRIO- NALE . . . . .	1.544	998	756	919	497	887	1.132	6.930	1.080	723	507	626	335	631	794	4.837
— Nord-occidentale . .	985	527	450	635	347	190	1.132	4.355	671	366	287	421	234	137	794	2.979
— Nord-orientale . . .	559	471	306	284	150	697	—	2.575	409	357	220	205	101	494	—	1.858
ITALIA CENTRALE . . .	317	242	334	484	289	277	924	2.931	217	162	229	323	197	192	611	1.976
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE . . . . .	1.450	1.261	1.281	1.974	1.156	1.152	1.400	9.935	756	684	727	1.081	684	657	709	5.474
— Meridionale . . . .	1.012	895	919	1.346	988	595	1.002	6.954	514	465	515	730	576	362	491	3.787
— Insulare . . . . .	438	366	362	628	168	557	398	2.981	242	219	212	351	108	285	218	1.687

(a) Cfr. nota alla Tav. 1.

Tav. 4 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per sesso, età al decesso, gruppi di cause di morte e regioni di residenza

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE		MF		M		MF		M	
N. codice classificazione P	Denominazione	totale	nella 1ª settimana	totale	nella 1ª settimana	totale	nella 1ª settimana	totale	nella 1ª settimana
<b>PIEMONTE</b>									
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	8	7	5	4	12	9	5	3
P (21-49)	Distocie . . . . .	126	123	72	70	106	104	65	63
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	19	11	12	7	47	40	26	22
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	20	15	13	10	13	13	9	9
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	496	425	276	251	341	316	193	180
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	197	168	119	102	164	157	99	97
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	81	58	45	32	48	37	27	21
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	103	47	65	31	94	31	55	20
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	100	47	51	22	76	44	41	29
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	56	3	32	2	49	11	23	7
P 92	Polmonite . . . . .	51	10	26	5	40	22	18	7
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	14	2	9	1	6	1	2	1
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5) + P 94	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	102	27	51	15	81	28	51	20
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	13	2	9	1	13	—	10	—
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	1.386	945	785	553	1.090	813	624	479
<b>VALLE D'AOSTA</b>									
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	—	—	—	—	2	2	—	—
P (21-49)	Distocie . . . . .	—	—	—	—	25	20	15	11
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	—	—	—	—	2	2	—	—
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	—	—	1	—	4	3	3	2
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	12	11	8	7	127	112	75	64
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	9	7	5	4	26	24	16	15
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	2	1	1	—	21	13	10	6
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	3	2	2	1	25	2	17	2
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	2	2	2	2	26	8	9	3
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	—	—	—	—	18	2	13	1
P 92	Polmonite . . . . .	1	—	—	—	5	2	1	1
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	1	1	1	1	2	—	2	—
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5) + P 94	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	4	2	2	1	20	5	14	2
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	3	—	3	—	5	—	2	—
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	38	26	25	16	308	195	177	107
<b>FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>									
<b>LOMBARDIA</b>									
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	18	17	11	11	5	5	4	4
P (21-49)	Distocie . . . . .	132	126	84	80	25	25	14	14
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	85	65	61	45	4	3	3	3
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	32	17	22	14	2	2	—	—
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	800	738	459	426	174	158	93	87
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	505	415	248	219	42	37	25	24
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	128	83	72	47	13	10	9	7
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	183	75	100	36	35	11	20	7
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	178	105	97	59	30	20	15	8
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	123	5	68	—	11	3	6	2
P 92	Polmonite . . . . .	103	18	51	9	4	1	2	1
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	13	—	8	—	—	—	—	—
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5) + P 94	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	203	52	119	33	39	12	21	9
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	37	5	18	—	7	—	2	—
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	2.540	1.721	1.418	979	391	287	214	166
<b>LIGURIA</b>									
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>									
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	—	—	—	—	9	7	7	6
P (21-49)	Distocie . . . . .	13	13	8	8	101	93	55	51
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	1	—	1	—	27	20	20	14
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	2	2	1	1	9	7	5	4
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	66	61	36	33	353	324	213	195
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	38	36	26	24	124	117	65	63
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	13	11	9	7	41	29	27	20
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	17	8	10	5	73	25	43	14
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	20	15	9	7	82	47	51	30
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	16	3	7	3	51	6	24	2
P 92	Polmonite . . . . .	7	—	4	—	14	2	5	—
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	4	1	2	1	4	1	1	—
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5) + P 94	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	21	10	11	3	56	7	36	4
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	2	—	2	—	13	5	7	4
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	220	160	126	92	957	690	559	407
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>									



Segue Tav. 4 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per sesso, età al decesso, gruppi di cause di morte e regioni di residenza

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE		MF		M		MF		M	
N. codice classificazione P	Denominazione	totale	nella 1ª settimana	totale	nella 1ª settimana	totale	nella 1ª settimana	totale	nella 1ª settimana
<b>TOSCANA</b>									
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	10	9	7	6	3	3	2	2
P (21-49)	Distocie . . . . .	59	56	36	34	33	30	20	18
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	25	21	12	9	6	5	4	4
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	7	5	3	2	4	4	3	3
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	222	206	133	124	95	89	50	46
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	174	153	94	83	34	31	18	17
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	55	39	38	27	20	17	13	12
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	64	20	31	8	25	8	11	3
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	67	43	37	23	26	11	15	6
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	60	6	35	2	20	1	8	—
P 92	Polmonite . . . . .	35	15	19	6	14	1	10	1
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	7	—	6	—	11	2	7	1
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5)	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	48	14	27	7	28	8	16	3
+ P 94									
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	9	—	3	—	4	—	2	—
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	842	587	481	331	323	210	179	116
<b>ABRUZZI</b>									
<b>UMBRIA</b>									
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	3	3	1	1	1	—	—	—
P (21-49)	Distocie . . . . .	10	10	6	6	11	11	9	9
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	2	1	1	1	—	—	—	—
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	2	2	1	1	2	1	2	1
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	42	40	28	26	16	13	8	6
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	24	22	13	13	16	11	9	6
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	6	3	4	1	8	6	3	3
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	14	6	12	6	8	4	3	—
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	12	6	9	4	7	4	4	2
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	4	1	4	1	11	—	4	—
P 92	Polmonite . . . . .	4	—	2	—	10	1	5	1
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	1	—	1	—	4	—	—	—
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5)	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	10	1	6	1	6	—	4	—
+ P 94									
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	1	—	1	—	1	—	—	—
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	135	95	89	61	101	51	51	28
<b>MOLISE</b>									
<b>MARCHE</b>									
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	3	3	2	2	92	89	56	56
P (21-49)	Distocie . . . . .	34	32	18	16	260	219	146	126
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	10	8	5	5	57	38	38	26
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	6	5	2	1	52	29	29	18
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	70	64	34	31	805	654	470	381
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	47	45	18	17	448	374	239	199
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	10	9	6	5	254	156	141	87
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	35	14	19	7	142	51	73	28
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	24	14	13	7	150	69	75	37
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	19	4	9	4	402	22	220	12
P 92	Polmonite . . . . .	8	—	3	—	411	56	234	35
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	1	—	—	—	166	11	91	4
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5)	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	21	5	11	3	267	41	160	21
+ P 94									
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	2	—	1	—	12	1	5	—
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	290	203	141	98	3.518	1.810	1.977	1.030
<b>CAMPANIA</b>									
<b>LAZIO</b>									
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	15	14	5	5	18	16	12	11
P (21-49)	Distocie . . . . .	141	126	83	74	100	95	55	52
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	63	44	41	27	21	13	14	11
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	45	31	24	15	33	24	18	13
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	534	478	320	286	439	396	268	244
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	202	185	116	107	331	272	205	173
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	70	54	46	36	92	65	49	34
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	132	45	66	22	109	34	67	20
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	120	64	72	36	103	55	51	29
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	107	11	65	7	149	9	85	6
P 92	Polmonite . . . . .	79	15	39	7	180	48	95	23
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	24	—	13	—	113	4	63	4
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5)	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	120	24	69	18	147	27	92	17
+ P 94									
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	12	—	8	—	13	2	7	1
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	1.664	1.091	967	640	1.848	1.060	1.081	638
<b>PUGLIA</b>									

Segue Tav. 4 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per sesso, età al decesso, gruppi di cause di morte e regioni di residenza

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE		MF		M		MF		M	
N. codice classificazione P	Denominazione	totale	nella 1ª settimana	totale	nella 1ª settimana	totale	nella 1ª settimana	totale	nella 1ª settimana
<b>BASILICATA</b>									
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	3	3	2	2	7	7	4	4
P (21-49)	Distocie . . . . .	17	15	12	10	37	34	23	21
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . .	4	3	2	1	36	32	22	19
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	1	1	—	—	21	13	16	10
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	53	48	27	25	132	123	86	82
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	27	18	14	8	105	93	65	57
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	24	15	14	10	42	28	31	20
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . .	8	5	4	2	55	23	25	10
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	19	6	16	5	65	36	28	16
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	22	—	12	—	47	1	23	—
P 92	Polmonite . . . . .	41	12	15	4	68	15	34	6
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	22	1	13	1	12	—	10	—
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5) + P 94	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	16	4	6	2	61	13	39	5
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	1	—	—	—	10	2	7	1
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	258	131	137	70	698	420	413	251
<b>CALABRIA</b>									
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	9	9	4	4	234	219	137	131
P (21-49)	Distocie . . . . .	66	61	38	36	1.425	1.297	838	761
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . .	15	13	8	7	462	349	297	223
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	10	5	6	3	300	199	180	119
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	202	174	122	105	5.393	4.790	3.144	2.805
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	135	117	71	63	3.063	2.622	1.713	1.496
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	89	55	48	29	1.181	792	679	454
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . .	65	25	36	13	1.323	482	735	262
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	64	32	32	16	1.301	695	702	381
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	60	7	30	3	1.385	102	761	57
P 92	Polmonite . . . . .	82	16	49	13	1.582	380	838	202
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	37	4	22	2	521	37	299	21
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5) + P 94	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	71	7	49	5	1.458	306	867	182
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	1	—	—	—	168	17	94	7
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	906	525	515	299	19.796	12.287	11.284	7.101
<b>SICILIA</b>									
P (1-20)	Malattie materne . . . . .	16	16	10	10	235	220	138	132
P (21-49)	Distocie . . . . .	129	104	79	62	1.427	1.299	839	762
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . .	38	30	27	22	464	350	298	224
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	34	20	22	12	300	199	180	119
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	414	360	245	206	5.401	4.796	3.148	2.809
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	415	340	248	205	3.075	2.630	1.717	1.499
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	164	103	86	50	1.185	794	680	454
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . .	133	46	76	27	1.325	483	736	262
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	130	67	75	40	1.306	699	704	383
P (81-88)	Infezioni del feto e del neonato . . . . .	160	7	93	5	1.394	102	767	57
P 92	Polmonite . . . . .	425	146	226	83	1.589	382	843	203
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	79	9	48	5	523	37	301	21
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5) + P 94	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	137	19	83	13	1.462	307	869	182
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	9	—	7	—	168	17	94	7
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	2.283	1.267	1.325	740	19.854	12.315	11.314	7.114
<b>SARDEGNA</b>									
<b>ITALIA</b>									
<b>ITALIA + ESTERO</b>									

Tav. 5 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per sesso, età al decesso, gruppi di cause di morte e ripartizioni geografiche di residenza

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE		MF					M				
N. codice classificazione P	Denominazione	meno di un giorno	1-6 giorni	7-29 giorni	30 giorni e oltre	Totale	meno di un giorno	1-6 giorni	7-29 giorni	30 giorni e oltre	Totale
<b>ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>											
P (1-11)	Malattie materne non correlate con la gravidanza . . . . .	8	4	—	—	12	7	2	—	—	9
P (12-20)	Tossiemia gravidica ed infezioni materne ante ed intrapartum . . . . .	10	7	1	1	19	6	4	—	1	11
P (21-41)	Parto distocico . . . . .	98	49	4	2	153	58	36	3	1	98
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	104	23	3	—	130	57	13	2	—	72
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	25	54	23	6	108	19	36	16	5	76
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	13	21	17	4	55	11	13	10	2	36
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	638	694	129	21	1.482	380	391	55	10	836
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	347	280	105	21	753	191	158	41	7	397
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	52	100	38	34	224	24	62	22	19	127
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	39	96	57	132	324	24	51	37	75	187
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	104	70	47	89	310	51	40	30	44	165
P 81	Malattie diarroiche . . . . .	1	—	28	78	107	1	—	13	45	59
P (82-88)	Altre infezioni del feto e del neonato . . . . .	1	9	26	47	83	1	2	16	28	47
P 92	Polmonite . . . . .	5	24	38	92	159	3	12	20	44	79
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	—	3	1	24	28	—	2	—	16	18
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5) + P 94	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	29	64	70	185	348	15	43	39	96	193
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	2	5	4	49	60	—	1	3	28	32
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	1.476	1.503	591	785	4.355	848	866	307	421	2.442
<b>ITALIA NORD-ORIENTALE</b>											
P (1-11)	Malattie materne non correlate con la gravidanza . . . . .	6	4	3	2	15	—	2	1	2	5
P (12-20)	Tossiemia gravidica ed infezioni materne ante ed intrapartum . . . . .	6	2	—	—	8	6	1	—	—	7
P (21-41)	Parto distocico . . . . .	109	53	12	2	176	56	33	8	1	98
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	59	9	1	—	69	37	7	1	—	45
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	16	46	13	2	77	9	27	9	2	47
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	15	10	3	—	28	11	5	2	—	18
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	380	453	59	15	887	203	269	37	8	517
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	192	142	18	—	352	124	75	7	—	206
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	39	51	18	15	123	22	32	10	9	73
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	12	54	39	104	209	7	34	30	54	125
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	64	50	37	53	204	38	31	17	24	110
P 81	Malattie diarroiche . . . . .	—	2	21	38	61	—	—	10	20	30
P (82-88)	Altre infezioni del feto e del neonato . . . . .	2	18	29	24	73	2	11	16	8	37
P 92	Polmonite . . . . .	7	19	15	25	66	3	5	9	11	28
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	—	3	—	13	16	—	2	—	5	7
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5) + P 94	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	19	31	34	94	178	7	22	23	60	112
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	1	4	2	26	33	—	4	1	16	21
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	907	951	304	413	2.575	525	560	181	220	1.486
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>											
P (1-11)	Malattie materne non correlate con la gravidanza . . . . .	14	8	3	2	27	7	4	1	2	14
P (12-20)	Tossiemia gravidica ed infezioni materne ante ed intrapartum . . . . .	16	9	1	1	27	12	5	—	1	18
P (21-41)	Parto distocico . . . . .	207	102	16	4	329	114	69	11	2	196
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	163	32	4	—	199	94	20	3	—	117
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	41	100	36	8	185	28	63	25	7	123
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	28	31	20	4	83	22	18	12	2	54
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	998	1.147	188	36	2.369	583	660	92	18	1.353
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	539	422	123	21	1.105	315	233	48	7	603
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	91	151	56	49	347	46	94	32	28	200
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	51	150	96	236	533	31	85	67	129	312
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	168	120	84	142	514	89	71	47	68	275
P 81	Malattie diarroiche . . . . .	1	2	49	116	168	1	—	23	65	89
P (82-88)	Altre infezioni del feto e del neonato . . . . .	3	27	55	71	156	3	13	32	36	84
P 92	Polmonite . . . . .	12	43	53	117	225	6	17	29	55	107
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	—	6	1	37	44	—	4	—	21	25
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5) + P 94	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	48	95	104	279	526	22	65	62	156	305
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	3	9	6	75	93	—	5	4	44	53
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	2.383	2.454	895	1.198	6.930	1.373	1.426	488	641	3.928

Segue Tav. 5 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per sesso, età al decesso, gruppi di cause di morte e ripartizioni geografiche di residenza

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE		MF					M				
N. codice classificazione P	Denominazione	meno di un giorno	1-6 giorni	7-29 giorni	30 giorni e oltre	Totale	meno di un giorno	1-6 giorni	7-29 giorni	30 giorni e oltre	Totale
<b>ITALIA CENTRALE</b>											
P (1-11)	Malattie materne non correlate con la gravidanza . . . . .	10	6	1	—	17	4	2	—	—	6
P (12-20)	Tossiemia gravidica ed infezioni materne ante ed intrapartum . . . . .	10	3	1	—	14	7	1	1	—	9
P (21-41)	Parto distocico . . . . .	95	69	14	4	182	48	47	9	2	106
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	48	12	2	—	62	27	8	2	—	37
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	18	56	19	7	100	11	31	13	4	59
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	21	22	16	1	60	8	11	11	—	30
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	399	389	63	17	868	233	234	37	11	515
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	242	163	36	—	447	129	91	19	2	241
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	57	48	21	15	141	36	33	12	13	94
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	23	62	61	99	245	13	30	36	49	128
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	56	71	39	57	223	36	34	25	36	131
P 81	Malattia diarroiche . . . . .	—	1	25	51	77	—	1	14	30	45
P (82-88)	Altre infezioni del feto e del neonato . . . . .	3	18	47	45	113	2	11	29	26	68
P 92	Polmonite . . . . .	7	23	36	60	126	4	9	21	29	63
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	—	—	2	31	33	—	—	2	18	20
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5) + P 94	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	12	32	28	127	199	7	22	12	72	113
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	—	—	1	23	24	—	—	1	12	13
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	1.001	975	412	543	2.931	565	565	244	304	1.678
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>											
P (1-11)	Malattie materne non correlate con la gravidanza . . . . .	10	17	1	2	30	6	14	—	1	21
P (12-20)	Tossiemia gravidica ed infezioni materne ante ed intrapartum . . . . .	67	26	3	—	96	40	15	—	—	55
P (21-41)	Parto distocico . . . . .	140	161	46	7	354	86	86	26	3	201
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	105	25	3	—	133	66	13	—	—	79
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	15	57	22	9	103	10	39	13	4	66
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	19	45	32	6	102	8	30	18	2	58
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	554	820	190	46	1.610	314	493	111	27	945
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	392	431	141	27	991	235	231	74	16	556
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	115	199	95	78	487	65	110	51	42	268
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	42	85	53	177	357	18	48	30	98	194
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	65	112	76	116	369	33	62	40	58	193
P 81	Malattia diarroiche . . . . .	—	7	70	243	320	—	3	36	130	169
P (82-88)	Altre infezioni del feto e del neonato . . . . .	2	30	151	161	344	2	16	85	87	190
P 92	Polmonite . . . . .	31	103	122	482	738	16	61	63	268	408
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	5	17	49	282	353	2	10	24	160	196
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5) + P 94	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	17	70	92	356	535	12	36	60	219	327
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	—	3	—	29	32	—	1	—	13	14
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	1.579	2.208	1.146	2.021	6.954	913	1.268	631	1.128	3.940
<b>ITALIA INSULARE</b>											
P (1-11)	Malattie materne non correlate con la gravidanza . . . . .	6	3	—	—	9	4	3	—	—	7
P (12-20)	Tossiemia gravidica ed infezioni materne ante ed intrapartum . . . . .	10	4	—	—	14	5	2	—	—	7
P (21-41)	Parto distocico . . . . .	47	42	24	1	114	28	28	15	1	72
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	44	5	2	1	52	24	3	2	1	30
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	14	48	9	3	74	9	32	6	2	49
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	12	21	19	3	55	9	13	13	3	38
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	234	249	53	10	546	135	153	34	9	331
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	199	234	76	11	520	123	139	44	7	313
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	52	79	40	35	206	26	44	26	21	117
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	22	47	27	92	188	14	23	10	54	101
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	47	56	30	62	195	28	28	15	32	103
P 81	Malattia diarroiche . . . . .	—	5	46	113	164	—	3	25	64	92
P (82-88)	Altre infezioni del feto e del neonato . . . . .	—	3	14	26	43	—	2	9	13	24
P 92	Polmonite . . . . .	31	130	97	235	493	14	75	52	119	260
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	1	8	14	68	91	1	4	7	46	58
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5) + P 94	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	12	20	34	132	198	5	13	22	82	122
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	—	2	—	17	19	—	1	—	13	14
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	731	956	485	809	2.981	425	566	280	467	1.738



Segue Tav. 5 — Morti in Italia nel 1° anno di vita per sesso, età al decesso, gruppi di cause di morte e ripartizioni geografiche di residenza

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE		MF					M				
N. codice classificazione P	Denominazione	meno di un giorno	1-6 giorni	7-29 giorni	30 giorni e oltre	Totale	meno di un giorno	1-6 giorni	7-29 giorni	30 giorni e oltre	Totale
<b>ITALIA MERIDIONALE E INSULARE</b>											
P (1-11)	Malattie materne non correlate con la gravidanza . . . . .	16	20	1	2	39	10	17	—	1	28
P (12-20)	Tossiemia gravidica ed infezioni materne ante ed intrapartum . . . . .	77	30	3	—	110	45	17	—	—	62
P (21-41)	Parto distocico . . . . .	187	203	70	8	468	114	114	41	4	273
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	149	30	5	1	185	90	16	2	1	109
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	29	105	31	12	177	19	71	19	6	115
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	31	66	51	9	157	17	43	31	5	96
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	788	1.069	243	56	2.156	449	646	145	36	1.276
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	591	665	217	38	1.511	358	370	118	23	869
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	167	278	135	113	693	91	154	77	63	385
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	64	132	80	269	545	32	71	40	152	295
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	112	168	106	178	564	61	90	55	90	296
P 81	Malattie diarroiche . . . . .	—	12	116	356	484	—	6	61	194	261
P (82-88)	Altre infezioni del feto e del neonato . . . . .	2	33	165	187	387	2	18	94	100	214
P 92	Polmonite . . . . .	62	233	219	717	1.231	30	136	115	387	668
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	6	25	63	350	444	3	14	31	206	254
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5)	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	29	90	126	488	733	17	49	82	301	449
+ P 94											
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	—	5	—	46	51	—	2	—	26	28
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	2.310	3.164	1.631	2.830	9.935	1.338	1.834	911	1.595	5.678
<b>ITALIA</b>											
P (1-11)	Malattie materne non correlate con la gravidanza . . . . .	40	34	5	4	83	21	23	1	3	48
P (12-20)	Tossiemia gravidica ed infezioni materne ante ed intrapartum . . . . .	103	42	5	1	151	64	23	1	1	89
P (21-41)	Parto distocico . . . . .	489	374	100	16	979	276	230	61	8	575
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	360	74	11	1	446	211	44	7	1	263
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	88	261	86	27	462	58	165	57	17	297
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	80	119	87	14	300	47	72	54	7	180
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	2.185	2.605	494	109	5.393	1.265	1.540	274	65	3.144
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	1.372	1.250	376	65	3.063	802	694	185	32	1.713
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	315	477	212	177	1.181	173	281	121	104	679
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	138	344	237	604	1.323	76	186	143	330	735
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	336	359	229	377	1.301	186	195	127	194	702
P 81	Malattie diarroiche . . . . .	1	15	190	523	729	1	7	98	289	395
P (82-88)	Altre infezioni del feto e del neonato . . . . .	8	78	267	303	656	7	42	155	162	366
P 92	Polmonite . . . . .	81	299	308	894	1.582	40	162	165	471	838
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	6	31	66	418	521	3	18	33	245	299
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5)	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	89	217	258	894	1.458	46	136	156	529	867
+ P 94											
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	3	14	7	144	168	—	7	5	82	94
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	5.694	6.593	2.938	4.571	19.796	3.276	3.825	1.643	2.540	11.284
<b>ITALIA + ESTERO</b>											
P (1-11)	Malattie materne non correlate con la gravidanza . . . . .	40	34	5	4	83	21	23	1	3	48
P (12-20)	Tossiemia gravidica ed infezioni materne ante ed intrapartum . . . . .	104	42	5	1	152	65	23	1	1	90
P (21-41)	Parto distocico . . . . .	491	374	100	16	981	277	230	61	8	576
P (42-49)	Patologia della placenta e del cordone ombelicale . . . . .	360	74	11	1	446	211	44	7	1	263
P (50-52)	Traumatismo ostetrico senza menzione di causa . . . . .	89	261	87	27	464	59	165	57	17	298
P (53-56)	Malattia emolitica del neonato . . . . .	80	119	87	14	300	47	72	54	7	180
P (57-60)	Anossia ed ipossia . . . . .	2.190	2.606	495	110	5.401	1.269	1.540	274	65	3.148
P 61	Immaturità non specificata . . . . .	1.377	1.253	379	66	3.075	805	694	186	32	1.717
P (62-68)	Altri stati morbosi del feto e del neonato . . . . .	316	478	212	179	1.185	173	281	121	105	680
P 73	Malformazioni congenite del sistema circolatorio . . . . .	139	344	237	605	1.325	76	186	143	331	736
P (69-72) + P (74-80)	Altre malformazioni congenite . . . . .	339	360	230	377	1.306	188	195	127	194	704
P 81	Malattie diarroiche . . . . .	1	15	192	526	734	1	7	99	292	399
P (82-88)	Altre infezioni del feto e del neonato . . . . .	8	78	268	306	660	7	42	155	164	368
P 92	Polmonite . . . . .	81	301	309	898	1.589	40	163	166	474	843
P 93.5	Bronchite e bronchiolite acute . . . . .	6	31	67	419	523	3	18	34	246	301
P (89-91) + P 93 (esc. P 93.5)	Altre malattie del feto e del neonato . . . . .	90	217	258	897	1.462	46	136	156	531	869
+ P 94											
P (95-100)	Accidenti, avvelenamenti e traumatismi . . . . .	3	14	7	144	168	—	7	5	82	94
	TUTTE LE CAUSE . . . . .	5.714	6.601	2.949	4.590	19.854	3.288	3.826	1.647	2.553	11.314

Tav. 6 — Nati morti e nati morti più morti nella prima settimana di vita in Italia per sesso e circoscrizioni di residenza

CIRCOSCRIZIONI DI RESIDENZA	MF		M		CIRCOSCRIZIONI DI RESIDENZA	MF		M	
	Nati morti	Nati morti più morti nella 1 <sup>a</sup> settimana	Nati morti	Nati morti più morti nella 1 <sup>a</sup> settimana		Nati morti	Nati morti più morti nella 1 <sup>a</sup> settimana	Nati morti	Nati morti più morti nella 1 <sup>a</sup> settimana
Torino . . . . .	385	1.011	193	559	Pesaro e Urbino . . . . .	43	95	25	51
Vercelli . . . . .	41	84	18	40	Ancona . . . . .	41	97	20	48
Novara . . . . .	66	147	35	92	Macerata . . . . .	32	65	22	37
Cuneo . . . . .	72	169	33	86	Ascoli Piceno . . . . .	46	108	27	56
Asti . . . . .	30	59	15	32	<b>MARCHE . . . . .</b>	<b>162</b>	<b>365</b>	<b>94</b>	<b>192</b>
Alessandria . . . . .	52	121	27	65	Viterbo . . . . .	36	72	18	44
<b>PIEMONTE . . . . .</b>	<b>646</b>	<b>1.591</b>	<b>321</b>	<b>874</b>	Rieti . . . . .	18	48	13	28
<b>VALLE D'AOSTA . . . . .</b>	<b>17</b>	<b>43</b>	<b>8</b>	<b>24</b>	Roma . . . . .	565	1.352	266	721
Varese . . . . .	127	246	70	132	Latina . . . . .	81	195	44	112
Como . . . . .	109	271	63	152	Frosinone . . . . .	78	202	41	117
Sondrio . . . . .	21	57	13	29	<b>LAZIO . . . . .</b>	<b>778</b>	<b>1.869</b>	<b>382</b>	<b>1.022</b>
Milano . . . . .	527	1.306	288	739	L'Aquila . . . . .	35	94	19	50
Bergamo . . . . .	109	308	59	187	Teramo . . . . .	45	85	26	49
Brescia . . . . .	139	343	67	174	Pescara . . . . .	40	81	23	48
Pavia . . . . .	57	149	30	86	Chieti . . . . .	53	123	30	67
Cremona . . . . .	43	103	25	55	<b>ABRUZZI . . . . .</b>	<b>173</b>	<b>383</b>	<b>98</b>	<b>214</b>
Mantova . . . . .	48	118	28	68	Isernia . . . . .	15	31	10	19
<b>LOMBARDIA . . . . .</b>	<b>1.180</b>	<b>2.901</b>	<b>643</b>	<b>1.622</b>	Campobasso . . . . .	42	77	21	40
Bolzano-Bozen . . . . .	53	136	26	72	<b>MOLISE . . . . .</b>	<b>57</b>	<b>108</b>	<b>31</b>	<b>59</b>
Trento . . . . .	77	154	38	84	Caserta . . . . .	271	552	150	298
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .</b>	<b>130</b>	<b>290</b>	<b>64</b>	<b>156</b>	Benevento . . . . .	94	162	50	80
Verona . . . . .	85	238	48	147	Napoli . . . . .	1.197	2.300	628	1.283
Vicenza . . . . .	104	220	56	125	Avellino . . . . .	94	176	54	93
Belluno . . . . .	37	63	18	27	Salerno . . . . .	292	568	170	328
Treviso . . . . .	98	236	48	126	<b>CAMPANIA . . . . .</b>	<b>1.948</b>	<b>3.758</b>	<b>1.052</b>	<b>2.082</b>
Venezia . . . . .	91	268	48	160	Foggia . . . . .	184	348	103	207
Padova . . . . .	117	278	52	141	Bari . . . . .	439	877	256	518
Rovigo . . . . .	33	75	21	44	Taranto . . . . .	172	324	85	169
<b>VENETO . . . . .</b>	<b>565</b>	<b>1.378</b>	<b>291</b>	<b>770</b>	Brindisi . . . . .	125	240	69	140
Pordenone . . . . .	42	107	21	55	Lecce . . . . .	200	391	115	232
Udine . . . . .	58	143	25	73	<b>PUGLIA . . . . .</b>	<b>1.120</b>	<b>2.180</b>	<b>628</b>	<b>1.266</b>
Gorizia . . . . .	13	39	8	20	Potenza . . . . .	131	216	68	115
Trieste . . . . .	25	44	17	30	Matera . . . . .	65	111	31	54
<b>FRIULI-VENEZIA GIULIA . . . . .</b>	<b>138</b>	<b>333</b>	<b>71</b>	<b>178</b>	<b>BASILICATA . . . . .</b>	<b>196</b>	<b>327</b>	<b>99</b>	<b>169</b>
Imperia . . . . .	25	60	12	31	Cosenza . . . . .	222	394	125	215
Savona . . . . .	36	84	19	47	Catanzaro . . . . .	226	424	139	251
Genova . . . . .	120	281	64	155	Reggio di Calabria . . . . .	170	325	81	178
La Spezia . . . . .	21	64	14	42	<b>CALABRIA . . . . .</b>	<b>618</b>	<b>1.143</b>	<b>345</b>	<b>644</b>
<b>LIGURIA . . . . .</b>	<b>202</b>	<b>489</b>	<b>109</b>	<b>275</b>	Trapani . . . . .	121	220	62	119
Piacenza . . . . .	39	75	22	45	Palermo . . . . .	360	694	179	382
Parma . . . . .	35	97	22	57	Messina . . . . .	183	357	99	202
Reggio nell'Emilia . . . . .	51	108	24	65	Agrigento . . . . .	144	264	79	148
Modena . . . . .	81	196	42	100	Caltanissetta . . . . .	88	188	46	97
Bologna . . . . .	99	270	49	149	Enna . . . . .	70	118	34	58
Ferrara . . . . .	45	114	28	70	Catania . . . . .	270	510	135	280
Ravenna . . . . .	37	114	17	66	Regusa . . . . .	51	104	27	56
Forlì . . . . .	73	178	31	90	Siracusa . . . . .	102	201	57	116
<b>EMILIA-ROMAGNA . . . . .</b>	<b>460</b>	<b>1.150</b>	<b>235</b>	<b>642</b>	<b>SICILIA . . . . .</b>	<b>1.389</b>	<b>2.656</b>	<b>718</b>	<b>1.458</b>
Massa-Carrara . . . . .	22	58	14	36	Sassari . . . . .	55	169	26	95
Lucca . . . . .	51	115	23	59	Nuoro . . . . .	75	156	34	89
Pistoia . . . . .	25	63	12	32	Cagliari . . . . .	246	471	143	270
Firenze . . . . .	145	340	69	179	<b>SARDEGNA . . . . .</b>	<b>376</b>	<b>796</b>	<b>203</b>	<b>454</b>
Livorno . . . . .	47	101	24	52	<b>ITALIA . . . . .</b>	<b>10.691</b>	<b>22.978</b>	<b>5.670</b>	<b>12.771</b>
Pisa . . . . .	67	146	36	88	Estero . . . . .	17	45	10	23
Arezzo . . . . .	33	90	21	50	<b>ITALIA PIÙ ESTERO . . . . .</b>	<b>10.708</b>	<b>23.023</b>	<b>5.680</b>	<b>12.794</b>
Siena . . . . .	33	66	24	45	ITALIA SETTENTRIONALE . . . . .	3.338	8.175	1.742	4.541
Grosseto . . . . .	30	61	14	27	— Nord-occidentale . . . . .	2.045	5.024	1.081	2.795
<b>TOSCANA . . . . .</b>	<b>453</b>	<b>1.040</b>	<b>237</b>	<b>568</b>	— Nord-orientale . . . . .	1.293	3.151	661	1.746
Perugia . . . . .	58	122	29	70	ITALIA CENTRALE . . . . .	1.476	3.452	754	1.884
Terni . . . . .	25	56	12	32	ITALIA MERIDIONALE E IN- SULARE . . . . .	5.877	11.351	3.174	6.346
<b>UMBRIA . . . . .</b>	<b>83</b>	<b>178</b>	<b>41</b>	<b>102</b>	— Meridionale . . . . .	4.112	7.899	2.283	4.434
					— Insulare . . . . .	1.765	3.452	921	1.912

